



ISTITUTO AVVENTISTA DI CULTURA BIBLICA  
FACOLTÀ DI TEOLOGIA

Corso di laurea in teologia  
Anno accademico 2010-2011

# **L'impegno della Chiesa avventista per la libertà religiosa: Le leggi sulla domenica.**

**Ambito disciplinare:**  
Storia della Chiesa avventista

Candidato:  
*Stefano Calà*

Relatore:  
*Tiziano Rimoldi*

## Sommario

Introduzione .....	3
Capitolo primo: La Chiesa avventista e il sabato.....	5
1.1 Il sabato nella teologia avventista .....	5
1.2 La prima battaglia a difesa dell'osservanza del sabato.....	11
Capitolo secondo: Gli avventisti di fronte alla legislazione sul riposo domenicale	14
2.1 La Costituzione americana e la libertà religiosa.....	14
2.2 La Costituzione e la libertà religiosa nei singoli Stati .....	16
2.3. Le "leggi sulla domenica", i primi arresti e le prime condanne .....	19
2.4 Le "persecuzioni" in Arkansas e in Tennessee .....	23
2.5 Reazioni della Chiesa avventista contro le leggi sulla domenica .....	33
Capitolo terzo: "United States as a Christian nation".....	39
3.1 Tentativi di istituire delle leggi della domenica a livello federale .....	39
3.2 Il disegno di legge del senatore Blair .....	44
3.3 Reazioni avventiste alle leggi della domenica ed alle proposte di emendamento.....	51
3.4 La nascita dell'Associazione Nazionale della Libertà Religiosa .....	57
Capitolo quarto: Dopo Blair .....	60
4.1 La decisione della Corte Suprema .....	60
4.2 Altre proposte di leggi della domenica negli Stati Uniti e reazioni della Chiesa avventista.....	63
4.3 La nascita del Dipartimento della Libertà Religiosa .....	68
4.4 I tentativi di riforma del Calendario.....	74
Conclusione e ringraziamenti .....	79
Appendice .....	84
Bibliografia .....	89

## Introduzione

L'interesse per la storia in generale, la curiosità legata alle vicende della Chiesa avventista ed il desiderio di approfondire le situazioni che l'hanno portata ad essere così sensibile sul tema delle *leggi della domenica* ci hanno portato ad intraprendere questa ricerca.

Abbiamo trovato moltissimo materiale su questo argomento. Anche solo questo dato è indicativo per sottolineare l'importanza del tema per la Chiesa avventista. L'opera di selezione che siamo stati costretti a fare non è stata sempre facile, proprio in considerazione della vastità di materiale da analizzare.

Ci sembra importante riportare in questa introduzione le concezioni basilari della Chiesa avventista sulla libertà religiosa:

La base della libertà religiosa è la dignità della persona umana, creata in origine ad immagine di Dio. Dio può accettare un omaggio solo se questo è dato liberamente. Un corollario della dignità umana è l'uguaglianza davanti alla legge e la non discriminazione.

Il concetto avventista di libertà religiosa è fondato sulla Scrittura; gli avventisti hanno trovato una definizione ispirata dei doveri del Cristiano non solo verso Dio e la chiesa ma anche verso il governo sotto il quale il Cristiano vive ed ha la cittadinanza. Gli avventisti del 7° giorno ritengono che la separazione della chiesa e dello stato sia il meglio per entrambi<sup>1</sup>.

Il presente lavoro è strutturato in quattro capitoli.

Il primo capitolo ha una funzione introduttiva. Traceremo, a grandi linee, la nascita della Chiesa avventista, il suo rapporto con il sabato, con la libertà religiosa e con le autorità. Dedicheremo qualche pagina alla prima battaglia che la neonata Chiesa avventista ha dovuto affrontare per difendere il sabato ed il rispetto dei comandamenti divini.

Nel secondo capitolo approfondiremo il tema della legislazione della domenica negli Stati Uniti. Dopo un breve riassunto di quello che prevede la Costituzione federale e quella dei singoli Stati in tema di libertà religiosa,

---

<sup>1</sup> *Religious Liberty* in F.D. Neufeld (ed.), *Seventh-Day Adventist Encyclopedia N-Z, Commentary Reference Series Volume 11*, Hagerstown (MD), Review and Herald Publishing Association, 1996<sup>2</sup>, p. 430.

analizzeremo gli arresti di alcuni avventisti accusati di aver violato la domenica e le nuove leggi che inaspriscono le condizioni. Un'attenzione particolare sarà dedicata alla situazione in Arkansas ed in Tennessee. Il capitolo si concluderà con l'esposizione delle reazioni avute dalla Chiesa avventista, sia al suo interno che nei confronti delle autorità, in reazione a questi eventi.

Il terzo capitolo è un po' il cuore del nostro lavoro. Analizzeremo alcuni dei più importanti tentativi di istituire delle leggi della domenica, dalla nascita della Chiesa avventista in poi. Al più importante di questi tentativi di riforma, il progetto di legge del senatore Blair, dedicheremo un paragrafo a sé stante. Anche in questo caso il capitolo terminerà con le reazioni della Chiesa a queste proposte, reazioni che hanno portato alla nascita dell'Associazione Nazionale della Libertà Religiosa.

Il quarto capitolo ha l'obiettivo di esporre, senza aver la pretesa di essere esaustivo, nuove battaglie a difesa del sabato e della libertà religiosa che la Chiesa avventista si è trovata ad affrontare. Questo perché il problema delle leggi della domenica o l'interesse della Chiesa avventista per la libertà religiosa non sono circoscrivibili ad un determinato periodo storico.

Le citazioni dei libri in inglese, dove non diversamente indicato, sono state da noi liberamente tradotte per cercare di aiutare i lettori italiani ad entrare in contatto con un argomento a nostro avviso molto importante, e su cui ben poco è stato scritto in italiano.

# Capitolo primo

## La Chiesa avventista e il sabato

### 1.1 Il sabato nella teologia avventista

La Chiesa avventista del 7° giorno fonda le sue origini sulla delusione del movimento millerita del 1844<sup>2</sup>.

All'interno di questo movimento convivevano diverse realtà, legate insieme dalla speranza nell'imminente ritorno di Cristo. Per quanto riguarda in particolare la identificazione del giorno di riposo cristiano, c'era anche chi credeva che il sabato fosse il giorno di riposo, generalmente perché proveniente dai battisti del 7° giorno, ma la maggior parte osservava la domenica.

A seguito della delusione del 1844, il movimento millerita si divise in più parti. Tra i credenti che andarono in seguito a costituire il nucleo iniziale della Chiesa avventista del 7° giorno, c'era un grande fermento teologico. Tra le varie tematiche teologiche prese in esame, i pionieri si soffermarono molto sull'importanza del sabato all'interno del decalogo e sul valore del sabato nel cristianesimo<sup>3</sup>.

Nel 1846,

Joseph Bates, uno dei tre fondatori principali della Chiesa Avventista del 7° Giorno [...] accettò il sabato e subito lo comunicò agli altri [...]. Anni dopo Ellen

---

<sup>2</sup> William Miller (1782-1849), fu un battista laico. Credeva che il Signore sarebbe tornato tra il 1843 ed il 1844. Arrivò a questa conclusione esaminando le profezie del libro di Daniele, particolarmente Daniele 8:14 «Fino a duemila trecento sere e mattine poi il santuario sarà purificato». Miller interpretò la purificazione del santuario come il ritorno di Cristo. Dopo qualche anno di titubanza, si risolse a trasmettere questo messaggio. Dopo una prima delusione nel 1843, seguì una "Grande delusione" il 22 ottobre 1844: tra le 50.000 e le 100.000 persone attendevano il ritorno di Cristo. Una parte dei credenti abbandonò il millerismo, altri invece credettero di aver solo mal interpretato cosa vuol dire "purificare il santuario". Cfr. G.R. Knight, *Anticipating The Advent*, trad. it. *Piccola storia del popolo dell'avvento*, Impruneta, IADE, 1994. pp. 7-17. Per approfondimenti B. Sylvester, *Memoirs of William Miller*, Boston (MA), Joshua V. Himes, 1853; D.L. Rowe, *God's Strange Work: William Miller and the End of the World*, Gran Rapid (MI), William B. Eerdmans Publishing Company, 2008.

<sup>3</sup> Cfr. B. Haloviak, *From Righteousness to Holy Flesh: Judgment at Minneapolis*, ricerca non pubblicata, 1987, p. 14, ora in [www.adventistarchives.org/doc\\_info.asp?DocID=17757](http://www.adventistarchives.org/doc_info.asp?DocID=17757).

White<sup>4</sup> scrisse: «Nell'autunno 1846 iniziammo a osservare il sabato biblico, a insegnarlo e a difenderlo». Quindi i tre fondatori dell'avventismo<sup>5</sup> si trovarono uniti sulla dottrina del sabato alla fine del 1846<sup>6</sup>.

Tra gli avventisti sabatisti, il sabato aveva un valore diverso da quello che gli attribuivano i battisti del 7° giorno. Bates sviluppò «il concetto di “sigillo di Dio” e di “marchio della bestia” nell'ambito dell'ubbidienza a Dio o alla bestia. La fedeltà al sabato biblico sarebbe stato il punto focale esteriore della guerra»<sup>7</sup> che precede di poco la seconda venuta di Cristo<sup>8</sup>.

Agli inizi del 1848 i dirigenti avventisti sabatisti, mediante un intenso studio della Bibbia, giunsero a un sostanziale accordo su almeno cinque punti di dottrine: [... tra cui] l'obbligo di osservare il sabato e il ruolo del sabato nel grande conflitto della fine dei tempi, profetizzato in Apocalisse 11:14<sup>9</sup>.

«L'osservanza del sabato [Sabbath] del comandamento viene considerata il test finale della verità del messaggio del terzo angelo»<sup>10</sup>.

«Gli avventisti sabatisti si consideravano veramente un movimento profetico. Per questa loro convinzione spesso si riferivano al loro movimento definendolo semplicemente “Il messaggio del terzo angelo”»<sup>11</sup>.

E.G. White nel suo libro *Early Writings*, riporta una visione in cui considerava il sabato come parte fondamentale della verità: «il popolo di Dio

---

<sup>4</sup> «White, Ellen Gould (Harmon). (1827-1915). Co-fondatrice della Chiesa avventista, scrittrice, conferenziere e consulente per la chiesa, possedeva ciò che gli avventisti del settimo giorno hanno accettato come il dono profetico descritto nella Bibbia. Ellen Gould Harmon è nata 26 Novembre 1827, nella fattoria di famiglia a nord del villaggio di Gorham, Maine, poco a ovest della città di Portland» *White, Ellen Gould (Harmon)* in F.D. Neufeld (ed.), *Seventh-Day Adventist Encyclopedia N-Z, Commentary Reference Series Volume 11*, cit., p. 873. Per approfondimenti A. White, *Ellen G. White*, voll. 1-6, Washington D.C., Review and Herald Publishing Association, 1981.

<sup>5</sup> Il terzo fondatore della Chiesa Avventista del 7° Giorno fu James White. «White, James Springer. (1821-1881). Co-fondatore della Chiesa avventista. Nacque a Palmyra, nel Maine, il 4 agosto 1821, da una famiglia che discendeva dai pionieri del New England». *White, James Springer* in F.D. Neufeld (ed.), *Seventh-Day Adventist Encyclopedia N-Z, Commentary Reference Series Volume 11*, cit., p. 890. Per approfondimenti G. Wheeler, *James White: Innovator and Overcomer*, Hagerstown (MA), Review and Herald Publishing Association, 2003.

<sup>6</sup> G.R. Knight, *op. cit.*, p. 28.

<sup>7</sup> G.R. Knight, *op. cit.*, p. 30.

<sup>8</sup> Cfr. W.W. Prescott, *Christ and the Sabbath*, in «The Religious Liberty Library», October 1893, p. 38.

<sup>9</sup> G.R. Knight, *op. cit.*, p. 31.

<sup>10</sup> B. Haloviak, *From Righteousness to Holy Flesh: Judgment at Minneapolis*, cit, p. 15.

<sup>11</sup> G.R. Knight, *op. cit.*, p. 34.

comprese la verità del sabato e fu messo alla prova, come il popolo d'Israele prima di loro, per valutare la sua fedeltà alla legge di Dio»<sup>12</sup>.

Gli avventisti sabatisti consideravano quindi imminenti delle persecuzioni agli osservatori del sabato da parte di chi osserva il primo giorno della settimana, specialmente in America<sup>13</sup>.

Tra gli obiettivi che si prefiggevano c'era quello di far conoscere a tutti il valore del sabato biblico, violato dalla maggior parte dei credenti cristiani. Il messaggio del terzo angelo si diffuse anche con l'aiuto di pubblicazioni, quali l'«*Advent Review*»<sup>14</sup> e il «*Sabbath Herald*»<sup>15</sup>.

Già dai primi anni '50 del XIX secolo, era diffusa la credenza in ambito avventista che «ci sarebbe stato un giorno, poco prima del ritorno di Gesù, quando gli Stati Uniti avrebbero perseguitato coloro che osservavano il sabato [Sabbath]»<sup>16</sup>.

Se i protestanti presenti negli Stati Uniti erano concordi nell'identificare la prima bestia di Apocalisse 13 con Roma, gli avventisti furono tra i pochi che identificarono la seconda bestia di Apocalisse 13 con gli Stati Uniti d'America<sup>17</sup>.

Questa interpretazione fu suggerita da James White e Hiram Edson nel 1850, poi dichiarata chiaramente da Andrews, Bates, White, e Nichols nel 1851. "Nel 1854 J.N. Loughborough ha scritto due articoli sul tema, che furono poi portati in forma opuscolo - La bestia a due corna – e la posizione è stata definitivamente cristallizzata in forma di libro da Uriah Smith<sup>18</sup>.

L'esaltazione della domenica da parte delle Chiese protestanti negli Stati Uniti venne vista come un tendere la mano la mano alla Chiesa cattolica<sup>19</sup>,

---

<sup>12</sup> E.G. White, *Early Writing*, trad. it. *Primi Scritti*, Impruneta, Edizioni ADV, 2006, p. 228.

<sup>13</sup> Cfr. J.N. Loughborough, *The Great Second Advent Movement*, Washington D.C., Review and Herald Publishing Association, 1905, pp. 466-467.

<sup>14</sup> «*Advent Review* (agosto-novembre 1850; emissione irregolare; pubblicato da James White con un comitato, ad Auburn, NY, Parigi, Maine)». *Advent Review* in F.D. Neufeld (ed.), *Seventh-Day Adventist Encyclopedia A-M, Commentary Reference Series Volume 10*, Hagerstown, (MD), Review and Herald Publishing Association, 1996<sup>2</sup>, p. 8.

<sup>15</sup> Cfr. R.W. Schwarz, *Light Bearers to the Remnant*, Mountain View (CA), Pacific Press Publishing Association, 1979, pp. 170-171.

<sup>16</sup> B. Haloviak, *From Righteousness*, cit., pp. 112, 113.

<sup>17</sup> Per approfondimenti cfr. R. Bruinsma, *Seventh-day Adventist Attitude Toward Roman Catholicism 1844-1965*, Berrien Springs (MI), Andrews University Press, 1994, pp. 93-95.

<sup>18</sup> A.W. Spalding, *Captains of the Host*, Washington D.C., Review and Herald Publishing Association, 1949, p. 555.

<sup>19</sup> Questo atteggiamento di unione tra le Chiese protestanti tra loro *in primis* e con la Chiesa cattolica poi, getterà le basi per la considerazione negativa che la Chiesa avventista ha del

ripercorrendo le tappe fondamentali dell'unione tra Chiesa e Stato seguite dal papato e dall'impero romano secoli addietro.

Anche questo servì ad identificare gli Stati Uniti con la bestia a due corna<sup>20</sup>.

La Chiesa avventista considerò che gli Stati Uniti, nati come una Repubblica, con il passare degli anni avessero deviato dai propri principi fondamentali, fino ad arrivare ad un'unione tra le Chiese e lo Stato<sup>21</sup>.

Se i primi anni dopo il 1844 servirono per unire e sviluppare un sistema dottrinale comune, gli anni seguenti furono dedicati alla ricerca di un nome che identificasse il movimento ed alla creazione di un'organizzazione, che vide la luce nel 1860. Questo ritardo fu dovuto dalla paura che, organizzandosi e formando delle chiese, si tornasse indietro anziché andare avanti, col rischio di trasformarsi nuovamente in Babilonia<sup>22</sup>.

Tra il 28 settembre ed il 1 ottobre «si decise di costituire in società commerciale la casa editrice. Inoltre fu adottato il nome di “Avventisti del 7° Giorno” come nome che meglio di tutti rappresentava la fede della denominazione in crescita»<sup>23</sup>.

Per i motivi che abbiamo sopra esposto, possiamo capire l'importante valore del sabato per la Chiesa avventista, un valore che precede l'origine stessa della denominazione.

Oltre al sabato, un altro valore importante, radicato nelle origini della Chiesa avventista, è la difesa della libertà religiosa. Già i leader fondatori del movimento denominato *Christian Connection*, dalle cui file provenivano alcuni tra i fondatori della Chiesa avventista, avevano a cuore questo principio.

---

movimento ecumenico, visto come uno strumento per la proclamazione della domenica come giorno di riposo, cfr. C.B. Haynes, *Our Times and Their Meaning*, Nashville, (TN), Southern Publishing Association, 1929, pp. 267, 268.

<sup>20</sup> Cfr. *Our Firm Foundation*, Volume 1, Washington D.C., Review and Herald Publishing Association, 1953, pp. 686-688. Scrive E.G. White « Satana farà cadere l'uomo nelle sue trappole tramite due grandi errori: l'immortalità dell'anima e l'osservanza della domenica. Mentre il primo è alla base dello spiritismo, il secondo stabilisce un legame con Roma. I protestanti degli Stati Uniti saranno i primi a stendere la loro mano, attraverso l'abisso, per stringere quella dello spiritismo e poi quella del potere di Roma. Così, sotto l'influsso di questa triplice unione, questo paese seguirà le orme di Roma e calpesterà i diritti della coscienza». E.G. White, *The Great Controversy Between Christ and Satan*, trad. it. *Il Gran Conflitto*, Edizioni ADV, Impruneta, 1996, p. 459.

<sup>21</sup> Cfr. P.T. Magan, *The Peril of the Republic of USA*, Chicago, New York, Toronto, Fleming H. Revell Company, 1899, p. 164.

<sup>22</sup> Il messaggio del secondo angelo, secondo l'interpretazione di W. Miller, chiedeva ai credenti di «Uscire da Babilonia», ovvero di abbandonare le chiese che erano cadute nell'errore e avevano deviato il messaggio biblico.

<sup>23</sup> G.R. Knight, *op. cit.*, p. 47.

Uno di loro, ad esempio, «è stato il fondatore del primo giornale religioso in America dedicato alla libertà religiosa»<sup>24</sup>.

Certo in origine si tratta della propria libertà religiosa, in opposizione ai tentativi totalitari delle Chiese protestanti più influenti politicamente, ma è già indice di una sensibilità ed una predisposizione che verrà ripresa e sviluppata successivamente anche all'interno della Chiesa avventista<sup>25</sup>.

Gli avventisti considerano la libertà religiosa come uno dei segni distintivi di un vero cristiano:

Nessun'altro, tranne la religione cristiana, afferma il diritto intrinseco dell'uomo di adorare o di non adorare [...] non c'è un'altra religione se non il puro cristianesimo che, affidandosi totalmente alla forza persuasiva dell'amore, nega a se stessa e a tutti gli altri il diritto di costringere gli uomini nella loro vita spirituale<sup>26</sup>.

Il libero arbitrio ci è stato lasciato dal Signore e, come Lui l'ha lasciato a noi, anche noi dobbiamo lasciare gli altri liberi di pensare come vogliono. Sarà il Signore a giudicarli al suo ritorno<sup>27</sup>.

E ancora,

Ogni sforzo per costringere le coscienze degli uomini in qualsiasi modo, sia che si tratti di Sabbath o di qualsiasi altra questione di cui trattasi, è satanico. Dio vince il potere dell'amore, Dio lascia ognuno libero di scegliere; Satana tenta di costringere<sup>28</sup>.

Viene anche ricordato lo scopo con cui i governi sono stati creati da Dio, ovvero garantire i diritti fondamentali ai propri cittadini<sup>29</sup>.

Se la legge data dai governi è in contrasto con la legge data da Dio, diventa un dovere disubbidire alla legge degli uomini, anche se questa disubbidienza dovesse portare a persecuzioni o al martirio. Il principio che lo Stato non può

---

<sup>24</sup> B. Haloviak, *A Heritage of Freedom: the Christian Connection Roots to Seventh-day Adventism*, ricerca non pubblicata, 1995, p. 4, ora in [www.adventistarchives.org/docs/AST/ChrConn95.pdf#view=fit](http://www.adventistarchives.org/docs/AST/ChrConn95.pdf#view=fit).

<sup>25</sup> Cfr. *ibidem* p. 4.

<sup>26</sup> A.W. Spalding, *op. cit.*, p. 548.

<sup>27</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 548-549.

<sup>28</sup> W.W. Prescott, *op. cit.*, p. 38.

<sup>29</sup> Cfr. A.W. Spalding, *op. cit.*, p. 549.

interferire sulla coscienza dell'individuo è espresso anche da molte delle Costituzioni degli Stati che formano gli Stati Uniti<sup>30</sup>.

---

<sup>30</sup> Cfr. G.I. Butler (ed.), *Facts for the Time*, Battle Creek, (MI), Review and Herald (Publishing Association), 1885<sup>3</sup>, p. 130; cfr. vedi anche paragrafo 2.2 del presente lavoro.

## 1.2 La prima battaglia a difesa dell'osservanza del sabato<sup>31</sup>

Il primo episodio che i neonati avventisti del 7° giorno si trovarono a dover fronteggiare per difendere la sacralità ed il valore che attribuivano al sabato fu la Guerra di Secessione<sup>32</sup>.

Scoppiata nel 1861 e durata 4 anni, vide contrapposti gli Stati del nord, l'Unione, contro quelli del sud, la cosiddetta Confederazione. Questa guerra pose gli avventisti americani – che all'epoca rappresentavano praticamente la totalità degli avventisti – di fronte ad un duplice problema: il rispetto del quarto e del sesto comandamento: «ricordati del giorno di riposo per santificarlo» e «non uccidere»<sup>33</sup>.

Gli avventisti del 7° giorno dovevano scegliere se partecipare o meno alla guerra, se rispettare i comandamenti di Dio o le leggi degli uomini.

È interessante notare come per i primi avventisti finché la legge degli uomini concordava con la legge di Dio il credente era chiamato ad osservarla secondo il principio biblico «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare, e a Dio quello che è di Dio»<sup>34</sup>.

Quando invece il rispetto per le leggi di Dio contrastava con le leggi degli uomini sorgevano dei problemi di non facile soluzione.

Scegliendo di non voler combattere, per non violare i comandamenti di Dio, gli avventisti si stavano battendo per la loro libertà di pensiero, per la loro libertà di coscienza. Non accettarono mai in maniera passiva il carcere, ma cercarono, nei limiti del possibile, di trovare una soluzione in accordo con lo Stato, cercando anche di cambiare le leggi. Queste decisioni e questi atteggiamenti avranno delle ripercussioni nel corso della loro storia.

Durante la Guerra di Secessione, gli Stati Uniti fecero ricorso per la prima volta nella loro storia alla coscrizione obbligatoria, non potendo affidarsi solo a dei militari volontari. I coscritti negli Stati dell'Unione erano pochi e questo grazie alla

---

<sup>31</sup> Per gli argomenti trattati in questo paragrafo rimandiamo al lavoro di I. Barbuscia, *La Chiesa non combattente*, Tesi di laurea magistrale, Istituto Avventista di Cultura Biblica, Firenze, 2008, pp. 11-28, ora in [www.villaaurora.it/ita/corsi/teo/tesi/files/teordsTesiIgnazioBARBUSCIA.pdf](http://www.villaaurora.it/ita/corsi/teo/tesi/files/teordsTesiIgnazioBARBUSCIA.pdf) da cui abbiamo tratto spunto.

<sup>32</sup> Abbiamo scelto di usare il termine Guerra di Secessione per renderlo meglio comprensibile ai lettori italiani. Dobbiamo tuttavia considerare che nella maggior parte dei casi negli Stati Uniti viene presentata come «Guerra Civile Americana», ed è appunto con il nome di *American Civil War* che l'abbiamo ritrovata nelle fonti che abbiamo consultato.

<sup>33</sup> Cfr. G.R. Knight, *op. cit.*, p. 55.

<sup>34</sup> Matteo 22:21 e paralleli Versione Nuova Riveduta.

buona paga che attirava volontari. Inoltre la coscrizione si poteva evitare fornendo un sostituto o dietro pagamento di 300 dollari.

Diversa era la situazione negli Stati della Confederazione. L'unico modo per evitare il servizio militare triennale obbligatorio per tutti era portare un sostituto. Venne concesso, ai ministri di culto e ai membri di qualche denominazione religiosa, come i Quaccheri, dietro pagamento di una tassa di 500 dollari, la possibilità di evitare l'arruolamento. Ma la coscrizione obbligatoria col passare del tempo divenne sempre più stringente.

Gli avventisti all'epoca erano pochi, la maggior parte dei quali residenti negli Stati dell'Unione.

Si delinearono tre diverse posizioni all'interno della Chiesa:

un piccolo gruppo era favorevole alla partecipazione alla guerra in favore della fine della schiavitù; un gruppo di pacifisti era disposto ad accettare il martirio o l'imprigionamento piuttosto che partecipare alla guerra; un terzo gruppo avrebbe partecipato, ma solo con la riserva di non abbracciare le armi e di non uccidere<sup>35</sup>.

Possiamo comunque dire che, in linea di massima, gli avventisti si avvalsero della possibilità di pagare la tassa di commutazione e, nei casi in cui i singoli non riuscirono a far fronte alla spesa, furono aiutati da raccolte fondi.

Questa linea fu seguita fino a che nel 1864 negli Stati dell'Unione venne garantito ai membri di alcune denominazioni religiose il diritto di essere considerati obiettori di coscienza per motivi religiosi e, come tali, destinati a servizi non di combattimento come l'assistenza medica. Gli avventisti non erano presenti in quest'elenco. Fu questa la prima vera occasione in cui la neonata Chiesa avventista si ritrovò a confrontarsi con le autorità civili e militari per veder riconosciuto questo diritto anche per i suoi membri.

Gli avventisti si mobilitarono con petizioni in alcuni Stati dell'Unione e, a seguito dei riscontri positivi, decisero di presentare la questione al governo federale che riconobbe il diritto agli avventisti del 7° giorno di usufruire dello status di non combattenti.

Nonostante la direttiva del governo, nella pratica furono molti i comandanti locali che non accettarono la posizione degli avventisti e li mandarono comunque

---

<sup>35</sup> I. Barbuscia, *op. cit.*, p. 22, cfr. R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 99.

al fronte, vista la necessità di uomini. Non passò comunque molto tempo che la Confederazione si arrese e la guerra finì.

Purtroppo, conseguentemente alla fine del conflitto, la questione della partecipazione degli avventisti o meno alla guerra ed il rapporto esistente tra la legge di Dio e la legge degli uomini fu messa da parte dopo la fine della Guerra di Secessione<sup>36</sup>.

Questa situazione di mancanza di interesse sull'argomento perdurò fino alla prima guerra mondiale, nonostante che nel 1898 si combatté la guerra ispano-americana. Nonostante l'opinione di alcuni esponenti di spicco della Chiesa fosse contraria alla guerra<sup>37</sup>, non fu presa nessuna posizione ufficiale.

Questo diede la possibilità, allo scoppio della prima guerra mondiale, al presidente di una delle *Conference* della Germania, di garantire l'appoggio degli avventisti alla guerra, imbracciando le armi e combattendo anche di sabato<sup>38</sup>.

---

<sup>36</sup> I. Barbuscia, *op. cit.*, pp. 29-35.

<sup>37</sup> Il presidente della Conferenza Generale dell'epoca, diversamente dalla maggioranza delle Chiese protestanti favorevoli alla guerra, si espresse così: «Noi non abbiamo nessun interesse ad essere entusiasti ed eccitati dallo spirito [di guerra] che è lontano dalle nostre terre» cit. in D. Morgan, *Peacemaking: Exploring Adventism's Roots and Heritage*, in «Dialogue», n. January, 20, 2008, pp. 8-10.

E ancora, sempre in quell'anno si poteva leggere la seguente dichiarazione sulla "Review and Herald": «Non c'è niente negli insegnamenti di Cristo che approvi la guerra. Guerra e cristianesimo sono agli antipodi, due cose molto distanti come l'est dall'ovest» (M.E. Cornell, *The Gospel of War*, in «Review and Herald», vol. 75, 31 May 1898, n. 22, p. 11).

<sup>38</sup> «Spesso il nostro punto di vista concernente il nostro dovere nei confronti del Governo, così come la nostra posizione riguardo il servizio militare; e specialmente, il nostro rifiuto di servire, in tempo di pace, di sabato è considerato fanatico, perciò io mi prendo la libertà, Sua Eccellenza, di presentarle di seguito, i principi degli avventisti del settimo giorno tedeschi, specialmente adesso, nella presente situazione di guerra. Mentre noi rispettiamo i fondamenti delle Sacre Scritture, e cerchiamo di compiere i precetti cristiani, osservando il giorno di riposo (sabato) che Dio ha stabilito alla creazione, sforzandosi di non fare nessun lavoro in questo giorno, neanche in periodi di tensione, siamo costretti a difendere insieme la nostra Patria, e sotto queste circostanze noi prenderemo le armi anche di sabato. Basandoci su quanto troviamo scritto in 1 Pietro 2:13-17» (H.H. Kramer, *The Seventh-day Adventist Reform Movement*, Hagerstown, Review and Herald Publishing Association, 1990, p. 8).

## Capitolo secondo

### Gli avventisti di fronte alla legislazione sul riposo domenicale

#### 2.1 La Costituzione americana e la libertà religiosa

«I Padri Pellegrini salpati con il "Mayflower" erano Separatisti, un gruppo di sinceri cristiani, che desideravano la libertà religiosa in modo da poter adorare Dio come volevano»<sup>39</sup>.

Questa libertà, che gli era stata negata in Inghilterra, non sempre fu concessa a chi aveva un credo diverso dal loro.

Dal punto di vista della libertà religiosa la situazione rimase molto varia nelle colonie finché queste non si scontrarono con l'Inghilterra per vedere riconosciuti i propri diritti politici ed economici e la propria libertà. Questo scontro portò alla Rivoluzione Americana e alla stesura della Dichiarazione di Indipendenza.

Ma ancora per i padri degli Stati Uniti mancava qualcosa. «Alla fine il grande principio di libertà è stato portato avanti nei primi dieci emendamenti della Costituzione, che l'America conosce come Bill of Rights»<sup>40</sup>.

Il più importante per la libertà religiosa è il primo emendamento della Costituzione:

Il Congresso non potrà porre in essere leggi per il riconoscimento ufficiale di una religione o per proibirne il libero culto, o per limitare la libertà di parola o di stampa o il diritto dei cittadini di riunirsi in forma pacifica e d'inoltrare petizioni al governo per la riparazione di ingiustizie<sup>41</sup>.

---

<sup>39</sup> Department of Education, General Conference of Seventh-Day Adventist, *The Story of Our Church*, Mountain View, (CA), Pacific Press Publishing Association, 1956, pp. 449, 450.

<sup>40</sup> A.W. Spalding, *op. cit.*, pp. 552-553.

<sup>41</sup> [it.wikisource.org/wiki/Costituzione\\_Federale\\_degli\\_Stati\\_Uniti\\_d'America](http://it.wikisource.org/wiki/Costituzione_Federale_degli_Stati_Uniti_d'America). sito controllato il 24 marzo 2011.

Quando i membri della Chiesa avventista si trovavano a parlare di libertà religiosa, veniva spesso citato quest'emendamento, ritenendolo un «nobile principio, distillato nelle menti dei più grandi patrioti e statisti americani!»<sup>42</sup>.

Venivano inoltre citati i padri fondatori americani, la maggior parte dei quali favorevoli, a vari livelli, alla libertà religiosa. Uno di essi, James Madison, diceva: «La religione è essenzialmente distinta dal governo civile, ed esente dalla sua giurisdizione; ...una connessione tra loro è dannosa per entrambi»<sup>43</sup>.

Negli Stati Uniti, con il passare degli anni, la maggior parte delle leggi che riguardano materie religiose sono state abrogate con il consenso popolare. Restano invece in vigore le leggi sulla domenica, «anche se in genere sono solo lettera morta»<sup>44</sup>.

---

<sup>42</sup> A.W. Spalding, *op. cit.*, p. 553.

<sup>43</sup> *Letter to Edward Everett, March 19, 1823*, in *Letters and Other Writings of James Madison*, Vol. 3, p. 307, ora in *Religious Liberty, American Founders on, d. James Madison* in D.F. Neufeld, J. Neuffer (eds.), *Seventh-day Adventists Bible Students' Source Book*, Commentary Reference Series, vol. 9, Washington D.C., Review and Herald Publishing Association, 1962, p. 812.

<sup>44</sup> Cfr. A.W. Spalding, *op. cit.*, pp. 553-554.

## 2.2 La Costituzione e la libertà religiosa nei singoli Stati<sup>45</sup>

Se, come abbiamo visto, gli Stati Uniti hanno una chiara linea guida a livello di Costituzione federale in merito al diritto dell'individuo di professare la propria fede e alla netta divisione tra le prerogative delle Chiese e quelle dello Stato, a livello dei singoli Stati la situazione è piuttosto variegata.

Nella maggioranza degli Stati, sia pur con delle formulazioni diverse, viene sancito il diritto alla libertà religiosa. Riportiamo come esempio l'art. 11, sezione 24, della Costituzione dell'Arkansas che afferma:

Nessuna autorità umana può, in ogni caso o modo, controllare o interferire con il diritto di coscienza, e nessuna preferenza verrà mai data per legge a qualsiasi istituzione religiosa, denominazione, o modalità di culto al di sopra di qualsiasi altra<sup>46</sup>.

Sono molti, inoltre, gli Stati che riconoscono il diritto di adorare Dio secondo i dettami della propria coscienza, come ad esempio il Minnesota che, nell'art. 1, sezione 16, della Costituzione afferma:

Il diritto di ogni uomo ad adorare Dio secondo i dettami della propria coscienza non deve mai essere violato, né alcun altro uomo essere costretti a frequentare, eretto, o sostenere ogni luogo di culto, o per mantenere ogni ministero religioso o ecclesiastico, contro la sua consenso, né alcun controllo o interferenza con i diritti di coscienza è consentito, o qualsiasi preferenza data dalla legge a qualsiasi istituzione religiosa o modalità di culto<sup>47</sup>.

L'articolo 1 della Costituzione del Rhode Island stabilisce che i principi della libertà religiosa dati da Dio e «stabiliti dai nostri venerati predecessori» devono

---

<sup>45</sup> Purtroppo, anche se ci sarebbe piaciuto, dobbiamo rinunciare ad affrontare le leggi della domenica nei singoli Stati, vista l'incredibile mole di leggi varate, abrogate e ripristinate nel corso degli anni nella maggior parte degli Stati. A queste si vanno ad aggiungere leggi della domenica emanate dai parlamenti dei singoli Stati. Per approfondimenti cfr. W.A. Blakely (ed.) *American State Papers Bearing on Sunday Legislation*, rev. ed., W.A. Colcord (ed.), Washington D.C., The Religious Liberty Association, 1911, pp. 33-80, 81-142, 143-410, 556-652.

<sup>46</sup> W.A. Blakely, *op. cit.*, p. 524.

<sup>47</sup> *Ibidem.*, p. 536.

essere «di primaria importanza in tutti i procedimenti legislativi, giudiziario ed esecutivo»<sup>48</sup>.

È più complicato riassumere le idee di quegli Stati meno favorevoli alla libertà religiosa. In alcuni casi la libertà religiosa non giustifica alcuni comportamenti, come ad esempio in Colorado dove l'art. 2 della Costituzione afferma che

Il libero esercizio ed il godimento della professione religiosa e di culto senza discriminazioni [...] non deve essere interpretato come dispensa dal fare giuramenti o affermazioni, o scusare atti licenziosi, o giustificare pratiche incompatibili con il buon ordine, la pace o la sicurezza dello Stato<sup>49</sup>.

Interessanti le formulazioni di alcuni Stati che considerano un dovere, o un diritto/dovere, l'adorare Dio. Portiamo l'esempio del Massachusetts dove nell'art. 2 della Costituzione troviamo la seguente formulazione: «È diritto e dovere di tutti gli uomini nella società, in pubblico e in dati momenti, adorare l'Essere Supremo, il grande creatore e conservatore dell'universo»<sup>50</sup>.

Alcuni Stati come il Maryland creano delle discriminazioni a coloro che non credono in Dio. Riportiamo l'art. 37 della Costituzione:

Nessun test religioso dovrebbe mai essere richiesto come qualifica per qualsiasi ufficio di profitto o fiducia in questo Stato, se non una dichiarazione di fede nell'esistenza di Dio, né la Legislatura prescriverà qualsiasi altro giuramento d'ufficio se non il giuramento prescritto da questa Costituzione<sup>51</sup>.

Se la Costituzione del Tennessee all'art. 15 contiene il diritto di ognuno di scegliere il giorno di riposo che più gli aggrada, «Nessuno può in tempo di pace essere costretto a svolgere alcun servizio al pubblico in qualsiasi giorno scelto dalla propria religione come giorno di riposo»<sup>52</sup>, la Costituzione del Vermont è l'unica che, nell'art. 3, impone l'osservanza di un giorno specifico:

---

<sup>48</sup> *Ibidem.*, p. 549.

<sup>49</sup> *Ibidem.*, p. 526.

<sup>50</sup> *Ibidem.*, p. 535.

<sup>51</sup> *Ibidem.*, p. 535.

<sup>52</sup> *Ibidem.*, p. 551.

Ogni setta o denominazione di cristiani deve osservare il Sabbath [domenica]<sup>53</sup>, o Giorno del Signore, ed avere una forma di culto religioso, come a loro sembrerà più opportuno secondo la volontà rivelata da Dio<sup>54</sup>.

Dobbiamo comunque tenere in considerazione che nel periodo che stiamo prendendo in esame, molti Stati si erano appena costituiti o non avevano ancora delle Costituzioni proprie, mentre altri Stati si sono formati in anni successivi.

Il quadro che abbiamo quindi preso in esame non è da considerarsi completo e potrebbe non corrispondere pienamente con la situazione attuale.

---

<sup>53</sup> Nella terminologia americana la parola *Sabbath* quando è usata al di fuori della Chiesa avventista indica la domenica.

<sup>54</sup> W.A. Blakely, *op. cit.*, p. 549.

### 2.3. Le “leggi sulla domenica”, i primi arresti e le prime condanne

Nonostante, come abbiamo visto precedentemente, il quadro istituzionale tutto sommato incoraggiante per i principi espressi sia dalla Costituzione federale che da quella della maggior parte degli Stati membri, la maggior parte degli Stati aveva all'interno della propria legislazione delle norme che regolamentavano la domenica con delle sanzioni per i trasgressori. Altre leggi erano presenti all'interno delle singole contee o delle varie città.

Prendono il nome di leggi della domenica perché sono «leggi che richiedono al cittadino una certa linea di condotta il primo giorno della settimana, diversa da quello che gli è richiesta in qualsiasi altro giorno»<sup>55</sup>.

Nella storia degli Stati Uniti ritroviamo un incredibile numero di leggi della domenica. In alcuni casi si tratta di ordinanze comunali o di contea, le cosiddette blue laws, molte delle quali promulgate in epoche molto anteriori al periodo che stiamo prendendo in esame. La più antica è stata promulgata in Virginia nel 1610<sup>56</sup>, altre erano leggi che risalivano al periodo federale<sup>57</sup>.

Accanto alle leggi promulgate a livello locale, praticamente ogni Stato aveva delle leggi sulla domenica valide all'interno del suo territorio<sup>58</sup>.

Molte di queste leggi, anche se ancora in vigore, da tempo non venivano applicate e spesso vennero riprese per contrastare gli avventisti ed il loro proselitismo.

Ci sono tracce di una unione tra Chiesa e Stato in altre parti della legge americana (ad esempio negli statuti contro la blasfemia, nelle informazioni richieste ai testimoni, ecc), ma le leggi della domenica sono di gran lunga la parte più cospicua di questa nostra eredità dalla forma di governo inglese<sup>59</sup>.

La sensibilità degli avventisti per la salvaguardia della libertà di potere rispettare il sabato come giorno di riposo fu fortemente messa in allarme nella seconda metà del XIX secolo da una serie di arresti e condanne comminati ad

---

<sup>55</sup> J.T. Ringgold, *Church and State*, in «Religious Liberty Library», December 1892, p. 27.

<sup>56</sup> Cfr. W.A. Blakely, *op. cit.*, pp. 33-80.

<sup>57</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 81-142.

<sup>58</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 556-652.

<sup>59</sup> J.T. Ringgold, *The American Law Register and Review*, ora in *Sunday Laws in US*, Philadelphia, (PA), University of Pennsylvania Press 1892, p. 1.

avventisti accusati in vari Stati americani di avere violato le locali leggi sulla domenica.

La Corte Suprema in Pennsylvania nel caso *Specht v. Commonwealth* del 1848 così si esprime:

[La legge] non interferisce con il diritto naturale e inalienabile di tutti gli uomini di adorare Dio Onnipotente secondo i dettami della propria coscienza, non costringe nessuno a partecipare, erigere, o sostenere alcun luogo di culto, o di mantenere qualsiasi ministero, contro il suo consenso, non pretende di controllare o interferire con i diritti della coscienza, e non stabilisce alcuna preferenza per una istituzione religiosa o modalità di culto<sup>60</sup>.

Inserendo questa affermazione fuori dal contesto, potremmo quasi pensare che la Pennsylvania fosse favorevole a garantire ai suoi cittadini il rispetto dei principi espressi nella Costituzione. Da una più attenta lettura, invece, vediamo che questa risposta è stata data per garantire ai credenti il rispetto del loro credo, ma non viene in nessun modo intaccata la legge della domenica che deve essere osservata da tutti<sup>61</sup>.

I primi di luglio del 1878, in un apparentemente isolato incidente, Samuel Mitchel di Quitman, Georgia, fu arrestato e imprigionato per aver lavorato nella sua fattoria di domenica e subì la pena di 30 giorni in un carcere "ripugnante". L'imprigionamento contribuì direttamente alla morte di Mitchel il 4 febbraio 1879<sup>62</sup>.

La Corte Suprema della California si è espressa a favore dei principi della libertà religiosa, rispettando i principi presenti nella Dichiarazione d'indipendenza, nella Costituzione degli Stati Uniti e dello Stato. Terry C.J. fu accusato di aver violato la «legge per una migliore osservanza dello Sabbath [domenica]» del 1858. Non avendo i soldi per pagare, fu incarcerato. La difesa chiese la scarcerazione

---

<sup>60</sup> A.T. Jones, *Due Process of Law and The Divine Right of Dissent*, Battle Creek, (MI), The National Religious Liberty Association, 1892, p. 99.

<sup>61</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 98, 99.

<sup>62</sup> B. Haloviak, *From Righteousness to Holy Flash*, cit, p. 113.

perché «la legge viola la prima e la quarta sezione<sup>63</sup> del primo articolo della Costituzione dello Stato»<sup>64</sup>.

Nel 1882 iniziarono in California gli arresti di massa per chi trasgrediva la domenica come giorno di riposo<sup>65</sup>.

Qui fu arrestato W.C. White, figlio di Ellen e James, per aver tenuto aperto la casa editrice avventista Pacific Press<sup>66</sup> di domenica.

In California i membri della Chiesa avventista votarono a favore del partito democratico, che inserì nel suo programma elettorale nel 1882 l'abrogazione della legge sulla domenica<sup>67</sup>, lasciando il partito repubblicano, che avevano generalmente sostenuto, ottenendo, con la vittoria del partito democratico alle successive elezioni, l'abrogazione della legge<sup>68</sup>.

Tra i motivi per cui in genere gli avventisti votavano per il partito repubblicano non deve essere sottovalutata la visione proibizionista di quest'ultimo sugli alcolici, affine alla mentalità avventista. I democratici, in genere, erano favorevoli a lasciare libero l'individuo nella scelta del giorno di riposo, ma allo stesso tempo erano contrari al proibizionismo. Ci fu qualche comprensibile attrito all'interno della Chiesa avventista su questa alleanza con persone che avevano interessi nei liquori<sup>69</sup>.

Riportiamo un'interessante voto preso dalla Conferenza Generale<sup>70</sup>:

---

<sup>63</sup> La prima sezione dichiara, "Tutti gli uomini sono per natura liberi e indipendenti, e hanno alcuni diritti inalienabili, tra cui quello di godere e di difendere la vita e la libertà; acquistare, possedere e proteggere la proprietà; e perseguire e ottenere sicurezza e felicità".

La quarta sezione dichiara: "Il libero esercizio ed il godimento della professione religiosa e di culto, senza discriminazioni o preferenze, deve sempre essere permesso in questo Stato". Cit. in A.T. Jones, *Due Process of Law and The Divine Right of Dissent*, cit., p. 97.

<sup>64</sup> *Ibidem*, p. 97.

<sup>65</sup> Cfr. B. Haloviak, *From Righteousness to Holy Flash*, cit, p. 113.

<sup>66</sup> «La Pacif Seventh-day Adventist Publishing Association è stata organizzata il 1 aprile 1875, con J.N. Loughborough come primo presidente. [...] Il lavoro editoriale, da questo momento in poi con basi più solide, è cresciuto costantemente. La promozione dei *Signs of the Times* con opuscoli e dalle società missionarie hanno dato impulso alla diffusione della rivista, [...] James White fu redattore dei *Signs of the Times* a partire dall'inizio della rivista nel 1874 fino a poco prima della sua morte nel 1881» (*Pacific Press Association Publishing in F.D. Neufeld, (ed.), Seventh-Day Adventist Encyclopedia N-Z, Commentary Reference Series Volume 11, cit., p. 276-279*).

<sup>67</sup> Cfr. U. Smith, *The Marvel of Nation*, Battle Creek, (MI), Review & Herald Publishers, 1887, p. 218.

<sup>68</sup> Cfr. R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 251.

<sup>69</sup> Cfr. E. Syme, *A History of SDA Church-State Relations in the United States*, Mountain View, (CA), Pacific Press Publishing Association, 1973, pp. 26-28.

<sup>70</sup> «Conferenza Generale. L'organizzazione centrale del governo della Chiesa avventista del 7° giorno, composta da Unioni di *Conference*, Unioni di Missioni e Unioni di Chiese. [...] La Conferenza Generale è stata organizzata il 21 maggio 1863 a Battle Creek, Michigan dove la la

Considerando che, l'utilità della nostra casa editrice in California è stata seriamente messa in pericolo dalla minaccia di esecuzione delle leggi domenicali di tale Stato; e

Considerando che, con una misteriosa Provvidenza lo stesso partito che varò la legge in origine, si è schierato contro la stessa nell'ultimo lotta politica in tale Stato, in tal modo il loro trionfo ha reso certa la sua abrogazione: pertanto,

Risolto, che riconosciamo in questo risultato la mano di Dio nel plasmare e dirigere gli affari degli uomini per rendere possibile l'annuncio completo e gratuito della sua verità, fino a quando il mondo sarà stato accuratamente messo in guardia riguardo al loro dovere di osservare il sabato [Sabbath] del Signore, e per preparare l'avvento di suo Figlio<sup>71</sup>.

---

sede rimase fino al 1903» (*General Conference* in F.D. Neufeld, (ed.), *Seventh-Day Adventist Encyclopedia A-M, Commentary Reference Series Volume 10*, cit., pp. 583-585).

<sup>71</sup> *The Seventh-Day Adventist Yearbook 1883*, Battle Creek, (MI), Seventh-Day Adventist Publishing Association, 1883, p. 28.

## 2.4 Le “persecuzioni” in Arkansas e in Tennessee

Una sezione a parte di questo lavoro deve essere dedicata alla situazione pesante che gli avventisti furono costretti a sopportare in Arkansas ed in Tennessee. È notevole il numero di testimonianze che sono giunte fino a noi di casi di avventisti incarcerati per aver violato la domenica. Per gli autori che riportano questi fatti si tratta di veri e propri casi di persecuzione religiosa nei confronti dei membri della Chiesa avventista.

Consideriamo la situazione dello Stato dell'Arkansas

Nel 1885 l'Arkansas aveva le seguenti leggi della Domenica:

"Sezione 1883. Ogni persona che nello Sabbath, o Domenica, viene trovata a lavorare, o che costringe il suo apprendista o dipendente a lavorare o a svolgere servizi diversi dalle abituali faccende domestiche di necessità quotidiana, comfort, o carità, è condannata ad una multa di un dollaro per ogni singola infrazione.

"Sezione 1884. Ogni apprendista o dipendente costretto a lavorare di Domenica costituisce un reato distinto del maestro.

"Sezione 1885. Le disposizioni della presente legge non si applicano alle navi a vapore e alle altre imbarcazioni che navigano nelle acque dello Stato, né a quegli stabilimenti di produzione che necessitano di essere tenuti in funzionamento continuo.

"Sezione 1886. Le persone che fanno parte di un'altra organizzazione religiosa, che osservano come Sabbath qualsiasi altro giorno della settimana rispetto al Christian Sabbath, o Domenica, non sono soggetti alle sanzioni di questo atto (la legge della Domenica), così osserveranno un giorno su sette, in accordo con la fede e la pratica della loro chiesa o società"<sup>72</sup>.

Le difficoltà iniziarono nel 1885 quando venne abrogata la Sezione 1886. Lo scopo dichiarato era quello di far rispettare la legge che impediva ai proprietari dei saloon di fare affari di domenica. Secondo quelli che erano a favore dell'abrogazione della sezione 1886, fu una misura necessaria per far chiudere i saloon di Little Rock che appartenevano a proprietari ebrei. Di fatto anche dopo l'abrogazione di questa legge nessun saloon venne chiuso. Ironicamente,

---

<sup>72</sup> A.T. Jones, *The Two Republic of Rome and the USA*, Battle Creek (MI), Review and Herald, 1891, p. 786.

l'abrogazione di questa legge servì solo a punire chi, come gli avventisti, si riposava di sabato e lavorava di domenica<sup>73</sup>.

Addirittura il sig. Swearingen e suo figlio furono condannati per un fatto avvenuto diciassette giorni prima della promulgazione della legge, nonostante negli Stati Uniti, secondo il principio dell'irretroattività, non sia possibile applicare una legge ad eventi avvenuti prima della sua entrata in vigore<sup>74</sup>.

Non potendo pagare la multa il sig. Swearingen e suo figlio di 17 anni scontarono 25 giorni di carcere per aver lavorato di domenica, nella loro fattoria che si trovava a «quattro miglia dalla città, e molto lontano da qualsiasi luogo di culto religioso»<sup>75</sup>.

Ma la storia non finisce qui. Ecco il seguito dalle parole del senatore Crockett, di cui parleremo più avanti:

L'unico cavallo del vecchio, la sua sola risorsa per dare il pane ai suoi figli, è stato pignorato per pagare la multa e le spese, pari a trentotto dollari. Il cavallo è stato venduto all'asta per 27 dollari. Qualche giorno dopo, lo sceriffo è venuto di nuovo, e ha chiesto trentasei dollari, undici dollari per il saldo dovuto per la multa e le spese, e 25 dollari per la pigione che lui [il sig. Swearingen n.d.a.] ed il figlio [gli dovevano] mentre erano in carcere. E quando il povero vecchio – un cristiano, tenete presente – gli ha detto con le lacrime che non aveva soldi, [lo sceriffo n.d.a.] che gli stava pignorando la sua unica mucca, è stato convinto ad accettare una cambiale, e l'importo è stato pagato con il contributo di amici della sua stessa fede<sup>76</sup>.

In Arkansas possiamo dire che iniziò una vera e propria “caccia all'avventista”, e abbiamo anche degli esempi in cui i giudici fecero delle domande a dei testimoni per sapere i nomi di avventisti che avessero violato la domenica lavorando per poterli perseguire e condannare. È questo il modo in cui fu incriminato il past. avventista James W. Scoles, che aveva fondato una comunità avventista a Springdale nell'estate del 1884 e l'anno seguente vi costruì un edificio di culto.

---

<sup>73</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 815, 816; Cfr. B. Haloviak, *From Righteousness to Holy Flash*, cit, p. 116,

<sup>74</sup> Cfr. A.T. Jones, *The Two Republic of Rome and the USA*, cit., p. 788.

<sup>75</sup> *Ibidem*, p. 791.

<sup>76</sup> *Ibidem*, p. 791. La storia appare un pochino diversa in *ibidem*, pp. 885, 886, ma i concetti fondamentali restano invariati.

Il nome del past. Scoles fu fatto, insieme a quello di altri quattro avventisti, da James Armstrong, capo anziano della chiesa avventista di Springdale che fu costretto dal giudice ad elencare casi di violazione della domenica. A seguito di un elenco, il giudice gli chiese il nome degli avventisti che lavoravano di domenica. Solo questi furono incriminati. Il past. Scoles era reo di aver violato la domenica per aver dipinto una parte della chiesa<sup>77</sup>.

Occorre sottolineare che il lavoro svolto dal pastore non era visibile dalla strada ed era fatto in maniera volontaria<sup>78</sup>.

Al processo fu incaricato della difesa del past. Scoles il giudice Walker, ex-senatore, che considerò la legge dell'Arkansas incostituzionale e adottò la duplice linea difensiva che considerava la legge sull'osservanza della domenica violatrice del diritto alla proprietà e violatrice della possibilità di rispettare il sabato biblico. Il giudice smontò la linea difensiva, dichiarando che la legge non impediva il riposo sabatico, ma costringeva al riposo domenicale<sup>79</sup>.

Questa la sentenza:

La legge che vieta ogni lavoro di domenica non viola un qualsiasi diritto religioso. Lo Stato impone a tutti i suoi cittadini di osservare il primo giorno; se qualcuno, in aggiunta a questo, osserva il settimo giorno, questo è un sacrificio della loro religione, con la quale lo Stato non interferisce<sup>80</sup>.

La motivazione di questa sentenza omette di ricordare qual è il motivo per cui viene stabilito come giorno di riposo la domenica: è perché la domenica è il Christian Sabbath. Siamo qui di fronte a una violazione del 1° emendamento, dato che lo Stato sceglie di imporre a tutti i cittadini la festività di una sola religione.

La Chiesa avventista prenderà posizione contro questa sentenza, paragonandola alla richiesta del re di Babilonia di inchinarsi di fronte alla statua<sup>81</sup>.

Il caso Scoles è un caso importante: il past. Scoles condannato in primo grado, fece ricorso alla Corte Suprema dell'Arkansas, azione suggerita e sponsorizzata dalla Conferenza Generale che pagò un legale<sup>82</sup>.

---

<sup>77</sup> Il fatto in questione avvenne domenica 26 aprile 1885. Cfr. *ibidem*, p. 878. Non abbiamo notizie della data di inizio e fine del processo di primo grado.

<sup>78</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 877, 878.

<sup>79</sup> Cfr. B. Haloviak, *From Righteousness to Holy Flash*, *op. cit.*, pp. 116-118.

<sup>80</sup> *The Seventh-Day Adventist Yearbook 1886*, Battle Creek, (MI), Seventh-Day Adventist Publishing Association, 1886, p. 29.

<sup>81</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 29-30.

Il suo caso servì per definire quello di altri 20 avventisti che stavano subendo un processo di primo grado per circostanze simili. Il 30 ottobre 1886. La Corte Suprema confermò la sentenza di primo grado e tutti gli avventisti che avevano delle cause pendenti furono condannati<sup>83</sup>.

Riportiamo l'elenco di questi casi. Il sig. Meeks, ex giudice di pace, fu incriminato nel luglio del 1885 per aver piantato, una domenica di marzo, delle patate vicino a casa sua, distante almeno due miglia e mezzo da una strada pubblica o da un luogo di culto. Incarcerato a novembre, fu fissata una cauzione di 500 dollari in attesa del processo che ebbe luogo nel gennaio del 1886<sup>84</sup>.

Meeks fu accusato una seconda volta nel gennaio 1886 per aver riparato il freno del suo carro di domenica. Arrestato a luglio, pagò la cauzione in attesa del processo. A gennaio 1887 fu condannato a pagare la multa e le spese<sup>85</sup>.

Joe Mc Coy, ex giudice di pace, fu incriminato nell'agosto 1885 per aver arato di domenica. Arrestato nel settembre 1885, fu fissata una cauzione fino al processo che ebbe luogo nel febbraio 1886 e fu sospeso in attesa della sentenza del caso Scoles. Proprietario di una piccola fattoria, Mc Coy sapeva che presto avrebbe perso tutto nel pagare multe e spese. Decise quindi di andar via dalla contea. Tornò, su richiesta di Dan T. Jones, presidente della *Conference* del Missouri, per il processo che ebbe luogo a febbraio 1887. Una parte della multa fu ridotta, il resto fu pagato da Jones<sup>86</sup>.

Anche J.L. Shockey stava arando di domenica nell'aprile del 1885, arrestato a settembre, pagò la cauzione di 110 dollari in attesa del processo che ebbe luogo il 1 febbraio 1886, ma fu sospeso in attesa del giudizio sul caso Scoles<sup>87</sup>.

Nell'agosto 1886 fu accusato nuovamente di aver lavorato una domenica di luglio, facendo del trasporto su rotaia e disboscando il terreno. Arrestato a dicembre, passò una notte in carcere prima di pagare la cauzione in attesa del processo che ebbe luogo a febbraio del 1887 ma fu rimandato di qualche giorno in

---

<sup>82</sup> Cfr. B. Haloviak, *From Righteousness to Holy Flash*, cit., p. 124.

<sup>83</sup> Cfr. B. Haloviak, "We Shall Behold Him." *Issues of 1888*, ricerca non pubblicata, 1994, p. 7, ora in [www.adventistarchives.org/docs/AST/Behold\\_Him.pdf#view=fit](http://www.adventistarchives.org/docs/AST/Behold_Him.pdf#view=fit).

<sup>84</sup> Cfr. A.T. Jones, *The Two Republic of Rome and the USA*, cit. pp. 878, 879.

<sup>85</sup> Cfr. *ibidem*, p. 883.

<sup>86</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 879, 880.

<sup>87</sup> Cfr. *ibidem*, p. 880.

attesa della sentenza del caso Scoles. Le due accuse al sig. Shockey furono giudicate nello stesso momento<sup>88</sup>.

James M. Pool fu accusato nel settembre 1885 per aver zappato di domenica. Rinunciò al suo diritto di essere giudicato da una giuria, venne condannato ad un dollaro di multa più 30,90 di spese<sup>89</sup>.

Fu incriminato una seconda volta nel settembre 1886. La cauzione venne fissata a 250 dollari in attesa del processo che ebbe luogo a maggio 1887.

Nel frattempo fu abrogata la legge che aveva tolto la sezione 1886 della legge, ripristinando quindi l'esenzione per chi osservava un giorno diverso dalla domenica come giorno di riposo<sup>90</sup>.

Nonostante questo, Pool fu condannato, in maniera assolutamente arbitraria, a pagare un dollaro di multa e 28,40 di spese<sup>91</sup>.

James A. Armstrong, di cui abbiamo già scritto precedentemente in relazione al caso Scoles, venne incriminato nel novembre 1885 per aver raccolto delle patate di domenica. Arrestato nel febbraio 1886, la cauzione fu fissata a 250 in attesa del processo che ebbe luogo a maggio. Al processo rinuncia al suo diritto di essere giudicato da una giuria e viene condannato a pagare una multa e le spese per un totale di 26,50 dollari<sup>92</sup>.

Armstrong fu arrestato una seconda volta nel luglio 1886 per aver lavorato nel suo giardino una domenica di giugno. Il giudice, dopo aver cercato molto prima di trovare un testimone che dichiarasse di averlo visto a lavoro, alla fine lo condannò al pagamento di 4,65 dollari tra la multa e le spese. Al posto del pagamento il giudice gli diede la possibilità di scontare la pena nella prigione della contea, un dollaro al giorno. Scontata la pena, gli fu notificato che la pena scontata non era sufficiente a pagare la multa e le spese. Armstrong fece ricorso e riuscì a non pagare<sup>93</sup>.

William L. Gentry, ex giudice di pace, fu incriminato nel gennaio 1886 per aver arato di domenica. Arrestato, la cauzione fu fissata a 500 dollari in attesa del processo che ebbe luogo a luglio. Su sua richiesta si attese fino al gennaio 1887, aspettando la sentenza della Corte Suprema sul caso Scoles. Il giudice condannò

---

<sup>88</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 890, 891.

<sup>89</sup> Cfr. *ibidem*, p. 880.

<sup>90</sup> Ne riparleremo meglio in questo stesso paragrafo.

<sup>91</sup> Cfr. *ibidem*, p. 890.

<sup>92</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 880, 881.

<sup>93</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 887-890.

Gentry al pagamento di una multa più le spese. Non potendo pagare, fu consegnato allo sceriffo che gli concesse la libertà in città. Scaduto il termine, non riuscì ancora a pagare.

La legge dell'Arkansas prevedeva che chi non aveva la possibilità di pagare dovesse lavorare in maniera coatta. Seguiva un'asta a cui partecipavano persone che avevano bisogno di manodopera, determinando così il corrispettivo da dare al lavoratore coatto. La somma guadagnata veniva tuttavia versata dal datore di lavoro allo sceriffo fino ad avvenuta copertura del debito. Gentry, che aveva 65 anni e non voleva sopportare questo trattamento, pagò 2 dollari in contanti e si impegnò per la restante somma di 36,80 dollari<sup>94</sup>.

Anche il sig. Pannell fu incriminato, nel gennaio 1886, per aver arato il suo campo di domenica. Arrestato, la cauzione fu fissata a 250 dollari in attesa del processo che ebbe luogo nel gennaio 1887 dopo la decisione sul caso Scoles. Fu quindi condannato ad una multa ed al pagamento delle spese pari a 26,80 dollari. Non potendo pagare, fu tenuto in carcere per quattro giorni. Dopodiché avrebbe dovuto lavorare a 75 cent al giorno per pagare il debito. Pannell pagò due dollari in contanti e si impegnò per 26,80 dollari<sup>95</sup>.

J.L. James, fu incriminato e arrestato nel gennaio 1886 per aver lavorato, gratuitamente, come carpentiere di domenica a casa di una povera vedova. Arrestato, pagò la cauzione in attesa del processo che ebbe luogo nel febbraio 1887 in attesa della sentenza sul caso Scoles. Fu condannato al pagamento di una multa e delle spese che furono pagate da Dan T. Jones<sup>96</sup>.

John A. Meeks, figlio di Edward L. Meeks, era un ragazzo di quattordici anni, quando venne condannato a pagare 22 dollari, tra multa e spese, per aver sparato a degli scoiattoli di domenica<sup>97</sup>.

John Neusch, frutticoltore, venne incriminato nel febbraio 1886, per aver raccolto, una domenica del giugno 1885, delle pesche che altrimenti si sarebbero sciupate. Pagò la cauzione in attesa del processo che ebbe luogo in agosto e fu sospeso in attesa della sentenza sul caso Scoles. Neusch venne quindi condannato a pagare la multa e le spese per un totale di 35 dollari<sup>98</sup>.

---

<sup>94</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 881, 882.

<sup>95</sup> Cfr. *ibidem*, p. 882.

<sup>96</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 882, 883.

<sup>97</sup> Cfr. *ibidem*, p. 883.

<sup>98</sup> Cfr. *ibidem*, p. 884.

F.N. Elmore venne incriminato nel marzo del 1886 per aver lavorato una domenica di novembre del 1885. Arrestato in aprile, la cauzione fu fissata a 350 dollari in attesa del processo che ebbe luogo a maggio. Elmore rinunciò alla giuria e venne condannato, per aver raccolto patate, ad una multa e al pagamento delle spese per un totale di 28,95 dollari<sup>99</sup>.

William H. Fritz, lavoratore del legno, venne incriminato nell'aprile 1886 per aver lavorato nel suo negozio in campagna di domenica. La cauzione fu fissata a 250 dollari in attesa del processo che ebbe luogo a settembre. Condannato, pagò un dollaro di multa e 28 di spese<sup>100</sup>.

I casi non riguardavano solo avventisti. Ad esempio I.L. Benson non era membro di nessuna Chiesa. Egli aveva un contratto per dipingere un ponte della ferrovia. Fu arrestato, insieme ad un suo dipendente, nel maggio 1886, per aver lavorato di domenica. Portati davanti al giudice di pace, furono condannati al pagamento di 4,75 dollari ciascuno tra multa e spese. Rifiutarono di pagare e furono tenuti sotto custodia dallo sceriffo, che li lasciò liberi, imponendogli solo l'obbligo di presentarsi ad una data ora, senza cauzione.

Benson telegrafò al direttore generale della ferrovia che fece intervenire un suo avvocato, che riuscì ad ottenere l'udienza per il giorno dopo. Al primo processo la giuria non raggiunse un accordo, al secondo, dopo una settimana, Benson e i suoi vengono dichiarati non colpevoli<sup>101</sup>.

«Da quel momento il signor Benson è diventato un Avventista del Settimo Giorno. Non se la sarebbe cavata così facilmente se fosse stato un Avventista del Settimo Giorno quando è stato incriminato»<sup>102</sup>.

J.L. Munson fu incriminato nel luglio 1886 per aver tagliato dei rovi dalla sua recizione una domenica di marzo. Arrestato a novembre, la cauzione venne fissata a 300 dollari in attesa del processo, che ebbe luogo a gennaio 1887. Munson fu condannato a pagare la multa e le spese per un totale di 18,20 dollari<sup>103</sup>.

Alexander Holt, studente di medicina, fu incriminato nel febbraio 1886 per aver lavorato in una fattoria di domenica nell'ottobre 1885. Sentendo che c'era un atto d'accusa contro di lui, si presentò dallo sceriffo e pagò la cauzione in attesa

---

<sup>99</sup> Cfr. *Ibidem*.

<sup>100</sup> Cfr. *ibidem*, p. 885.

<sup>101</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 886, 887.

<sup>102</sup> *Ibidem*, p. 887.

<sup>103</sup> Cfr. *ibidem*, p. 890.

del processo, che ebbe luogo in agosto. La causa fu sospesa in attesa del giudizio sul caso Scoles, quindi Holt fu condannato a pagare una multa e le spese, pari a 28 dollari<sup>104</sup>.

In Arkansas ogni reato che riguardava una violazione della domenica poteva essere multato dai 25 ai 50 dollari. Se si sceglieva il carcere, la pena veniva tramutata in un giorno di carcere per ogni dollaro di multa a cui andava aggiunto il costo della prigionia che il condannato doveva pagare<sup>105</sup>.

Le condizioni in carcere erano terribili. In molti casi i condannati oltre al carcere erano costretti ai lavori forzati. Gli avventisti che si rifiutavano di lavorare in carcere di sabato erano soggetti a pene corporali se non a vere e proprie torture<sup>106</sup>.

Come abbiamo visto, la maggior parte delle violazioni contestate agli avventisti riguardavano lavori agricoli, la maggior parte dei quali svolti lontano da qualsiasi strada pubblica. La maggior parte delle volte si veniva condannati per sentito dire o per le testimonianze di qualcuno<sup>107</sup>.

Non infrequentemente le testimonianze che portarono alla condanna degli avventisti provenivano da persone che a loro volta stavano lavorando di domenica. La loro testimonianza fu considerata valida e, a differenza degli avventisti, non furono mai condannati per aver lavorato di domenica<sup>108</sup>.

Chi veniva condannato spesso e volentieri era costretto a pagare somme notevoli per un contadino dell'Arkansas dell'epoca. Se invece dal giudice veniva concessa la possibilità di non andare in carcere in attesa del processo, gli imputati dovevano garantire delle ingenti somme di denaro come garanzia che si sarebbero presentati al processo. Nella maggior parte dei casi gli imputati non sarebbero stati in grado, da soli, di raccogliere il denaro necessario. Abbiamo riportato casi in cui la cauzione fu fissata a 500 dollari, pari a circa 330 giorni di lavoro. Ci sembra una somma spropositata rispetto alla gravità del reato. La somma inoltre era decisa dal giudice in maniera discutibile se non del tutto arbitraria.

---

<sup>104</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 891, 892.

<sup>105</sup> B. Haloviak, *From Righteousness to Holy Flash*, cit., pp. 118-120.

<sup>106</sup> Cfr. B. Haloviak, *We Shall Behold Him*, cit., p. 7.

<sup>107</sup> B. Haloviak, *From Righteousness to Holy Flash*, cit., pp. 118-120.

<sup>108</sup> Cfr. A.T. Jones, *The Two Republic of Rome and the USA*, cit., pp. 788, 789.

Nel 1887 il colonnello Robert H. Crockett, senatore dello Stato dell'Arkansas e nipote di Davy Crockett<sup>109</sup>, promosse una legge che reintrodusse l'esenzione dalle sanzioni per le violazioni della domenica a chi osserva il sabato, scusandosi per l'abrogazione dell'esenzione e per le conseguenze che aveva portato agli avventisti ed ai battisti del 7° giorno<sup>110</sup>.

Passiamo ora a considerare la situazione nello Stato del Tennessee.

Anche in Tennessee, esisteva da tempo una legge sulla domenica, ma, a differenza dell'Arkansas, non prevedeva un'esenzione per coloro che osservavano come giorno di riposo un giorno diverso dalla domenica. La legge era quindi teoricamente più severa, ma, da quello che ci risulta, non fu mai fatta applicare prima della nascita, tra il 1884 ed il 1885, di una comunità avventista nella Henry County.

Nel 1885 tre avventisti, William Dortch, W.H. Parker, e James Stein, furono arrestati e scontarono la pena in carcere ai lavori forzati, non avendo accettato di pagare una multa<sup>111</sup>.

Un caso che all'epoca fece molto scalpore fu quello del signor King, accusato di aver violato la domenica per aver arato un campo, arrecando fastidio agli altri. Condannato dalla giuria a pagare 75 dollari di multa, non pagò volendo ricorrere alla Corte Suprema, e venne arrestato. Denunciò di essere detenuto «in violazione della Costituzione degli Stati Uniti». La difesa dell'imputato insisté anche sul fatto che non esistesse una legge in Tennessee che determinasse che il lavoro di domenica rappresenti un fastidio per gli altri e sia pertanto punibile dalla legge. Secondo i difensori, inoltre, al signor King non fu garantito un giusto processo<sup>112</sup>.

Ecco come gli avventisti dell'epoca giudicavano questo caso:

Il caso di R.M. King è stato uno dei casi più evidenti di persecuzione. Ebbe origine a Troy, Tennessee, ed è stata portata davanti a tre corti dalla *Religious Liberty Association*. Il piano era di portarlo alla Corte Suprema degli Stati Uniti, ma

---

<sup>109</sup> Conosciuto in Italia anche con il nome David, è il famoso eroe popolare del Far West, morto nella battaglia di Alamo.

<sup>110</sup> Cfr. B. Haloviak, *From Righteousness to Holy Flash*, cit., pp. 121-122. Per approfondimenti cfr. R.H. Crockett, *Religious Liberty*, in «The Sentinel Library», 1889/2, pp. 2-8.

<sup>111</sup> Cfr. B. Haloviak, *From Righteousness to Holy Flash*, cit., p. 116; Department of Education, General Conference of Seventh-Day Adventist, *The Story of our Church*, cit., p. 451.

<sup>112</sup> Cfr. A.T. Jones, *Due Process of Law and The Divine Right of Dissent*, cit., p. 111.

a causa della morte del signor King il caso non è mai stato provato in questo tribunale<sup>113</sup>.

---

<sup>113</sup> Department of Education, General Conference of Seventh-Day Adventist, *The Story of our Church*, cit., p. 451.

## 2.5 Reazioni della Chiesa avventista contro le leggi sulla domenica

In risposta al fermento crescente sulla questione della domenica, visti e considerati i primi arresti di avventisti accusati di aver violato il Sabbath [Domenica], nel 1883 la Conferenza Generale adottò tre risoluzioni. Il movimento per la domenica ha quindi avuto, inconsapevolmente, il merito di aver ricordato agli avventisti l'importanza del rispetto del sabato, che venne quindi ad inserirsi, nella loro comprensione, in quella serie di eventi che precedono la venuta del Signore.

È opportuno precisare che il “fermento” sul tema della domenica non era nato con lo scopo di danneggiare direttamente gli avventisti, che erano allora un numero molto esiguo scarsamente rilevante sul piano politico nazionale. I movimenti che chiedevano la promulgazione di leggi della domenica avevano l'obiettivo di unire la nazione attorno a quelle che consideravano le comuni radici cristiane.

Riportiamo di seguito un'interessante raccomandazione presentata alla Conferenza Generale:

Considerando che, noi, come studenti delle profezie, abbiamo da anni previsto l'attuale movimento sulla domenica, e abbiamo capito che c'è un conflitto davanti a noi, la cui portata difficilmente può essere apprezzata, e

Considerando che, migliaia di convinti cristiani, che stanno lavorando sinceramente per l'applicazione della legge sulla domenica, non lo farebbero se le rivendicazioni del vero Sabbath fossero state poste davanti a loro; pertanto,

Risolto, che noi ricordiamo alla nostra gente del loro dovere di mettere la grande luce che Dio ha dato loro sulla questione del Sabato prima delle altre; esortiamo che questo avvenga prima che i leader di questo movimento della domenica abbiano l'opportunità di rappresentare i temi di questa questione sotto una falsa luce<sup>114</sup>.

Nel 1884 si decise di pubblicare un giornale che aveva come obiettivo quello di opporsi alle proposte di legge sulla domenica. Nacque così il «*Sabbath*

---

<sup>114</sup> *The Seventh-Day Adventist Yearbook 1884*, Battle Creek, (MI), Seventh-Day Adventist Publishing Association, 1884, p. 46.

*Sentinel*»<sup>115</sup>, un mensile pubblicato dalla «*Review and Herald*»<sup>116</sup> per circa un anno. In questo periodo furono distribuite più di 500.000 copie<sup>117</sup>.

La Conferenza Generale nel 1885 raccomandò la pubblicazione presso gli uffici della «*Review and Herald*» di un giornale da distribuire all'esterno. Nasce così il «*Gospel Sickle*»<sup>118</sup> che aveva l'obiettivo di raggiungere più persone presentando meglio del «*Sabbath Sentinel*» la verità presente<sup>119</sup>.

Interessante notare che è proprio la necessità di pubblicare riviste che parlino della libertà religiosa che fa prendere coscienza alla nostra Chiesa di avere bisogno di una «struttura editoriale più ampia»<sup>120</sup>.

Ma non è grazie alla diffusione delle sue riviste che il messaggio avventista ottiene la maggiore visibilità. Molti giornali "secolari" hanno, indirettamente, aiutato nella diffusione del messaggio del terzo angelo, scrivendo delle ingiuste persecuzioni che stavano subendo dei cittadini americani solo per aver dato ascolto alla propria coscienza e per aver scelto di osservare il sabato come giorno di riposo<sup>121</sup>.

Nuove leggi sulla domenica furono approvate nel 1882 in California. Negli anni seguenti seguirono altri Stati. A queste nuove leggi seguirono delle

---

<sup>115</sup> «*Sabbath Sentinel*. (1884, mensile, Seventh-day Adventist Publishing Association). Il primo periodico avventista dedicato alla libertà religiosa. Era una rivista di quattro pagine formato giornale, creato per opporsi alle leggi sulla domenica e per presentare il settimo giorno, come il vero giorno del culto cristiano. Nell'anno della sua esistenza più di 500.000 copie della rivista sono state diffuse. Fu sospeso a causa della mancanza di un aiuto redazionale sufficiente» (*Sabbath Sentinel* in F.D. Neufeld, (ed.), *Seventh-Day Adventist Encyclopedia N-Z, Commentary Reference Series Volume 11*, cit., p. 517).

<sup>116</sup> «*Review and Herald Publishing Association*. La più antica istituzione della Chiesa avventista del settimo giorno. [...] Anche se il lavoro editoriale degli avventisti del settimo giorno iniziò nel luglio 1849 a Middletown, Connecticut, la prima tipografia non è stata acquistata fino al 1852, a Rochester, New York. Nel 1885 una casa editrice è stata fondata a Battle Creek, Michigan. [...] "Questa associazione è denominata The Advent Review Publishing Association". [...] La ragione sociale scelta è stata "Seventh-day Publishing Association"[...] ma comunemente indicata come la *Review and Herald*. [...] Le prime cariche della società, elette 23 maggio 1861, sono stati: James White, presidente; G.W. Amadon, vice presidente; E.S. Walker, segretario; Uriah Smith, tesoriere; J.N. Loughborough, revisore dei conti. I suoi primi redattori furono James White, del *Review and Herald*, e G.W. Amadon, di *Youth's Instructor*» (*Review and Herald* in F.D. Neufeld, (ed.), *Seventh-Day Adventist Encyclopedia N-Z, Commentary Reference Series Volume 11*, cit., p. 445-450).

<sup>117</sup> Cfr. R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 252.

<sup>118</sup> «*Gospel Sickle* (1886-1888 quindicinale della *Review and Herald* per conto della *International Missionary Society* [...]). Un giornale missionario "da impiegare nella missione sulle navi e nelle città, nei distributori e ovunque un piccolo giornale servirà meglio i bisogni della causa". [...] Il *Sickle* ha cessato la pubblicazione con il volume 3, no. 24, datato dicembre. 15, 1888, a causa di una considerevole diminuzione della circolazione. [...] Comitato di Redazione: Uriah Smith, George I. Butler, W.H. Littlejohn, D.M. Canright, R.F. Cottrell, 1886-1888» (*Gospel Sickle* in F.D. Neufeld, (ed.), *Seventh-Day Adventist Encyclopedia A-M, Commentary Reference Series Volume 10*, cit., pp. 621-622, vol. 10).

<sup>119</sup> Cfr. B. Haloviak, *From Righteousness to Holy Flash*, cit., pp. 50, 114.

<sup>120</sup> *The Seventh-Day Adventist Yearbook 1884*, cit., p. 59.

<sup>121</sup> Cfr. J.N. Loughborough, *op. cit.*, pp. 468-469.

incarcerazioni. Questi eventi offrirono agli avventisti la conferma che la loro interpretazione delle profezie apocalittiche era corretta. La fine del mondo ed il ritorno del Signore erano considerati veramente vicini<sup>122</sup>.

E.G. White nel 1885 avvertì che presto gli avventisti avrebbero sofferto le persecuzioni descritte in Apocalisse. Questa affermazione era successiva alle prime incarcerazioni di avventisti, praticamente contemporanea all'introduzione di nuove leggi sulla domenica in molti Stati, ma precedente alla proposta del 1888 di inserire una legge sulla domenica a livello nazionale di cui parleremo meglio nel secondo capitolo del presente lavoro.

Gli avventisti dell'epoca hanno inoltre interpretato come un'ulteriore prova della fine la sintonia che accomunava le Chiese protestanti e la Chiesa cattolica, contro gli osservatori del sabato e a favore dell'obbligatorietà della domenica come giorno di riposo per tutti<sup>123</sup>.

E ancora E.G. White annuncia che sarebbe arrivato un tempo in cui, «Per garantire popolarità e protezione i legislatori cederanno alle richieste di una legge sulla domenica»<sup>124</sup>.

Nella sessione della Conferenza Generale del 1886 vengono riportati dal presidente Butler dei dati incoraggianti che mostrano la crescita della Chiesa. Allo stesso tempo però viene presentata la situazione di alcuni membri perseguitati ed incarcerati per aver violato le leggi della domenica.

È in quest'occasione, e viste soprattutto le incarcerazioni di avventisti in Arkansas per violazione delle leggi sulla domenica, che la Conferenza Generale istituì un comitato che aveva il compito di suggerire azioni appropriate per quanto riguarda gli arresti e la cura dei membri. La relazione presentata in seguito da questo comitato, oltre a ribadire il diritto dell'uomo a seguire il sabato biblico perché proveniente da un'autorità superiore a quella dello Stato, metteva in evidenza che gli arresti nei confronti degli avventisti erano da considerarsi una persecuzione religiosa intenzionale.

La relazione presentata da questo comitato dimostrava inoltre che i membri di Chiesa preferivano la prigione piuttosto che pagare una multa, con l'obiettivo di

---

<sup>122</sup> Cfr. B. Haloviak, *From Righteousness to Holy Flash*, cit., p. 114.

<sup>123</sup> Cfr. *ibidem*, p. 122.

<sup>124</sup> E.G. White, *Testimonies for the Church Volume Five*, Mountain View (CA), Pacific Press, 1948, p. 452.

portare l'attenzione dell'opinione pubblica alle ingiuste incarcerazioni a cui erano stati sottoposti tranquilli cittadini cristiani<sup>125</sup>.

In seguito fu creato un coordinamento con i responsabili delle missioni all'estero per impedire che venissero approvate leggi sulla domenica in quei Paesi<sup>126</sup>.

La situazione dell'Arkansas fu usata da A.T. Jones<sup>127</sup>, pastore della Chiesa avventista, come paradigma di quello che avrebbe potuto produrre una legge sulla domenica nazionale, così come la voleva il movimento *National Reform*<sup>128</sup>.

Jones metteva in guardia dichiarando che lo spirito intollerante che animava l'Arkansas si sarebbe potuto ripetere laddove una qualsiasi categoria religiosa fosse stata in grado di controllare il potere politico<sup>129</sup>.

Riportiamo una risoluzione votata dalla Conferenza Generale nel 1886:

PREMESSO che i rapporti dai diversi campi di missione mostrano che il messaggio del terzo angelo si sta diffondendo con una rapidità mai conosciuta prima, e le molte telefonate urgenti che stanno arrivando mostrano che i campi già biondeggiano per la mietitura;

PREMESSO che la persecuzione che abbiamo a lungo atteso nei confronti di coloro che "osservano i comandamenti di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo" non è più una questione teorica, ma una severa realtà;

2. DELIBERATO che riconosciamo tutte queste cose come segni evidenti che la fine è molto vicina, e che il nostro tempo per il lavoro finirà presto, e che,

---

<sup>125</sup> Cfr. B. Haloviak, *From Righteousness to Holy Flash*, cit., pp. 118-119.

<sup>126</sup> Cfr. *Seventh-Day Adventist Yearbook 1888*, Battle Creek, (MI), Review and Herald, 1888, p. 37.

<sup>127</sup> «A.T. Jones (1850-1923) Ministro, redattore, autore. Nacque in Ohio. Nel 1873, fu battezzato e iniziò a predicare sulla West Coast per la Chiesa avventista. Nel maggio 1885 divenne assistente redattore dei *Signs of the Times*, e pochi mesi dopo lui e E.J. Waggoner divennero redattori. Questa posizione la mantenne fino al 1889. Questi due uomini nel 1888 smossero la sessione della Conferenza Generale a Minneapolis con la loro predicazione sulla giustificazione per fede. [...] Nel 1897 Jones divenne un membro del Comitato della Conferenza Generale. [...] Nel 1889 Jones, con J.O. Corliss, ha parlato dinanzi a una commissione a Washington per contrastare il disegno di legge Breckinridge, che mirava ad imporre l'osservanza della Domenica, nel Distretto della Columbia. Il disegno di legge fu sconfitto, e Jones fu ben presto riconosciuto come il più importante oratore della denominazione per la libertà religiosa. [...] Mentre era presidente della *Conference* della California (1901-1903), accettò un invito del Dr. J.H. Kellog, che era quello che cercava attivamente di separare il Battle Creek Sanitarium dal controllo della denominazione, ad unirsi al suo staff. [...] Divenne un simpatizzante del dottore nella sua guerra contro la Conferenza Generale. Ciò ha provocato un allontanamento dall'impiego nella denominazione e, infine, a perdere l'appartenenza alla Chiesa [...]. Jones è rimasto un osservatore del sabato ed è stato fedele alla maggior parte delle altre dottrine fondamentali della Chiesa» (*Jones, Alonzo T.* in F.D. Neufeld, (ed.), *Seventh-Day Adventist Encyclopedia A-M, Commentary Reference Series Volume 10*, cit., pp. 832-833).

<sup>128</sup> Cfr. paragrafo 3.1 del presente lavoro.

<sup>129</sup> Cfr. B. Haloviak, *From Righteousness to Holy Flash*, cit., pp. 120-121.

mentre rendiamo grazie a Dio per l'aiuto che ci ha dato in passato, e per il privilegio di lavorare per lui, questi segni ci saranno di ammonimento per raddoppiare il nostro impegno, e per rendere una consacrazione rinnovata e completa di noi stessi a Dio e alla sua causa; inoltre,

3. DELIBERATO che offriamo la nostra cordiale simpatia cristiana ai nostri fratelli che stanno soffrendo la persecuzione, e esortiamo loro, e gli altri a cui le stesse cose possono succedere, a non essere spaventati dagli avversari, ma a ricordarsi che a noi "è dato in nome di Cristo, non soltanto di credere in lui, ma anche di soffrire per amor suo"<sup>130</sup>.

Come abbiamo visto ricorre spesso l'idea che la Chiesa stesse aspettando le persecuzioni. Da un lato quest'idea sembra non cogliere impreparata la Chiesa di fronte agli eventi in corso, dall'altra, sembra quasi che la persecuzione sia una cosa buona, perché era stata predetta e perché sta ad indicare che il Regno dei Cieli è vicino.

In quella stessa sessione, dalla «Commissione Finanze [...] fu raccomandata una raccolta fondi per alleviare quelli imprigionati in Arkansas e Tennessee, in particolare quelli "affetti da malattia contratta in carcere"»<sup>131</sup>.

La cifra che i condannati erano costretti a pagare era data dalla somma della multa e delle spese, parte delle quali costituivano l'onorario del procuratore. Dan T. Jones, parlando col procuratore dell'Arkansas chiese una riduzione di questa quota dalle multe inflitte agli avventisti, impegnandosi a pagare il resto tramite le offerte della Chiesa avventista. Il procuratore, convinto che si trattava di persecuzione religiosa, decise di rinunciare completamente al suo onorario per questi casi<sup>132</sup>.

Nel 1887 la Chiesa avventista organizzò in ogni *Conference* uno speciale Comitato per la Libertà Religiosa. Con il lavoro di questi Comitati, la Chiesa avventista riuscì a bloccare in Minnesota un tentativo volto ad abrogare l'esenzione per gli osservatori del sabato delle sanzioni previste per chi violava la domenica e riuscì a ripristinare una clausola di esonero nella legislazione della domenica a livello nazionale<sup>133</sup>.

---

<sup>130</sup> *Ibidem*, pp. 123-124.

<sup>131</sup> *Ibidem*, p. 124.

<sup>132</sup> Cfr. A.T. Jones, *The Two Republic of Rome and the USA*, cit., p. 891.

<sup>133</sup> Cfr. R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 252.

Non mancarono però gli avventisti che cercavano il martirio: si accorsero della pressione religiosa e decisero di provocare chi era favorevole alle leggi sulla domenica, svolgendo apposta lavori che potevano essere rimandati, disturbando in questo modo volontariamente chi in questo giorno andava in chiesa<sup>134</sup>.

Nel corso degli anni 1880-1890 [...] gli avventisti del nord avevano preso la posizione che il quarto comandamento richiede agli avventisti di lavorare sei giorni, leggendo in maniera letterale il comandamento “sei giorni lavorerai”. La sor. White mette in guardia dal prendere questa o simili posizione nel sud<sup>135</sup>.

Un'altra importante rivista nata dall'interesse della Chiesa avventista sulle tematiche della libertà religiosa fu «*The American Sentinel*»<sup>136</sup>.

Il suo scopo sarà quello di dimostrare alla gente che la libertà civile e religiosa sarà messa in pericolo dalla proposta di un emendamento alla Costituzione nazionale, e in questo modo, fare appello alle persone di principio che non fanno nessuna particolare attenzione alle opinioni degli Avventisti del Settimo Giorno<sup>137</sup>.

Dobbiamo comunque sottolineare che in questi stessi anni, mentre la maggior parte degli avventisti erano preoccupati per le leggi della domenica, ci fu qualcuno che condannò anche altri elementi che furono considerati come forme di unione tra la Chiesa e lo Stato. Tra questi ricordiamo i più importanti: la presenza di cappellani militari pagati dallo Stato, la possibilità da parte del Presidente degli Stati Uniti o dei governatori di pregare pubblicamente per la Nazione e di indire digiuni al di fuori degli ambiti strettamente personali ed ecclesiastici.

---

<sup>134</sup> Cfr. A.W. Spalding, *op. cit.*, p. 12.

<sup>135</sup> B. Haloviak, *Impact of SDA Eschatological Assumptions on Certain Issue of Social Policy*, ricerca non pubblicata, 1999, p. 11, ora in [www.adventistarchives.org/docs/AST/Race\\_Relations.pdf#view=fit](http://www.adventistarchives.org/docs/AST/Race_Relations.pdf#view=fit).

<sup>136</sup> «Sentinel of Christian Liberty, (1886-1904, 1886-1900, come *American Sentinel*; 1900-1901 come *The Sentinel of Liberty* [...]). Una rivista dedicata alla difesa dei principi della libertà religiosa negli Stati Uniti. [...] Dall'inizio con l'emissione del 24 Settembre 1886, la rivista riportava una nota sulla sua testata che la indicava come un organo dell'International Religious Liberty Association. Redattori [...]: J.H. Waggoner, 1886-1887; E.J. Waggoner and A.T. Jones, 1887-1890; A.T. Jones 1890-1894; A.T. Jones and C. P. Bollman, 1894-1896; C.P. Bollman, 1896; A.T. Jones, 1896-1897, [...]» (*Sentinel of Christian Liberty* in F.D. Neufeld, (ed.), *Seventh-Day Adventist Encyclopedia A-M, Commentary Reference Series Volume 11*, cit., p. 571).

<sup>137</sup> *The Seventh-Day Adventist Yearbook 1886*, cit., p. 86.

## Capitolo terzo

### “United States as a Christian nation”

#### 3.1 Tentativi di istituire delle leggi della domenica a livello federale

Furono molti i tentativi fatti dalle denominazioni religiose cristiane di inserire la domenica nella Costituzione federale. I più importanti furono le petizioni inviate tra il 1812 ed il 1830 che cercarono di far decidere al Congresso di

fermare il trasporto e la consegna della posta di Domenica. [...] l'azione del Congresso, si concluse con il rapporto, del 1830, scritto dal [...] colonnello Richard M. Johnson, del Kentucky, che definì il movimento di carattere religioso e, come tale, contrario alla Costituzione degli Stati Uniti e al genio del vero cristianesimo. La suddetta relazione, approvata dalla Camera, diede un colpo di grazia alla legislazione federale della domenica per mezzo secolo<sup>138</sup>.

Durante la Guerra di Secessione crebbero le organizzazioni che volevano una legislazione sulla domenica. La più importante di esse fu la *National Reform Association*, nata nel 1863<sup>139</sup>, rappresentava undici denominazioni protestanti ed aveva l'obiettivo di prevenire la calamità nazionale che i suoi membri preconizzavano, tramite la formazione di leggi<sup>140</sup>.

Questa associazione identificava nella mancata esplicita definizione degli Stati Uniti nella sua Costituzione come una nazione cristiana, la nascita delle problematiche che portarono alla guerra di secessione<sup>141</sup>.

L'intento era quello di agire contro il «crescente lassismo, soprattutto tra gli immigrati recenti, verso l'osservanza della Domenica»<sup>142</sup>.

---

<sup>138</sup> A.W. Spalding, *op. cit.*, p. 557. Per ulteriori approfondimenti vedi M. E. Olsen, *Origin and Progress of Seventh-Day Adventist*, Takoma Park, Washington D.C., Review and Herald Publishing Association, 1926<sup>2</sup>, pp. 462-463; W.A. Blakely, *op. cit.*, pp. 245-248.

<sup>139</sup> Nata inizialmente col nome di *Religious Council*, il suo nome completo è *National Association to Secure the Religious Amendment of the Constitution of the United States*. Cfr. U. Smith, *op. cit.*, pp. 192, 193.

<sup>140</sup> Cfr. B. Haloviak, *From Righteousness to Holy Flash*, cit., p. 113.

<sup>141</sup> Cfr. E. Syme, *op. cit.*, pp. 20, 21.

Tra le varie iniziative proposte, quella sicuramente di maggior rilievo fu una proposta di modifica della Costituzione, nel 1874, il cui obiettivo può essere così sintetizzato:

Dichiarare la fedeltà della nazione a Gesù Cristo e la sua accettazione delle leggi morali della religione cristiana, e così indicare che questa è una nazione cristiana, e inserire tutte le leggi cristiane, le istituzioni e le usanze del nostro governo su una base giuridica innegabile nella legge fondamentale del paese<sup>143</sup>.

La *National Reform Association*, consapevole della difficoltà di aggirare il primo emendamento del *Bill of Right*, aveva condensato in una risoluzione la sua proposta di istituzione del cristianesimo come “religione civile”, senza identificarsi con una specifica confessione:

Risolto, che è diritto e dovere degli Stati Uniti, come nazione colonizzata da parte dei cristiani, una nazione con leggi e usi cristiani, e con il cristianesimo come la sua più grande forza sociale, riconoscere se stessa nella sua Costituzione scritta come una nazione Cristiana.

Risolto, che l'emendamento religioso proposto, lungi dal tendere ad una unione della Chiesa e dello Stato, si contrappone direttamente a tale unione, in quanto riconosce le relazioni proprie della nazione a Dio, e insiste sul fatto che la nazione deve riconoscere queste relazioni per se stessa, e non per il tramite di qualsiasi istituzione chiesa<sup>144</sup>.

L'associazione proponeva quindi, per raggiungere il suo obiettivo,

“Un emendamento alla Costituzione degli Stati Uniti (o al suo preambolo) riconoscerà opportunamente Dio Onnipotente come autore dell'esistenza della

---

<sup>142</sup> R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 250. È implicito il riferimento ad italiani ed irlandesi che, di matrice cattolica, erano meno abituati all'osservanza della domenica rispetto alla maggioranza della popolazione che era protestante. Non solo le abitudini erano diverse, ma questi immigrati spesso avevano lasciato le loro famiglie in patria o non avevano famiglia e le loro abitazioni spesso erano degli abituri da cui essi speravano di “evadere” ogni volta che fosse possibile. Da qui la necessità di trovare luoghi dove svagarsi: le birrerie e i saloon erano a portata di mano per svagarsi e vi si servivano degli alcolici adulterati che certo non contribuivano alla morigeratezza dei costumi. Avendo spesso queste persone una scarsa istruzione, non si poteva certo pretendere che frequentassero le biblioteche (peraltro chiuse di domenica). Ancora doveva nascere l'idea di tempo libero, di sport come attività ricreativa. O casa e chiesa o saloon: non c'erano alternative.

<sup>143</sup> A.W. Spalding, *op. cit.*, p. 557.

<sup>144</sup> U. Smith, *op. cit.*, pp. 193, 194.

nazione e la fonte ultima della sua autorità, [riconoscerà] Gesù Cristo come suo capo, e la Bibbia come la regola suprema della sua condotta”. Questo sta ad indicare che questa è una nazione Cristiana, e mette tutte le leggi Cristiane, le istituzioni, le usanze su una base giuridica innegabile nella legge fondamentale del paese<sup>145</sup>.

«L’obiettivo di questo emendamento è di creare una nazione Cristiana senza fare Cristiane le persone»<sup>146</sup>.

La proposta di modifica della Costituzione fu portata al Congresso nel 1874 ma «il legislatore decise di non mettere nulla nella Costituzione che potrebbe essere interpretato come sostegno di un particolare credo religioso»<sup>147</sup>.

Dopo il fallimento di questa proposta, gli sforzi della *National Reform Association* si concentrarono sul far applicare nei singoli Stati leggi e regolamenti sulla domenica che risalivano al periodo coloniale, non applicate da decenni, per poi tentare nuovamente la creazione di una legge sulla domenica a livello nazionale, quando nel paese si fosse creato un movimento di opinione favorevole<sup>148</sup>.

Nel 1876 a Ginevra ebbe luogo l’*International Sunday Congress*. In questo congresso i protestanti ed i cattolici fecero uno dei primi tentativi comuni per cercare di rendere la domenica festiva per legge<sup>149</sup>.

Parallelamente, nel 1881 il reverendo Sylvester F. Scoville, leader della *National Reform Association*, suggerì un’azione comune tra i protestanti che credono nella domenica e la Chiesa cattolica per l’istituzione della domenica come giorno di riposo nazionale perché «si trattava di una delle necessità della situazione»<sup>150</sup>.

Alla luce di quanto sopra esposto, riportiamo un’interessante frammento del pensiero di Jones sull’azione comune intrapresa da protestanti e cattolici in favore di una legge della domenica.

---

<sup>145</sup> *Ibidem*, p. 204.

<sup>146</sup> *Ibidem*, p. 206.

<sup>147</sup> R.W. Schwarz *op. cit.*, p. 251.

<sup>148</sup> Cfr. A.W. Spalding, *op. cit.*, p. 558, cfr. R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 251; cfr. paragrafo 3.2 del presente lavoro.

<sup>149</sup> A.T. Jones, *The Two Republic of Rome and the USA*, cit., pp. 864-866.

<sup>150</sup> *Ibidem*, pp. 753, 754.

Tutto dimostra chiaramente che l'oggetto segreto e reale di tutto il movimento delle leggi della domenica è, per le Chiese, l'ottenere il controllo del potere civile in modo che esse possano far valere la disciplina della Chiesa su tutto il popolo. Il treno della domenica deve essere fermato, perché i membri di chiesa viaggiano su di esso, invece di andare in chiesa. Il giornale della domenica deve essere abolito, perché la gente lo legge, invece di andare in chiesa, e perché chi legge troppo e va anche in chiesa, non è così ben disposto a ricevere la predicazione. La distribuzione dei gelati di domenica deve essere vietata per proteggere da "distrazioni" il culto di quelle chiese i cui membri continuano a "richiedere gelati da consegnargli per la loro cena domenicale"<sup>151</sup>.

Nel 1883 l'*International Sabbath Association*, un'altra associazione che promuoveva l'adozione di leggi sul riposo domenicale obbligatorio, fece una petizione al Congresso chiedendo che di domenica venissero aboliti i servizi postali, i viaggi in treno e le parate. Visto l'esiguo numero di persone rappresentate, questa petizione non portò a nulla<sup>152</sup>.

In questi stessi anni si susseguirono altri tentativi di introdurre un emendamento religioso all'interno della Costituzione federale, nessuno dei quali ebbe successo<sup>153</sup>.

Nel cercare di far approvare una legislazione sulla domenica, i promotori utilizzarono la locuzione *Civil Sabbath*: nonostante la facciata laica, questo termine, che indica la domenica, è da intendersi comunque in senso religioso, ed ha il solo obiettivo di raccogliere i consensi dei non praticanti che per tradizione avevano sempre accettato la domenica come giorno di riposo<sup>154</sup>.

Analizzando in maniera critica la situazione dell'epoca, U. Smith sosteneva che gli americani non volevano violare apertamente i principi di libertà religiosa espressi dalla Costituzione e dai padri fondatori. Questo, a suo avviso, non impedì il moltiplicarsi di idee volte all'imposizione della domenica come giorno di riposo da parte dello Stato, sotto forma di "misure sanitarie", "regolamentazione della polizia", o come una semplice "emanazione civile"<sup>155</sup>.

---

<sup>151</sup> *Ibidem*, pp. 774, 775.

<sup>152</sup> Cfr. E.J. Waggoner, *The Blair Sunday-Rest Bill: Its Nature and History*, in «The Sentinel Library», 1889/4, p. 11.

<sup>153</sup> U. Smith, *op. cit.*, pp. 238, 239.

<sup>154</sup> Cfr. A.T. Jones, *The Two Republic of Rome and the USA*, cit., p. 776.

<sup>155</sup> Cfr. U. Smith, *op. cit.*, p. 223.

Perché la domenica e non un qualsiasi altro giorno della settimana, allora, se non c'è un valore religioso o divino nella scelta di questo giorno? Smith sosteneva che per gli americani la domenica è stata «prescelta a tale scopo dall'immemorabile uso del popolo americano e dalle leggi del paese»<sup>156</sup>.

Chi non è d'accordo con questa norma, non può fare altro che ritirarsi, andar via, da questa comunità<sup>157</sup>.

---

<sup>156</sup> *Ibidem*, p. 225.

<sup>157</sup> Cfr. *ibidem*, p. 227.

### 3.2 Il disegno di legge del senatore Blair

Come abbiamo visto nel paragrafo precedente, furono molti i tentativi volti ad istituire una legge della domenica a livello federale. Ma la più importante e la più conosciuta, anche perché fu quella maggiormente presa in considerazione dal Congresso e che più fece paura agli avventisti, fu senza dubbio il disegno di legge che prese il nome dal suo promotore, il senatore H.W. Blair<sup>158</sup>. Fu inoltre il primo tentativo che riuscì ad essere trasformato in disegno di legge e presentato al Congresso americano.

Il 6 aprile 1888, il Comitato del Senato per l'istruzione e del Lavoro, presieduto dal senatore H.W. Blair, diede udienza agli amici della domenica. [...] La signora J.C. Bateham, Sovrintendente del Dipartimento dell'Osservanza del Sabbath [domenica] del *National Woman's Christian Temperance Union*, aprì la discussione con la lettura di un documento che specificava le ragioni che le spingeva a chiedere una legge della domenica<sup>159</sup>.

Seguirono gli interventi di un pastore della *First Union Presbyterian Church* di New York, e di alcuni segretari di associazioni a favore del Sabbath [domenica]. Il 3 maggio "The Union Signal", l'organo ufficiale del *National Woman's Christian Temperance Union*, affermava che il senatore Blair avrebbe presentato un disegno di legge<sup>160</sup>.

L'udienza concessa faceva seguito ad una petizione del 1884 del reverendo W.F. Crafts al Congresso in cui veniva chiesta una legge contro «il lavoro domenicale nei servizi postali e militari e nel commercio tra gli Stati»<sup>161</sup>.

Questa petizione<sup>162</sup> fu fatta propria e modificata dal *National Woman's Christian Temperance Union*, che fu capace di ottenere un milione e mezzo di

---

<sup>158</sup> Henry W. Blair (1834-1920) fu deputato e senatore dello Stato del New Hampshire, deputato e senatore del Congresso, eletto nelle file del partito Repubblicano. Oltre alle proposte di legge sulla domenica presentate al Congresso, Blair, all'epoca deputato, fu firmatario del primo emendamento proibizionista presentato al Congresso nel 1876. Cfr. [http://en.wikipedia.org/wiki/Henry\\_W.\\_Blair](http://en.wikipedia.org/wiki/Henry_W._Blair).

<sup>159</sup> E.J. Waggoner, *The Blair Sunday-Rest Bill: Its Nature and History*, cit., pp. 3,4.

<sup>160</sup> Cfr. *ibidem*, p. 4.

<sup>161</sup> *Ibidem*, p. 12.

<sup>162</sup> Ecco il testo della petizione firmato ed inoltrato al Congresso: «Le organizzazioni firmatarie e gli adulti residenti negli Stati Uniti, di 21 anni o più, con la presente calorosa petizione [chiedono] al vostro onorevole organismo, di approvare una legge, che vieti, nel servizio postale e militare nazionale, nel commercio tra Stati, nel Distretto della Columbia e nei Territori, tutto il traffico ed il lavoro di Domenica, ad eccezione delle opere religiose e delle opere di reale necessità e di

firme<sup>163</sup>, riuscendo in questo modo a coinvolgere una fetta maggiore della popolazione<sup>164</sup> ed ottenendo l'attenzione di qualche esponente politico.

Qualche mese dopo la prima udienza, il senatore Blair propose al Senato degli Stati Uniti, il 21 maggio 1888, una proposta di legge, che è stata letta due volte, e deferita alla Commissione per l'Istruzione e il Lavoro<sup>165</sup>.

Il testo del disegno di legge, che aveva un lungo titolo, - «Un disegno di legge per garantire alle persone il godimento del primo giorno della settimana, comunemente conosciuto come giorno del Signore, come un giorno di riposo, e per promuovere la sua osservanza come un giorno di culto religioso» - era molto dettagliato e articolato in sei sezioni:

“Sezione 1. Che sia emanato dal Senato e dalla Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti d'America riuniti in Congresso, che nessuna persona o società, agente, servo o dipendente di qualsiasi persona o società, possa eseguire o autorizzare ad eseguire qualsiasi lavoro secolare, manodopera o affare che disturbi gli altri; lavori di necessità, di misericordia e umanità esclusi. Nessuno potrà impegnarsi in alcun gioco, divertimento o attività ricreativa che disturbi gli altri, il primo giorno della settimana, comunemente conosciuto come giorno del Signore, né in alcuna sua parte, in qualsiasi Territorio, distretto, nave, o luogo soggetto alla giurisdizione esclusiva degli Stati Uniti, né è lecito a qualsiasi persona o società ottenere un compenso per un lavoro o servizio svolto o reso in violazione della presente sezione”.

“Sezione 2. Che nessuna lettera o prodotto postale possa essere trasportato da ora in poi, in tempo di pace, su qualsiasi rotta postale di terra; che nessun prodotto postale possa essere raccolto, smistato, trattato o consegnato durante una qualsiasi parte del primo giorno della settimana. A condizione che ogni qualvolta una qualsiasi lettera si riferisca a lavori di necessità o di

---

misericordia, e di quel lavoro privato fatto da parte di coloro che religiosamente e regolarmente osservano un altro giorno della settimana per astenersi dal lavoro e dagli affari, se questo non interferirà con il riposo generale o con il culto pubblico» (A.T. Jones, *The Two Republic of Rome and the USA*, cit., p. 848).

<sup>163</sup> Sui numeri effettivi delle firme c'è una grande divergenza di dati. «The Sentinel Library» riporta che 14.174.337 firme furono presentate al Comitato per l'Istruzione e per il Lavoro. Di questo incredibile numero, tuttavia, solo 407 rappresentavano le firme di singoli individui mentre il resto erano firme collettive, date dal capo di una Chiesa o associazione a rappresentanza di tutti i suoi membri. Anche questo sistema di raccolta di firme fu contestato dai rappresentanti della Chiesa avventista. Cfr. Rev. Wilbur F. Crafts *Against the Editors of the American Sentinel*, in «The Sentinel Library», 1889/19, pp. 48-54.

<sup>164</sup> All'epoca dei la popolazione degli Stati Uniti era di circa 60-70 milioni di persone, cfr. E.J. Waggoner, *Why we Oppose Religion Legislation*, in «The Sentinel Library», 1889/21, pp. 13, 14.

<sup>165</sup> Cfr. R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 253.

misericordia, o riguardi la salute, la vita, o il decesso di una persona, e il fatto deve essere chiaramente indicato sulla facciata della busta che la contiene, il Ministro delle Poste dovrà prevedere il trasporto di tali lettere in pacchetti separati dai prodotti postali, e dovrà adottare regolamenti per la consegna della stessa; gli stessi prodotti postali, dopo essere stati ricevuti al luogo di destinazione precedentemente al primo giorno della settimana, [potranno essere distribuiti] durante alcune limitate parti del giorno che meglio si adattino alla convenienza pubblica, e interferiscano il meno possibile con il rispetto del giorno di culto e di riposo. A condizione che, quando avverrà l'interruzione della trasmissione dovuta e regolare della posta, dovrà essere legale fino ad un certo punto farla esaminare al momento della consegna al fine di accertare se vi siano argomenti tali al suo interno per una consegna legale nel primo giorno della settimana”.

“Sezione 3. Che il proseguimento del commercio tra gli Stati e con le tribù indiane, non essendo questo un lavoro di necessità, di misericordia, o di umanità, tramite il trasporto di persone o beni via terra o acqua in ogni modo che interferisca o disturbi le persone nel godimento del primo giorno della settimana, o parte di esso, come un giorno di riposo dal lavoro, questo, non essendo lavoro di necessità, di misericordia, di umanità, o osservanza di un giorno di culto religioso, è proibito, e qualsiasi persona o società, agente, servo, o dipendente di qualsiasi persona o società, che violerà deliberatamente questa sezione, sarà punito con una multa non inferiore a dieci e non superiore a mille dollari, e nessun servizio svolto nel proseguimento di tale commercio proibito sarà legale, né alcun indennizzo sarà recuperabile o pagabile per lo stesso”.

“Sezione 4. Che siano proibite tutte le esercitazioni militari e navali, le adunate, le parate, non in tempo di servizio attivo o in sua imminente preparazione; ai soldati, ai marinai, ai marines e ai cadetti degli Stati Uniti, il primo giorno della settimana, tranne per le assemblee dovute e l'ordinaria osservanza del culto religioso, è proibito ogni lavoro non necessario da eseguire o consentire nel servizio militare o navale degli Stati Uniti, nel giorno del Signore”.

“Sezione 5. Sarà illegale pagare o ricevere il pagamento dei salari, in qualsiasi modo, per il servizio reso, per il lavoro effettuato, per il trasporto di persone o di beni in violazione delle disposizioni del presente atto; non sarà possibile nessuna azione falsa per recuperarlo, e se è verrà pagato, in anticipo o in un altro modo, dovrà essere restituito da chi viene citato in giudizio per questo fatto”.

“Sezione 6. Che il lavoro o servizio eseguito e reso il primo giorno della settimana in conseguenza di incidenti, disastri, o ritardi inevitabili nell'effettuare

collegamenti regolari sulle rotte postali e sui percorsi di viaggio e di trasporto, la conservazione di beni deperibili ed esposti, il regolare e necessario trasporto e la fornitura di cibo a condizione che sia usato per la salute e tale trasporto sia per brevi distanze da uno Stato, distretto o territorio ad un altro Stato, distretto o territorio, come dichiarato dalle leggi locali, sono necessari per il bene pubblico e quindi non sono considerate violazioni di questo atto; ad ogni modo questa norma deve essere interpretata, per quanto possibile, per garantire a tutti il riposo dalla fatica durante il primo giorno della settimana, la cultura mentale e morale, e l'osservanza religiosa del giorno di Sabbath [domenica]<sup>166</sup>.

Questa proposta di legge, oltre a ledere la libertà del singolo cittadino, appare stravagante per più motivi. Nella prima sezione viene apparentemente lasciato a discrezione delle persone stabilire cosa è fastidioso fare di domenica. Non prevedendo delle regole precise, la sua applicazione sarebbe stata soggetta al capriccio degli ufficiali di polizia, del giudice e della giuria e assumere i caratteri della tirannia.

La proposta di legge Blair fu presentata al 50° Congresso degli Stati Uniti. A favore della proposta si schierarono la quasi totalità delle Chiese protestanti americane e, fatto interessante, il rappresentante degli emigrati tedeschi luterani e riformati, per l'occasione «universalmente a favore del mantenimento delle leggi del Sabbath [domenica] esistenti in America»<sup>167</sup>.

Chi si espresse a favore della proposta generalmente cercò di sottolineare il carattere civile o naturale del riposo domenicale, ma non mancarono persone che riconobbero l'arbitrarietà della domenica come giorno di riposo, ovvero la sua non naturalità, proponendo, come argomento per il rispetto di questo giorno piuttosto che un altro, la sua istituzione divina<sup>168</sup>.

Tra i contrari ci fu un rappresentante dei battisti del 7° giorno, che chiese che almeno fosse introdotta un'eccezione per chi rispettava un altro giorno di riposo<sup>169</sup>.

Il disegno di legge fu respinto perché in contrasto con il primo emendamento della Costituzione.

---

<sup>166</sup> *Seventh-Day Adventist Yearbook 1889*, Battle Creek, (MI)., Review and Herald, 1889, p. 157.

<sup>167</sup> A.F. Ballenger, *Protestantism True and False*, in «Religious Liberty Library», 1893, p. 26.

<sup>168</sup> Cfr. *The Civil Sabbath or Disguised Religious Legislation*, in «Religious Liberty Library», 1893/11, p. 6.

<sup>169</sup> Cfr. M. E. Olsen, *op. cit.*, pp. 464, 465.

«Il disegno di legge Blair sulla domenica è stato il primo ad essere presentato al Congresso, ma da allora quasi ogni sessione del Congresso ha visto l'introduzione di proposte di legislazione della domenica»<sup>170</sup>.

Il disegno di legge fu ripresentato dal rieleto senatore Blair, il 9 dicembre 1889 di fronte al 51° Congresso escludendo la terminologia religiosa ed inserendo l'eccezione richiesta dai battisti del settimo giorno. Sempre nella stessa sessione fu presentato un disegno di legge che chiedeva l'istituzione di una legge della domenica nel Distretto di Columbia, dove ha sede la capitale federale, Washington, e che è soggetto ad una legislazione specifica. Entrambi i disegni di legge, nonostante la maggioranza del Congresso fosse repubblicana<sup>171</sup>, furono respinti<sup>172</sup>.

Il 25 maggio del 1888, ovvero quattro giorni dopo la presentazione del disegno di legge che aveva l'obiettivo di considerare la domenica giorno di riposo per tutti gli Stati Uniti d'America, lo stesso senatore Blair presentò un emendamento religioso alla Costituzione federale<sup>173</sup>.

Questo emendamento, che non aveva nulla a che vedere con la legge della domenica, chiedeva una riforma del sistema di educazione degli Stati Uniti, dando maggiore peso all'insegnamento della religione cristiana nelle scuole.

Questa proposta troverà il completo appoggio da parte della *National Woman's Christian Temperance Union* e della *National Reform Association*<sup>174</sup>.

Più o meno nello stesso periodo, fu riproposto un altro emendamento alla Costituzione che proponeva l'introduzione del nome di Gesù Cristo, partendo dal presupposto che «le leggi e le usanze del cristianesimo devono essere una parte fondamentale della legge del paese»<sup>175</sup>.

Questa proposta fu portata avanti perché era impensabile che

In una Costituzione così universalmente e così giustamente ammirata, amata e studiata dal popolo americano, non c'è niente per accendere la mente del

---

<sup>170</sup> E.E. Howell, *The Great Advent Movement*, rev. ed., Takoma Park, Washington D.C., Review and Herald Publishing Association, 1941, p. 108.

<sup>171</sup> [en.wikipedia.org/wiki/51st\\_United\\_States\\_Congress](https://en.wikipedia.org/wiki/51st_United_States_Congress)

<sup>172</sup> Cfr. A.W. Spalding, *op. cit.*, p. 558.

<sup>173</sup> Vedi Appendice.

<sup>174</sup> A.T. Jones, *The Two Republic of Rome and the USA*, cit., pp. 849-857.

<sup>175</sup> E.E. Howell, *op. cit.*, p. 107.

popolo a Dio, per inculcare il rispetto per l'autorità del suo Figlio, o il rispetto della sua parola<sup>176</sup>.

L'*American Sabbath Union*<sup>177</sup> propose alcune modifiche al disegno di legge presentato dal senatore Blair<sup>178</sup>.

Le più rilevanti furono: la proposta di sostituire la dicitura «primo giorno della settimana» con i termini «giorno del Signore» o «Sunday»; la proposta di eliminare, dall'intero disegno di legge, i riferimenti al «disturbo degli altri», inserendo il concetto di divieto in luoghi pubblici o a carattere pubblico.

E ancora, proposero di sostituire, nella prima sezione, l'idea di «promuovere» l'osservanza della domenica con «proteggerla», riconoscendo quindi un maggior valore a quest'istituzione. Con un abile cambio di verbo, si intende che essa è già il giorno di riposo e che quindi si tratta di proteggerlo, perché quasi tutti già lo osservano; promuovere invece voleva dire che era necessario ancora convincere molti ad osservarlo.

I membri dell'*American Sabbath Union* proposero, inoltre, di cancellare l'intera parte della seconda sezione che, nel disegno di legge Blair, prevedeva delle eccezioni al divieto di spedire di domenica, così come nella terza sezione avrebbero voluto eliminare i riferimenti espliciti alle eccezioni di carattere umanitario e simili.

Nella sezione sei, avrebbero voluto sostituire la norma più generale che prevedeva un'eccezione a chi conservava o trasportava beni deperibili, con una che riguardasse solo il trasporto del latte, che comunque sarebbe dovuto avvenire prima delle 5 di mattina e dopo le 10 di sera. Non furono apportate significative modifiche alle sezioni quattro e cinque<sup>179</sup>.

---

<sup>176</sup> E.J. Waggoner, *National Reform Success Means Religious Persecution* in «The Sentinel Library», 1890/26, p. 2.

<sup>177</sup> L'*American Sabbath Union* nasce tra il 1888 ed il 1889. Riportiamo di seguito due articoli del suo statuto che chiariscono molto bene le basi e lo scopo:

«II. Basi. La base di questa Unione è l'autorità divina e l'obbligo universale e perpetua del Sabbath, come si manifesta l'ordine e la costituzione della natura, dichiarato nella volontà rivelata di Dio, formulato nel quarto comandamento della legge morale, interpretato ed applicato dal nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo, trasferito nel Christian Sabbath [domenica] o giorno del Signore, da Cristo e dai suoi apostoli, e approvato per i suoi effetti benefici nella vita nazionale.

III. Obiettivo. L'obiettivo di questa Unione è quello di preservare il Christian Sabbath [domenica] come un giorno di riposo e di culto». Cit. in E.J. Waggoner, *The Blair Sunday Rest Bill: Its Nature and History*, cit., p. 18.

<sup>178</sup> Cfr. A.T. Jones, *The Two Republic of Rome and the USA*, cit., pp. 832, 833.

<sup>179</sup> Cfr. *Seventh-Day Adventist Yearbook 1889*, cit., pp. 158-160.

Interessante notare che la proposta fatta dall'*American Sabbath Union* ricevette l'appoggio ed il sostegno personale da parte dell'arcivescovo di Baltimora, il cardinale Gibbons. Anche se l'appoggio del cardinale era di tipo personale, l'associazione inserì come firmatari della petizione tutti i cattolici presenti negli Stati Uniti così come risultavano dal censimento del 1880, ma non abbiamo alcuna prova che tutti i cattolici fossero concordi con la petizione<sup>180</sup>.

---

<sup>180</sup> Cfr. A.T. Jones, *The Two Republic of Rome and the USA*, cit., pp. 754 ss.

### 3.3 Reazioni avventiste alle leggi della domenica ed alle proposte di emendamento

Negli anni immediatamente seguenti alla sua nascita, la Chiesa avventista, assunse una posizione tendenzialmente difensiva, limitandosi, per mezzo delle proprie riviste, a cercare di «dimostrare alla gente che la libertà civile e religiosa saranno messe in pericolo dalla proposta di emendamento alla Costituzione nazionale»<sup>181</sup>.

Solo a seguito dell'intervento di E.G. White e della proposta di legge Blair, qualcosa si mosse all'interno della Chiesa:

Agli Avventisti del 7° Giorno non sfuggì il significato profetico della proposta di legge sulla domenica. Per loro era ovvio, che l'identificazione dell'immagine della bestia di Apocalisse 13, l'attribuzione del marchio della bestia e la fine del mondo fossero veramente vicini<sup>182</sup>.

Con il prospettarsi di una legge della domenica di tipo nazionale, la Chiesa avventista identificò un chiaro parallelismo tra il rapporto Chiesa-Stato negli Stati Uniti di fine XIX sec. e quello verificatosi nell'impero romano del IV sec. e si mosse concretamente in più direzioni per opporvisi<sup>183</sup>.

Riportiamo una risoluzione, proposta alla Conferenza Generale da E.J. Waggoner<sup>184</sup> a nome dei delegati della California:

---

<sup>181</sup> *The Seventh-Day Adventist Yearbook 1884*, cit., p. 59.

<sup>182</sup> G.R. Knight, *op. cit.*, p. 68.

<sup>183</sup> Cfr. *Seventh-Day Adventist Yearbook 1889*, cit., p. 175.

<sup>184</sup> «Waggoner, Ellet J. (1855-1916). Redattore, ministro, medico. Nacque a Baraboo, Wisconsin, ha frequentato il Battle Creek College nei primissimi anni dell'istituzione. Ha ottenuto una laurea in medicina [...]. Ha fatto parte del personale del Battle Creek Sanitarium per alcuni anni. Tuttavia, poiché il suo cuore era nell'evangelizzazione, ha lasciato la pratica della medicina ed è entrato nel ministero. Nel 1884 ha lavorato presso la *Pacific Press* come assistente al montaggio del *Signs of the Times* sotto la guida di suo padre, J.H. Waggoner, redattore capo. Due anni più tardi (1886) lui e A.T. Jones divennero editori del giornale. Waggoner ha ricoperto questo incarico fino al maggio 1891. Nel 1888 lui e A.T. Jones hanno fatto una memorabile serie di sermoni sulla giustificazione per fede nella sessione della Conferenza Generale a Minneapolis [...]. Nella primavera del 1892 arrivò in Inghilterra con la sua famiglia per diventare il direttore del *Present Truth*. [...] Nell'estate del 1902 tornò negli Stati Uniti. In seguito ha servito brevemente tra il personale dell'Emmanuel Missionary College. A causa di difficoltà familiari che l'hanno portato al divorzio e ad un nuovo matrimonio, si separò dal lavoro confessionale poco tempo dopo il suo ritorno dall'Inghilterra» (*Waggoner, Ellet J.*, in F.D. Neufeld, (ed.), *Seventh-Day Adventist Encyclopedia N-Z, Commentary Reference Series Volume 11*, cit., pp. 848, 849).

Considerando che, l'emendamento Blair alla Costituzione Nazionale, datato 25 maggio 1888, intitolato «Una risoluzione comune che propone un emendamento alla Costituzione degli Stati Uniti che rispetti gli istituti di religione e le scuole pubbliche gratuite», e il disegno di legge nazionale sulla Domenica che lo accompagnava, del 21 maggio 1888, intitolato «Un disegno di legge per garantire alle persone il godimento del primo giorno della settimana, comunemente conosciuto come giorno del Signore, come un giorno di riposo, e per promuovere la sua osservanza come un giorno di culto religioso», sono contrari agli interessi comuni dell'umanità, e alla libertà di culto religioso destinata ad essere garantita ai cittadini di questa grande repubblica dai suoi fondatori e difensori, pertanto, -

11. Risolto, che l'adozione di questi disegni di legge segnerebbero un progresso ampio e distinto verso l'unione tra stato e chiesa. [...]

15. Risolto, che questa Conferenza nomini una delegazione di tre, di cui Jones è uno, a comparire dinanzi alla Commissione del Senato per l'Istruzione e il Lavoro, alla prossima sessione del Congresso, e nell'interesse della libertà religiosa, di utilizzare ogni ragionevole sforzo per assicurare la sconfitta del disegno di legge di Blair. [ottobre 31.] S.N. Haskell e E.W. Farnsworth sono stati successivamente nominati dal Comitato della Conferenza Generale come i due rimanenti membri della delegazione richiesti nella risoluzione<sup>185</sup>.

Alonzo T. Jones si presentò davanti alla Commissione del Senato per l'Istruzione e il Lavoro il 13 dicembre 1888 «a favore dei diritti dei cittadini americani, e in opposizione al disegno di legge Blair sulla domenica»<sup>186</sup>.

Diversamente dai battisti del settimo giorno che chiedevano un'esenzione dalle sanzioni per chi osservava un altro giorno della settimana, Jones, a nome della Chiesa avventista, chiedeva di respingere completamente questa norma, lesiva della libertà religiosa di tutti i cittadini<sup>187</sup>.

Jones sembra sia riuscito a convincere il Senatore Blair che accettare un'esenzione avrebbe portato qualcuno ad approfittarsene e, di conseguenza, avrebbe portato col tempo alla cancellazione dell'esenzione stessa<sup>188</sup>.

---

<sup>185</sup> *Ibidem*, p. 50.

<sup>186</sup> *Ibidem*, p. 191.

<sup>187</sup> Cfr. Department of Education, General Conference of Seventh-day Adventists, *Lessons in Denominational History*, rev. ed., Washington D.C., The Department of Education, General Conference of Seventh-day Adventists, 1944, p. 278.

<sup>188</sup> Riportiamo nell'Appendice del presente lavoro il dialogo tra A.T. Jones ed il Senatore H.W. Blair, presidente della Commissione del Senato per l'Istruzione e il Lavoro e promotore di una legge della domenica a livello federale.

«Questa era la prima volta che gli Avventisti del settimo giorno comparivano nelle sale legislative come campioni del principio della separazione tra chiesa e Stato»<sup>189</sup>.

Il disegno di legge Blair sulla domenica viene definito, qualche anno dopo la sua presentazione, su un opuscolo scritto da A.T. Jones come «incerto e irragionevole, sovversivo della libertà, e dal sapore di tirannia, incostituzionale, e, in quanto invade la relazione degli uomini con Dio e il mondo a venire, anti-cristiano»<sup>190</sup>.

A sua volta, la Chiesa avventista, nel 1889, si fece promotrice di una petizione al Congresso

chiedendo che “non passi alcun disegno di legge per quanto riguarda l’osservanza del Sabbath [domenica], o giorno del Signore, o qualsiasi altra istituzione religiosa o ecclesiastica o rito, né favorire in alcun modo l’adozione di risoluzioni di emendamenti della Costituzione nazionale, che diano preferenza ai principi di una religione sulle altre”. Quasi 500.000 nomi sono stati assicurati a questa petizione che è stata presentata al Congresso poco prima della chiusura della sua ultima sessione<sup>191</sup>.

Jones sarà nuovamente il portavoce della Chiesa avventista nel 1890 contro la proposta di legge Breckenridge<sup>192</sup> che aveva come obiettivo istituire una legge della domenica nel Distretto di Columbia, avendo l’opportunità di parlare e di esprimere l’opinione contraria a questo disegno di legge di fronte al Congresso<sup>193</sup>.

Nel 1889 all’interno di un interessante numero del «*The Sentinel Library*»<sup>194</sup> venne esposto ai lettori la motivazione per cui gli avventisti si opponevano ad una legislazione religiosa:

---

<sup>189</sup> A.W. Spalding, *op. cit.*, p. 558; E.E. Howell, *op. cit.*, p. 107.

<sup>190</sup> A.T. Jones, *Civil Government and Religion, or Christianity and the American Constitution*, Battle Creek (MI), International Religious Liberty Association, 1894, p. 83.

<sup>191</sup> *Daily Bulletin of the General Conference*, in «Review and Herald Extra», 1889/2, p. 7.

<sup>192</sup> Cfr. E. Syme, *op. cit.*, pp. 35 ss.

<sup>193</sup> Cfr. A.T. Jones, *The Two Republic of Rome and the USA*, cit., pp. 849 ss.

<sup>194</sup> «Sentinel Library (1889-1894; quindicinale 1889, mensile 1890-1891, 1892-1894 trimestrale, con supplementi occasionali; assorbito dal *Religious Liberty Library* nel 1894). Una serie di opuscoli sui temi in vigore al momento sulla libertà religiosa, dedicato, come indicato negli opuscoli, “alla difesa delle istituzioni americane, alla conservazione della Costituzione degli Stati Uniti così com’è ..., e al mantenimento dei diritti umani, sia civili che religiosi”. W.N. Glenn è stato presidente del comitato di redazione» (*The Sentinel Library* in F.D. Neufeld, (ed.), *Seventh-Day Adventist Encyclopedia N-Z, Commentary Reference Series Volume 11*, cit., p. 571).

La prima ragione che noi presentiamo – non la più forte, ma di per sé ampiamente sufficiente, nonché quella che si rivolge più fortemente al maggior numero di persone – è che la legislazione religiosa tende direttamente al rovesciamento della libertà civile, è basata sul principio che le minoranze non hanno diritti che la maggioranza è tenuta a rispettare<sup>195</sup>.

A questa dichiarazione seguono degli episodi dai quali, secondo la prospettiva dell'autore dell'articolo, è possibile confermare la tesi sopra esposta<sup>196</sup>.

Per riassumere: Siamo contrari alla legislazione religiosa da parte dei governi civili, perché è ingiusta, e in contraddizione con quella libertà civile che è inalienabile e data da Dio. In particolare è anti-Americana, direttamente sovversiva di quello che i fondatori di questo governo hanno combattuto e faticato per stabilire e mantenere. Ancora di più ci opponiamo, perché è anticristiana, tendente solo all'immoralità e alla pratica idolatrica. Ripudia la potenza di Cristo e dello Spirito Santo; tratta la Parola di Dio come una cosa comune, sottoponendola al giudizio degli uomini e ai capricci dei politici; nega inoltre Dio stesso, attribuendo ai fallibili mortali l'autorità che appartiene a lui solo<sup>197</sup>.

I giornali della Chiesa avventista non si limitarono a prendere posizione contro la proposta di legge Blair, ma furono spese pagine per attaccare l'operato delle associazioni che promuovevano norme contrarie alla libertà religiosa. Ad esempio un numero del «*The Sentinel Library*» fu dedicato all'«*American Sabbath Union*», accusata di violare i diritti umani<sup>198</sup>.

Secondo gli avventisti, obbligare un credente che vuole rispettare un giorno diverso rispetto alla domenica a fermarsi due giorni la settimana, uno per propria coscienza e l'altro per imposizione dello Stato, deve considerarsi un'ingerenza della religione negli affari dello Stato e deve considerarsi come una violazione della libertà religiosa dell'individuo<sup>199</sup>.

La Chiesa avventista fa notare a più riprese come l'applicazione della legge sulla domenica fosse di fatto indirizzata solo contro quella parte della popolazione che lavorava di domenica e si riposava di sabato. Secondo gli studi dell'epoca,

---

<sup>195</sup> E.J. Waggoner, *Why we Oppose Religion Legislation*, cit., p. 4.

<sup>196</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 4, 5.

<sup>197</sup> *Ibidem*, p. 24.

<sup>198</sup> Cfr. E.J. Waggoner, *The American Sabbath Union and Human Right*, in «*The Sentinel Library*», 1889/22, pp. 2-8.

moltissime persone che lavoravano di domenica non sono state processate. L'unica differenza rispetto agli avventisti era che non si riposavano di sabato. Anche per questo motivo gli avventisti parleranno di una persecuzione religiosa nei loro confronti<sup>200</sup>.

Ma non furono solo gli avventisti a reagire a queste proposte di leggi. Contro i tentativi, fatti da varie associazioni, di rendere gli Stati Uniti uno Stato confessionale o di promuovere leggi civili che si occupino di questioni religiose. I *Liberalism* espressero le proprie esigenze, radicalmente opposte a quelle del *National Reform Movement*, nei seguenti punti:

1. Chiediamo che le chiese e altri beni ecclesiastici non siano più esenti da tassazione.

2. Chiediamo che l'occupazione dei cappellani nel Congresso, nelle legislature statali, della marina e delle milizie, nelle carceri, nei manicomi, e in tutte le altre istituzioni sostenute dal denaro pubblico, sia interrotta.

3. Chiediamo che tutti gli stanziamenti pubblici per le istituzioni educative e caritative di carattere settario cessino.

4 Chiediamo che tutti i servizi religiosi ora sostenuti dal governo, siano soppressi; e soprattutto che l'utilizzo della Bibbia nelle scuole pubbliche, anche se apparentemente come un libro di testo o dichiaratamente come un libro di culto religioso, sia vietato.

5. Chiediamo che la decisione, da parte del Presidente degli Stati Uniti o dei governatori dei vari Stati, di tutte le feste religiose e digiuni, cessino.

6. Chiediamo che il giuramento giudiziario, nei tribunali e in tutti gli altri dipartimenti del governo, sia abolito, e che la semplice affermazione sotto le pene e le sanzioni di spergiuro sia stabilito in sua vece.

7. Chiediamo che tutte le leggi che direttamente o indirettamente, obbligano a rispettare l'osservanza della Domenica come Sabbath siano abrogate.

8. Chiediamo che tutte le leggi, che cercando di far rispettare la morale 'cristiana', siano abolite, e che tutte le leggi debbano essere conformi alle prescrizioni della morale naturale, alla parità di diritti, e all'imparziale libertà.

9. Chiediamo che non solo nelle Costituzioni degli Stati Uniti e dei vari Stati, ma anche nella gestione pratica della stessa, nessun privilegio o vantaggio debba essere concesso al cristianesimo o a qualsiasi altra religione particolare; che il nostro intero sistema politico debba essere fondato e gestito su una base

---

<sup>199</sup> Cfr. *ibidem*, p. 231.

puramente laica, e che qualsiasi modifica risultasse necessaria a tal fine, deve essere coerente, senza reticenze, e fatta tempestivamente<sup>201</sup>.

Pur senza avere nessuna conferma in merito, riteniamo che gli avventisti dell'epoca potessero concordare con la maggior parte dei punti sopra esposti.

---

<sup>200</sup> *The Seventh-Day Adventist Yearbook 1886*, cit., pp. 30-31.

<sup>201</sup> U. Smith, *op. cit.*, p. 230.

### 3.4 La nascita dell'Associazione Nazionale della Libertà Religiosa

Per cercare di dare delle risposte più concrete ai problemi di libertà religiosa, 110 avventisti riuniti a Battle Creek in occasione di una sessione della Conferenza Generale, il 21 luglio 1889, organizzarono un'associazione chiamata *National Religious Liberty Association (NRLA)*<sup>202</sup>, «il cui scopo era quello di impugnare la legislazione religiosa, [...] e prestare aiuto a coloro che sono perseguitati a causa della coscienza»<sup>203</sup>.

Secondo altre testimonianze, aveva «lo scopo dichiarato di aiutare ad educare il popolo degli Stati Uniti sul tema della libertà religiosa e civile»<sup>204</sup>. Sappiamo inoltre che «è stata organizzata "ai fini della lotta contro qualsiasi cosa e tutto ciò che ha una tendenza ad unire Stato e Chiesa"»<sup>205</sup>.

Riportiamo di seguito qualche stralcio dello statuto di quest'associazione:

1. La *National Religious Liberty Association* è una organizzazione indipendente, non settaria ed apartitica.

2. Questa associazione avrà un organo, attraverso il quale sostenere i suoi principi e pubblicizzare e modellare il suo lavoro. [...]

5. Il dovere di impiegare un consulente legale, e di difendere i membri incriminati per violazione di leggi religiose, spetterà al Comitato Esecutivo; ma questo potere potrà essere delegato ai Vice-Presidente in alcuni Stati quando necessario. [...]

9. I Vice-Presidenti saranno tenuti ad assicurarsi la cooperazione di ministri, avvocati, insegnanti di scuola, e di uomini d'affari in tutto il mondo, nel lavoro di far circolare petizioni al Congresso, e al legislatore di Stato, in opposizione alla legislazione religiosa, anche vendendo e distribuendo opuscoli, trattati, periodici, che evidenzino i mali della legislazione religiosa, dell'unione, in ogni forma, tra religione e Stato. Essi dovranno anche, sotto la direzione del Comitato esecutivo, aiutare nella difesa di ogni membro della Società, all'interno dei loro Stati, che potrebbero essere perseguiti per il mancato rispetto di decreti religiosi.

---

<sup>202</sup> Fu eletto C. Eldridge presidente, W.H. McKee segretario e A.F. Ballenger vice-segretario. Cfr. *Public Affairs and Religious Liberty Department* in F.D. Neufeld, (ed.), *Seventh-Day Adventist Encyclopedia A-M, Commentary Reference Series Volume 10*, cit., p. 393.

<sup>203</sup> J.N. Loughborough, *op. cit.*, p. 468.

<sup>204</sup> *Seventh-Day Adventist Yearbook 1890*, Battle Creek, (MI), Review and Herald, 1890, p. 148.

<sup>205</sup> Department of Education, General Conference of Seventh-day Adventists, *Lessons in Denominational History*, cit., p. 278.

10. I Segretari di Distretto dovranno fare una relazione sul tema della libertà religiosa in tutte le sue fasi; ottenere firme per le petizioni in opposizione alla legislazione religiosa, e ottenere tutte le possibili cooperazioni in tali lavori e nella diffusione della letteratura in armonia con l'obiettivo dell'Associazione. [...]

12. Le riunioni generali della associazione si svolgono ogni anno al momento e nel luogo che potranno essere concordati dal comitato esecutivo<sup>206</sup>.

Inoltre i 110 soci fondatori furono chiamati a sottoscrivere la seguente dichiarazione di principi:

Noi crediamo nella religione insegnata da Gesù Cristo. Noi crediamo nella temperanza, e consideriamo il traffico di liquori come una maledizione per la società. Noi crediamo nel sostegno al governo civile, e nella sottomissione alla sua autorità. Noi neghiamo il diritto a qualsiasi governo civile di legiferare sulle questioni religiose. Noi crediamo che sia un diritto, e debba essere un privilegio, di ogni uomo adorare secondo i dettami della propria coscienza. Noi crediamo anche che sia nostro dovere usare ogni mezzo lecito ed onesto per impedire una legislazione religiosa da parte del governo civile, che noi e i nostri concittadini possiamo godere delle inestimabili benedizioni della libertà, sia religiosa che civile<sup>207</sup>.

La Chiesa avventista «raccomanda che il nostro popolo si connetta con essa [l'Associazione Nazionale per la Libertà Religiosa, N.d.A.], e si unisca con essa nel difendere i principi di libertà civile e religiosa che essa enuncia»<sup>208</sup>. È interessante notare come la Chiesa avventista abbia scelto sapientemente di gestire le attività legate alla libertà religiosa per mezzo di un'associazione, permettendo, in questo modo, anche ai non avventisti di prendere parte a delle iniziative volte a garantire la libertà religiosa per tutti, in tutto il mondo<sup>209</sup>.

Un'opera importante fu fatta nella distribuzione di materiale religioso sulla nostra denominazione ed in particolare su tematiche riguardanti la libertà religiosa che hanno permesso di contattare e coinvolgere numerose persone, principalmente grazie alla straordinaria opera svolta dai colportori. La Conferenza Generale formulò degli inviti ad investire e a specializzarsi meglio nell'opera del

---

<sup>206</sup> *Daily Bulletin of the General Conference*, in «Review and Herald Extra», 1889/15, p. 15.

<sup>207</sup> M. E. Olsen, *op. cit.*, p. 466.

<sup>208</sup> *Seventh-Day Adventist Yearbook 1890*, cit., p. 148.

<sup>209</sup> Cfr. [www.adventist.org/mission-and-service/religious-liberty.html](http://www.adventist.org/mission-and-service/religious-liberty.html)

porta a porta, vedendo in questo sistema un'occasione che avrebbe garantito numerosi frutti<sup>210</sup>.

L'associazione è stata sin dall'inizio molto attiva nel diffondere pubblicazioni che portassero a conoscenza del pubblico le tematiche della libertà religiosa. Ha avuto una rapida crescita fin dal primo anno anche grazie all'aiuto fornito ai membri perseguitati per aver lavorato di domenica. Nel primo anno di vita dell'Associazione sono stati spesi per aiutare queste persone un migliaio di dollari<sup>211</sup>.

Nel 1889 il comitato creato nel 1887 dalla Conferenza Generale per la libertà religiosa è stato fuso insieme con la *NRLA*, dando vita alla *Religious Liberty Association*<sup>212</sup>.

---

<sup>210</sup> Cfr. *Daily Bulletin of the General Conference* 1889/2, cit., pp. 3, 4.

<sup>211</sup> Cfr. M. E. Olsen, *op. cit.*, p. 467.

<sup>212</sup> Cfr. A.W. Spalding, *op. cit.*, p. 559.

## Capitolo quarto

### Dopo Blair

#### 4.1 La decisione della Corte Suprema

In questo paragrafo prenderemo brevemente in esame la dichiarazione della Corte Suprema che affermava che gli Stati Uniti sono una nazione cristiana.

Tutto partì da una causa che vedeva contrapposta la Chiesa *Holy Trinity* agli Stati Uniti. Il processo arrivò nel 1892 di fronte alla Corte Suprema degli Stati Uniti. Secondo il giudice Brewer grazie a questa sentenza, gli Stati Uniti si inserivano tra le nazioni cristiane<sup>213</sup>.

Per arrivare a questa storica sentenza, i giudici della Corte Suprema citarono il decreto con cui Ferdinando ed Isabella inviarono Colombo alla scoperta del Nuovo Mondo. Secondo i cattolici «quando la Corte Suprema cita tale decreto per dimostrare che questa è una nazione cristiana, dimostra che questa è una nazione cattolico cristiana».

Riportiamo di seguito uno stralcio di un articolo pubblicato dal «*Christian Statesman*», organo ufficiale del *National Reform Association*: «Questa è una nazione cristiana». Ciò significa governo cristiano, leggi cristiane, istituzioni cristiane, pratiche cristiane, cittadinanza cristiana. E questo non è uno sfogo di passione popolare o pregiudizi»<sup>214</sup>.

Alla decisione della Corte Suprema seguì una decisione del Congresso degli Stati Uniti: «Il 2 gennaio 1892, una proposta di legge fu introdotta nella Camera dei Rappresentanti che richiedeva che “nessuna esposizione o mostra con stanziamenti da parte del Congresso, potrà essere aperto di domenica”»<sup>215</sup>.

A seguito di questi eventi, la Conferenza Generale della Chiesa avventista ha adottato la seguente risoluzione:

---

<sup>213</sup> Cfr. *The United States a Christian Nation*, John C. Winston, Philadelphia (PA), 1905, p. 11, ora in W.A. Blakely, *op. cit.*, pp. 488.

<sup>214</sup> W.A. Blakely, *op. cit.*, p. 509.

<sup>215</sup> E. Syme, *op. cit.*, p. 38. Era chiaro il riferimento all'Esposizione Universale che si sarebbe svolta a Chicago l'anno seguente.

CONSIDERATO che la Corte Suprema degli Stati Uniti, contraria ai principi su cui è stato istituito il nostro governo, e contraria alla Costituzione dello stesso, ha dichiarato che questa è una nazione cristiana, e

CONSIDERATO che il Congresso degli Stati Uniti, seguendo lo stesso corso preso dalla Corte Suprema, ha violato la Costituzione e ha invaso il più caro diritti del popolo legiferando sul tema della religione, risolvendo una controversia religiosa e stabilendo un'istituzione religiosa, circa la chiusura dell'Esposizione Universale di Domenica, perciò

DECISO, Che noi sottoponiamo al governo e al popolo degli Stati Uniti questo nostro appello e rimostranza:

Come cristiani, ci appelliamo sulla base del diritto divino che Gesù Cristo ha riconosciuto e dichiarato un diritto di ogni uomo a dissentire anche dalle parole e la religione di Cristo, con le parole: "Se uno ascolta le mie parole e non crede, io non lo giudico, perché io non sono venuto per giudicare il mondo, ma per salvare il mondo" Giovanni 12: 47.

Come protestanti, ci appelliamo sulla base del diritto storico di protestare contro ogni interferenza dei governi civili negli affari della religione; la grande carta del protestantesimo, la Confessione di Augusta, dichiara:

"L'amministrazione civile si occupa di questioni diverse dal vangelo. La magistratura non difende le anime, ma i corpi e le cose corporee, contro le evidenti lesioni, e costringe gli uomini con la spada e le punizioni corporali, in modo che possa difendere la giustizia civile e la pace. Pertanto, il potere ecclesiastico ha il suo proprio ordine, per predicare il Vangelo e amministrare i sacramenti. [...] come Cristo dice: "Il mio regno non è di questo mondo". Articolo 28.

Come cittadini Americani, ci appelliamo sulla base del diritto costituzionale espressamente dichiarato del libero esercizio della religione secondo i dettami della coscienza individuale, totalmente libero ed esente da ogni collegamento, interferenza, o controllo governativo.

Come uomini, ci appelliamo sulla base del diritto naturale del genere umano di rendere al Creatore, quell'omaggio e solo quello, come ciascuno crede sia accettabile secondo lui; quale diritto che gli uomini possiedono in virtù di essere uomini, e non in virtù del governo; che era loro prima che fosse del governo e che sarebbe il loro anche se non ci fosse nessun governo terreno; [...]

E, come Cristiani, come Protestanti, come cittadini Americani, o come uomini, quello che intendiamo come religione è sempre e ovunque "il dovere che noi abbiamo verso il nostro Creatore, e la maniera di assolverlo". [...]

Noi, pertanto, come Cristiani, come Protestanti, come cittadini Americani, e come uomini, ci appelliamo al Giudice Supremo del mondo per la rettitudine delle nostre intenzioni, in nome e per l'autorità dei diritti naturali del genere umano, della Costituzione degli Stati Uniti, della storia di più di 1.800 anni, e del Signore Gesù Cristo, solennemente pubblichiamo e dichiariamo che siamo e per diritto dobbiamo essere, liberi e indipendenti da tutti i collegamenti, le direzioni, le dittature, le interferenze, o il controllo, del governo degli Stati Uniti, in materia di religione o di osservanze religiose o di istituzioni religiose di qualsiasi tipo o grado; e che, come tale, per quanto concerne l'autorità terrena, abbiamo pieno diritto di essere religiosi o non religiosi, di adorare o di non adorare, di osservare un giorno o di non osservarlo, secondo i dettami della nostra coscienza e le convinzioni della nostra mente.

E a sostegno di questo appello, rimostranza e dichiarazione, e con una ferma fiducia nella protezione di Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, ci impegniamo reciprocamente gli uni agli altri e con il mondo, con le nostre vite, con le nostre fortune, e con il nostro sacro onore<sup>216</sup>.

La Chiesa avventista ha inoltre prodotto un documento da distribuire ad avvocati, giudici, ed interessati, per far loro conoscere la decisione della Chiesa avventista di appellarsi contro la decisione della Corte Suprema. L'obiettivo di questo scritto era quello di sensibilizzare l'opinione pubblica alla tematica e cercare di convincere gli "addetti ai lavori" della correttezza della decisione<sup>217</sup>.

---

<sup>216</sup> *Appeal and Remonstrance. Resolutions Adopted by the General Conference of Seventh-day Adventists, February 24, 1893*, in «The Religious Liberty Library», 1893/7, pp. 3-5, 9.

<sup>217</sup> Cfr. A.T. Jones, *Appeal from the US Supreme Court Decision Making this "A Christian Nation"*, [New York City, (NY)], International Religious Liberty Association, 1893.

## 4.2 Altre proposte di leggi della domenica negli Stati Uniti e reazioni della Chiesa avventista

La situazione nei singoli Stati non è affatto cambiato nel periodo successivo alla presentazione al Congresso della proposta di legge Blair ed alla sua successiva bocciatura. In Georgia, nel 1889 «il sig. Day Conklin fu condannato per aver tagliato legna da ardere di domenica, in caso di emergenza, come aveva fatto il giorno precedente, sabato, per salvare la sua famiglia dal congelamento»<sup>218</sup>.

Nel maggio 1892 in Tennessee cinque avventisti furono condannati, incarcerati e costretti ai lavori forzati. Lo sceriffo, tuttavia, non rispettando la decisione del consiglio della contea, non li fece lavorare di sabato<sup>219</sup>.

Ma non furono questi gli unici casi. Riportiamo un'interessante testimonianza che ci permette di comprendere il clima in cui vivevano gli avventisti del Tennessee.

Nell'autunno dello stesso anno, i nemici locali della libertà religiosa hanno annunciato che avrebbero sradicato l'Avventismo. Essi non solo hanno accusato i membri maschi della Chiesa, ma hanno trascinato i bambini delle famiglie avventiste davanti al gran giurì, facendogli delle domande e chiedendogli se le loro madri e sorelle avessero lavorato di domenica. Il pubblico ministero ha dichiarato che avrebbero arrestato ogni Avventista del Settimo Giorno, uomo, donna e bambino, e li avrebbe incarcerati finché tutto il lavoro di domenica sia fermato<sup>220</sup>.

Tuttavia la maggioranza di questi processi sono stati annullati per difetti di forma<sup>221</sup>.

Sempre nel 1892 la Chiesa avventista vedeva dei «rapidi progressi nell'unione fra la Chiesa e lo Stato [... e] raccomandava alla nostra gente di continuare i propri sforzi per portarla all'attenzione di tutte le classi»<sup>222</sup>.

Nel 1893 in Maryland tre uomini furono condannati alla reclusione fino a che la multa e le spese, (pari a circa 55 dollari per ogni caso)<sup>223</sup>, siano pagate, per

---

<sup>218</sup> A.W. Spalding, *op. cit.*, p. 562.

<sup>219</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 562, 563.

<sup>220</sup> *Ibidem.*, p. 563.

<sup>221</sup> Cfr. *ibidem*.

<sup>222</sup> *Seventh-Day Adventist Yearbook 1892*, Battle Creek, (MI), Review and Herald, 1892, p. 91.

il “reato” di aver svolto del «lavoro fisico nel giorno del Signore, comunemente detto Domenica»<sup>224</sup>.

I loro nomi sono Isaac Baker, George W. Marvel, e Milton A. Bryan. Baker fu condannato per aver arato il suo campo, il signor Marvel per aver sistemato della piante di pomodori nel suo giardino, e il signor Bryan per aver tagliato dei germogli, spaccato della legna nel suo cortile, e scavato nel suo giardino<sup>225</sup>.

Sempre nel 1893 in Tennessee, tre avventisti sono stati trattati come dei criminali e messi ai lavori forzati per aver lavorato di domenica. Riportiamo l'interessante testimonianza di W.S. Lowry, uno degli imputati alla corte che lo stava giudicando:

Vorrei dire alla giuria che, come è stato affermato, sono un avventista del settimo giorno, osservo il settimo giorno della settimana come Sabbath. Leggo la Bibbia, e le mie convinzioni sulla Bibbia sono che il settimo giorno della settimana è il Sabbath, che viene di Sabato. Osservo quel giorno, al meglio che posso. Rivendico inoltre il diritto divino a sei giorni di lavoro. Ho una moglie e quattro figli, e ci vuole il mio lavoro sei giorni per guadagnarsi da vivere. Vado a lavoro tranquillamente, non faccio alcun rumore inutile, ma faccio il mio lavoro nel modo più silenzioso possibile. È stato dimostrato dalla testimonianza del signor Fitch e del signor Cox, che vivono vicino a me, che non erano disturbati. Eccomi davanti al giudice per chiedere una risposta a questo diritto che rivendico come cristiano. Io sono un cittadino rispettoso della legge, credendo che si debba obbedire alle leggi dello Stato; ma ogni volta che queste entrano in conflitto con le mie convinzioni religiose e con la Bibbia, mi alzo e scelgo di servire la legge del mio Dio, piuttosto che le leggi dello Stato. Non desidero scagliare nessuna riflessione sullo Stato, né sugli ufficiali o sulle autorità che fanno eseguire la legge. Lascio il caso a voi<sup>226</sup>.

Sempre nello stesso anno, la Chiesa avventista reagì, nonostante i buoni propositi del legislatore, contro una legge approvata in Tennessee che prevedeva quanto segue:

---

<sup>223</sup> Per avere un'idea della somma pagata in questo e nei casi che seguiranno, dobbiamo tenere presente che nel 1890 il salario medio giornaliero secondo il Dewey Census Report for 1890 era di 1,53 dollari. Cfr. C.D. Long, *Wages and Earnings, in the United States, 1860-1890*, Princeton (NJ), Princeton University Press, 1960, reprinted by National Bureau of Economic Research, Arno Press, New York (NY), 1975, p. 46.

<sup>224</sup> *Religious Persecution in Maryland. In Jail for Setting Out Tomato Plants On Sunday*, in «Religious Liberty Library», November 1893, p. 2.

<sup>225</sup> Cfr. *ibidem*, p. 2.

<sup>226</sup> *Religious Intolerance in the Republic*, in «The Religious Liberty Library», Nov. 1892, pp. 5, 6.

Una legge per proibire l'interferenza con i luoghi di culto o con la libertà di determinate persone.

SEZIONE 1. È sancito dall'Assemblea Generale dello Stato del Tennessee, che la Sezione 2289 della raccolta Milliken & Vertrees' delle leggi statutarie dello Stato del Tennessee sia così modificato e non si applichi alle persone conosciute come Battisti del Settimo Giorno, Avventisti, o qualsiasi altra persona la cui fede religiosa insegna loro a credere in coscienza che un altro giorno da quello generalmente osservato dal popolo dello Stato è quello corretto, autorizzato da Dio come giorno di riposo. A condizione, che le loro occupazioni abituali non interferiscano in alcun modo con la pace, tranquillità, o i diritti propri altrui. E che inoltre, tali persone devono osservare un giorno di ogni settimana, un giorno di riposo, come comandato nelle Scritture.

SEC. 2. È inoltre emanato, che tutte le leggi o parti di leggi in contrasto con questo atto siano abrogate<sup>227</sup>.

Come abbiamo già visto in precedenza, la Chiesa avventista era contraria ad accettare una legislazione che prevedesse una deroga per chi osservava un altro giorno della settimana come giorno di riposo.

Nel 1896 il Comitato della Conferenza Generale prese posizione contro la proposta di legge presentata al Congresso del Dr. George di istituire una legge della domenica nel Distretto della Columbia<sup>228</sup>.

Sempre nello stesso anno al Congresso fu proposto un emendamento per inserire il nome di Dio nella Costituzione<sup>229</sup>.

Alcune nuove accuse di violazione delle leggi della domenica si ebbero in Alabama ed in Tennessee. Anche questi fatti furono sottoposti all'attenzione del Comitato della Conferenza Generale nel 1897<sup>230</sup>.

E ancora nel 1903 il Congresso considerò alcune proposte di legge della domenica nel Distretto di Columbia. Queste nuove proposte portarono ad una petizione ed alla fondazione di un nuovo giornale<sup>231</sup> per parlare dei «temi della libertà civile e religiosa».

---

<sup>227</sup> *Seventh-Day Adventist Yearbook 1893*, Battle Creek, (MI), General Conference Association of Seventh-Day Adventists, 1893, p. 56.

<sup>228</sup> Cfr. *Eleventh Meeting General Conference Committee. Spring Session 1896*, p. 104. In GC Committee Minutes 1896, p. 19. Ora in [www.adventistarchives.org/doc\\_info.asp?DocID=38712](http://www.adventistarchives.org/doc_info.asp?DocID=38712)

<sup>229</sup> Cfr. *ibidem*, p. 20.

<sup>230</sup> Cfr. *Minutes of the General Conference Committee*, p.370. In GC Committee Minutes 1897, p. 156, ora in [www.adventistarchives.org/doc\\_info.asp?DocID=38715](http://www.adventistarchives.org/doc_info.asp?DocID=38715).

<sup>231</sup> Cfr. R.W. Schwarz, *op. cit.*, pp. 532, 533.

Nel 1906 venne quindi prodotta «una rivista trimestrale, il «*Liberty*»<sup>232</sup>, pubblicata dal dipartimento»<sup>233</sup> che sostituì «*The American Sentinel*», pubblicato dal 1886<sup>234</sup>.

Facciamo un salto in avanti di diversi anni, non perché questi non furono importanti, ma perché l'attenzione delle persone, all'interno come all'esterno della Chiesa, era concentrata sulle guerre che gli Stati Uniti si trovarono ad affrontare, sui momenti di crisi e i successivi momenti di ripresa economica. C'erano quindi problemi più importanti da affrontare e la questione delle leggi sulla domenica passò per diversi anni in secondo piano.

Solo negli anni '50 del Novecento, sotto la presidenza Eisenhower, superati i momenti più bui del dopoguerra, complici forse la paura del comunismo, e dello straniero, il clima fu nuovamente fertile per un ritorno in voga di leggi che volevano riportare in vita il buon tempo andato.

In questi anni, negli Stati Uniti ci fu un *revival* religioso che portò anche la nascita di estremismi, tra cui alcuni movimenti che invocavano la creazione di leggi della domenica<sup>235</sup>.

Questa volta le proposte di leggi sulla domenica puntarono sulla concorrenza sleale fatta dai negozi aperti di domenica. Anche in questo caso la Chiesa avventista si adoperò per cercare di non far passare queste leggi<sup>236</sup>.

In questa circostanza, si instaurò un'efficace collaborazione tra la Chiesa avventista e le organizzazioni ebraiche per cercare una soluzione comune a questi ingiusti provvedimenti<sup>237</sup>.

Un'altra decisione che provocò un grande disappunto negli avventisti americani fu la decisione del 1961 della Corte Suprema di considerare le leggi

---

<sup>232</sup> «*Liberty*. Una rivista di libertà religiosa; una pubblicazione della Divisione Nord America, promosso dal Dipartimento Affari Pubblici e Libertà Religiosa della Conferenza Generale. È il successore del *Sentinel of Christian Liberty* (in origine *The American Sentinel*), fondato e pubblicato per la prima volta nel gennaio 1886 come mensile dalla *Pacific Press*, a quel tempo ad Oakland, in California. [...] Editori: L.A. Smith, 1906-1909; C.M. Snow, 1909-1912; W.W. Prescott, 1912-1913; C.S. Longacre, 1913-1942; H.H. Votaw, 1942-1954; F.H. Yost, 1955-1958; J.A. Buckwalter, 1959; R.R. Hegstad, 1959-1993; Clifford R. Goldstein, 1993- » (*Liberty* in F.D. Neufeld, (ed.), *Seventh-Day Adventist Encyclopedia A-M, Commentary Reference Series Volume 10*, cit., pp 922-923).

<sup>233</sup> Department of Education, General Conference of Seventh-Day Adventist, *The Story of our Church*, cit., p. 75.

<sup>234</sup> A.W. Spalding, *op. cit.*, p. 559.

<sup>235</sup> Cfr. E. Syme, *op. cit.*, p. 94.

<sup>236</sup> Cfr. R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 533; E. Syme, *op. cit.*, pp. 94-104.

<sup>237</sup> Cfr. E. Syme, *op. cit.*, pp. 95, 96.

della domenica, ammissibili, nonostante fossero di origine religiosa, perché avevano come unico obiettivo quello di creare un giorno di riposo comune<sup>238</sup>.

Anche in questo caso la Chiesa non restò in silenzio, ma cercò di far conoscere la propria idea sulla questione.

---

<sup>238</sup> Cfr. R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 534.

### 4.3 La nascita del Dipartimento della Libertà Religiosa

Nel 1893<sup>239</sup> la *NRLA* cambiò nome in *International Religious Liberty Association (IRLA)*<sup>240</sup>.

Il suo scopo era, «in nome di Cristo, effettuare la separazione totale della Chiesa cristiana in tutto il mondo da parte dello Stato»<sup>241</sup>.

Essa svolgeva quindi un'attività analoga a quella svolta in passato dalla *NRLA* in tutti i Paesi in cui sono presenti degli avventisti.

Nello stesso anno vengono assunte alcune posizioni molto rigide da parte dell'Associazione e della Conferenza Generale per sottolineare la separazione tra lo Stato e la Chiesa.

Tra questi vi erano (1) che la denominazione non dovrebbe accettare l'esenzione dei suoi edifici di culto o di immobili istituzionali dalla tassazione civile<sup>242</sup>, (2) che gli avventisti non possono moralmente accettare regali da agenzie governative [...], (3) che sia sbagliato per gli avventisti incarcerati per lavoro domenicale, lavorare ore in più anziché lavorare di sabato, mentre sono in carcere, (4) che sia sbagliato votare o partecipare in alcun modo nei processi politici, e (5) che se i dipendenti avventisti vogliono lavorare sei giorni alla settimana nei centri denominazionali di proprietà, sia sbagliato non permettere loro di farlo<sup>243</sup>.

Spieghiamo brevemente alcune di queste posizioni.

La Chiesa avventista voleva differenziarsi dalle altre comunità protestanti o associazioni come la *National Reform* che negli Stati Uniti accettavano, se non addirittura chiedevano, un'esenzione dalle tasse per le proprietà ecclesiastiche. Fin dall'inizio quest'idea venne considerata dagli avventisti come «il male in sé e piena di pericoli aggiuntivi»<sup>244</sup> perché in contrasto con il principio, da loro

---

<sup>239</sup> Cfr. *International Religious Liberty Association* in F.D. Neufeld, (ed.), *Seventh-Day Adventist Encyclopedia A-M, Commentary Reference Series Volume 10*, cit., p. 787.

<sup>240</sup> Cfr. E. Syme, *op. cit.*, pp. 39, 40.

<sup>241</sup> J.T. Ringgold, *The Legal Sunday*, Chicago (IL), International Religious Liberty Association, 1894, p. 7. Per maggiori approfondimenti vedi [www.irla.org](http://www.irla.org) e <http://www.religiousliberty.info/>. Attualmente la *National Religious Liberty Association* continua il suo operato con il nome di *North American Religious Liberty Association*.

<sup>242</sup> In merito fu preso un voto dalla Conferenza Generale. Cfr. E. Syme, *op. cit.*, p. 40.

<sup>243</sup> *Ibidem*, p. 254.

<sup>244</sup> R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 839.

supportato, che prevede che il Governo non supporti le Chiese con i soldi dei contribuenti<sup>245</sup>.

L'esenzione delle proprietà ecclesiastiche dalla tassazione veniva paragonata a dei finanziamenti alle Chiese da parte dello Stato perché comunque lo Stato si troverà ad esigere le tasse che avrebbero dovuto pagare le Chiese da parte di altri contribuenti<sup>246</sup>.

La questione dell'immoralità di accettare regali da agenzie governative, invece, nacque quando fu presentata la possibilità di ricevere gratuitamente un terreno per costruire una missione nell'Africa del Sud. A.T. Jones considerò chi voleva accettare questa concessione gratuita come servo di due padroni, la Chiesa e lo Stato<sup>247</sup>.

Alcune di queste posizioni giudicate troppo estreme furono in seguito abbandonate, anche grazie all'intervento di E.G. White che vedeva come un intervento divino la benevolenza di qualche governo o personaggio di rilievo, come ci testimonia la Scrittura. Veniva inoltre considerato un eccesso di zelo il voler pagare per forza le tasse sulle proprietà della Chiesa<sup>248</sup>.

Vista l'importanza della libertà religiosa, considerata come data da Dio, fin dalle origini della Chiesa avventista, visto l'aumento di problematiche riguardanti il rispetto del sabato, le leggi della domenica e, più in generale, la libertà religiosa, visto il successo delle campagne già portate a termine e visto l'aumento dei membri di Chiesa non solo negli Stati Uniti, «in armonia con i piani per la riorganizzazione della denominazione nel 1901, la *NRLA* è stata organizzata in Dipartimento per la libertà religiosa»<sup>249</sup>.

Fu eletto come primo responsabile del dipartimento A.T. Jones<sup>250</sup>.

Questa riorganizzazione fu necessaria perché tutte le organizzazioni della Chiesa avventista stavano diventando troppo indipendenti rispetto alla Chiesa

---

<sup>245</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 839, 840.

<sup>246</sup> J.T. Ringgold, *Church and State*, cit., p. 43.

<sup>247</sup> Cfr. E. Syme, *op. cit.*, pp. 40, 41.

<sup>248</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 42, 43.

<sup>249</sup> Department of Education, General Conference of Seventh-Day Adventist, *The Story of our Church*, cit., p. 451. Cfr. E.E. Howell, *op. cit.*, p. 107.

<sup>250</sup> I presidenti del Dipartimento Affari Pubblici e Libertà Religiosa della Conferenza Generale furono: «A.T. Jones, 1901; Allen Moon, 1901-1904; K.C. Russell, 1904-1912; W.W. Prescott, 1912-1936; C.S. Longacre, 1936-1941; H.H. Votaw, 1941-1950; A.W. Johnson, 1950-1958; J.A. Buckwalter, 1958-1959; M.E. Loewen, 1959-1975; W.M. Adams, 1975-1980; B.B. Beach, 1980-» (*Public Affairs and Religious Liberty, Department on*, in F.D. Neufeld, (ed.), *Seventh-Day Adventist Encyclopedia A-M, Commentary Reference Series Volume 10*, cit., pp. 394-397). L'attuale direttore del Dipartimento è John Graz, che è succeduto a B.B. Beach.

stessa ed a volte in contrasto tra di loro. Fu quindi proposta l'organizzazione in dipartimenti che garantiva un'organizzazione più chiara delle varie attività<sup>251</sup>.

Riportiamo di seguito una serie di dichiarazioni che spiegano gli obiettivi, le finalità ed i mezzi con cui agisce il Dipartimento della Libertà Religiosa:

Ogni essere umano è dotato da Dio di alcune libertà, come la vita, la libertà e il perseguimento della felicità. Questi diritti sono inalienabili, cioè non possono essere legittimamente presi dai singoli.

Il Dipartimento della libertà religiosa della Conferenza Generale sottolinea e pubblicizza questi principi di base con l'obiettivo di estenderli e conservarli. Si sforza di difendere e salvaguardare i diritti di tutti gli uomini, il diritto di culto o di non adorare Dio<sup>252</sup>.

E ancora:

Il nostro Dipartimento della Libertà Religiosa ha un obiettivo ed uno solo, e cioè proteggere per ogni uomo, indipendentemente dal suo credo, quei diritti inalienabili con cui l'uomo è stato dotato dal Creatore. Il potere civile può emanare correttamente delle leggi che regolano il rapporto di un uomo con un altro uomo, ma non ha alcun diritto di far passare provvedimenti che hanno a che fare con la relazione dell'uomo con Dio o con la religione. [...] Oltre a difendere la causa della libertà religiosa, sarà lo scopo costante del Dipartimento della Libertà Religiosa di educare il pubblico in generale ai principi della giustizia<sup>253</sup>.

Nonostante la nascita del Dipartimento, non sempre le posizioni assunte dagli avventisti in difesa della libertà religiosa possono essere considerate equilibrate o condivisibili. Ad esempio, gli episodi in cui alcuni avventisti, di proposito, lavoravano di domenica per disturbare i propri vicini, a cui abbiamo già accennato nei capitoli precedenti, continuarono e portarono E.G. White nel 1902 a condannarli, invitando «i suoi compagni di fede a non inimicarsi gli altri cristiani, e quindi a non mettere in pericolo la loro testimonianza per flagranti violazioni della legge della Domenica»<sup>254</sup>.

---

<sup>251</sup> Cfr. E. Syme, *op. cit.*, p. 46.

<sup>252</sup> Department of Education, General Conference of Seventh-Day Adventist, *The Story of our Church*, cit., pp. 74, 75.

<sup>253</sup> E.E. Howell, *op. cit.*, p. 108.

<sup>254</sup> R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 532.

Contribuì molto alla causa della libertà religiosa, lo spostamento della sede della Chiesa da Battle Creek a Washington D.C. nel 1903<sup>255</sup>.

Negli ultimi anni il Dipartimento della Libertà Religiosa non solo ha dovuto opporsi alla promulgazione di drastiche leggi della domenica al Congresso e alle assemblee legislative di Stato, ma ha aggiunto la difesa delle scuole private<sup>256</sup> e della chiesa, quando minacciati da una legislazione ostile<sup>257</sup>.

Il Dipartimento si è inoltre occupato di interagire con quei governi che avevano difficoltà a riconoscere agli avventisti il diritto al riposo sabatico. I risultati furono proficui anche sul piano del rispetto della libertà di coscienza di quegli avventisti che non volevano imbracciare le armi, ma si rendevano disponibili a servire il proprio Paese in campo medico<sup>258</sup>.

Degna di nota la posizione della Chiesa avventista in Australia, Nuova Zelanda e Canada, a cui fu riconosciuto, nei primi del '900, lo status di non combattente<sup>259</sup>.

Come abbiamo già accennato nel primo capitolo del presente lavoro, vi furono dei problemi durante la prima guerra mondiale. In alcuni Stati coinvolti nel conflitto la Chiesa avventista cercò di portare avanti la posizione di non combattente, con l'aiuto del Dipartimento della libertà religiosa. Ad esempio negli Stati Uniti la Chiesa forniva ai suoi membri la possibilità di formarsi in campo medico, per servire così il proprio Paese e non essere costretti ad imbracciare le armi<sup>260</sup>.

In altri Stati, come in Germania, la Chiesa avventista locale, priva di collegamento con la Conferenza Generale, si rese invece disponibile a supportare pienamente lo Stato nel conflitto<sup>261</sup>.

---

<sup>255</sup> Cfr. Department of Education, General Conference of Seventh-day Adventists, *Lessons in Denominational History*, cit., p. 279.

<sup>256</sup> Un capitolo a parte dovrebbe essere dedicato ai rapporti tra la Chiesa avventista e lo Stato, in materia di educazione, di scuole, di libertà religiosa all'interno dei sistemi scolastici. Pur riconoscendo l'importanza dell'argomento, dobbiamo altresì considerare l'enorme differenza di comportamento della Chiesa avventista, legata agli atteggiamenti che ogni singolo Stato adotta nei suoi confronti. Aprire quest'argomento ci porterebbe quindi troppo lontani dall'obiettivo principale della nostra tesi.

<sup>257</sup> R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 716.

<sup>258</sup> Cfr. Department of Education, General Conference of Seventh-day Adventists, *Lessons in Denominational History*, cit., pp. 279, 280.

<sup>259</sup> Cfr. I. Barbuscia, *op. cit.*, p. 32, 33.

<sup>260</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 41 ss.

<sup>261</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 32 ss.

Dopo il periodo di calma successivo alla Prima Guerra Mondiale, la Chiesa si ritrovò a dover affrontare nuovamente i problemi della partecipazione alla guerra e del rispetto del sabato nel secondo conflitto mondiale. Anche in questo caso non fu assunta una posizione unitaria da tutti gli avventisti.

Furono assunte posizioni molto diverse e distanti tra loro: dal rifiuto completo di aiutare lo Stato in un conflitto, al sostegno dei regimi nazifascisti, forse anche per paura di chiusure di chiese o di rappresaglie<sup>262</sup>.

Anche in questo caso, il Dipartimento della Libertà Religiosa cercò negli Stati Uniti di presentare al Governo la posizione avventista di non combattenti, rifiutando l'idea di obiettori di coscienza e facendo proprio il termine di "cooperatori di coscienza"<sup>263</sup>.

Degna di nota è l'azione del Dipartimento della Libertà Religiosa nel 1940, che stampò e distribuì circa due milioni di opuscoli che avevano l'obiettivo di far conoscere, e di condannare, la posizione del presidente Roosevelt nei confronti del Vaticano. Un aumento delle relazioni diplomatiche, voci di negoziazioni segrete tra gli Stati Uniti ed il Vaticano, preoccupavano gli avventisti, che avevano paura di un'unione tra la Chiesa e lo Stato e che vedevano in questa relazione una minaccia per la libertà religiosa ed un segno dei tempi<sup>264</sup>.

Questa situazione di paura per una possibile unione tra la Chiesa e lo Stato durò fino a metà degli anni '50.

La Chiesa avventista, inoltre, prese posizione contro i nascenti movimenti ecumenici, perché aprivano le porte alla Chiesa cattolica e falsavano, secondo la comprensione avventista, i dieci comandamenti<sup>265</sup>.

La Chiesa avventista trovò conferma della propria posizione scettica nei confronti dei movimenti ecumenici in occasione del Concilio Vaticano II, a seguito delle dichiarazioni emerse in quella sede dai massimi esponenti della Chiesa cattolica. Gli avventisti vedevano solo un cambiamento "di facciata" nelle aperture annunciate dal Concilio, mentre restava invariata la sostanza. La Chiesa avventista non poteva appoggiare un movimento contrario, non nelle parole ma nei fatti, alla libertà religiosa<sup>266</sup>.

---

<sup>262</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 61, 62; 66, 71-73.

<sup>263</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 76, 77.

<sup>264</sup> Cfr. E. Syme, *op. cit.*, pp. 79-81.

<sup>265</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 88-90.

<sup>266</sup> Cfr. *ibidem*, p. 107-113.

Nel 1959 il Dipartimento della Libertà Religiosa si è fuso con l'Ufficio delle Pubbliche Relazioni, formando il Dipartimento degli Affari Pubblici, che cambierà nome, tre anni dopo, diventando Dipartimento degli Affari Pubblici e della Libertà Religiosa (PARL), nome che ha ancora oggi<sup>267</sup>.

---

<sup>267</sup> G. Land, *Historical Dictionary of the Seventh-day Adventists*, Oxford, The Scarecrow Press, 2005, p. 245.

## 4.4 I tentativi di riforma del Calendario

Nel corso degli anni '20 del Novecento, furono prese seriamente in considerazione varie idee per riformare il calendario gregoriano, la maggior parte dei quali prevedeva una qualche alterazione al sistema della settimana. Anche se non si tratta di vere e proprie leggi sulla domenica, la Chiesa avventista fu subito allarmata da queste proposte e dai suoi possibili successivi sviluppi, seguì quindi le varie vicende, e le commentò, dalle pagine dei principali giornali della denominazione<sup>268</sup>.

La proposta di riforma del calendario che ebbe maggiore popolarità quella presentata da Moses B. Cotsworth, che ottenne l'appoggio ed il finanziamento di un milionario americano, George Eastman.

Il cosiddetto piano Cotsworth prevedeva tredici mesi uguali composti da settimane di sette giorni. Un "giorno bianco" festivo alla fine dell'anno, più un secondo negli anni bisestili avrebbe mantenuto la stagione regolare<sup>269</sup>, ma con l'orrore degli avventisti avrebbe distrutto il tradizionale ciclo settimanale e avrebbe trasformato il sabato in una giornata che "vagava" in un posto diverso in ogni settimana di ogni nuovo anno.

Nel 1923 è stata creata una commissione speciale internazionale per studiare la riforma del calendario sotto gli auspici della Società delle Nazioni. Questa commissione ha incoraggiato la formazione di comitati nazionali che avrebbero studiato possibili revisioni e ciascuno avrebbe riferito il punto di vista del suo paese in un congresso internazionale, con l'autorità di adottare un nuovo calendario. Tra il 1928 e il 1929 i tentativi di registrare il Congresso degli Stati Uniti come favorevole al piano Cotsworth, fallirono, in gran parte attraverso l'opposizione di gruppi, tra cui gli avventisti, che non amavano la sua caratteristica di giorno bianco.

Ma la riforma del calendario non era morta. I suoi sostenitori riuscirono a ottenere l'iscrizione all'ordine del giorno nell'ottobre del 1931 della Quarta Conferenza Generale della Società delle Nazioni sulla Comunicazione e i

---

<sup>268</sup> Cfr. *Calendar Reform Imperils Sabbath*, in «The Advent Review and Sabbath Herald», January 24, 1929, p. 24; A.S. Maxwell, *Statistics or Moral Values?*, in «Signs of the Times», December 8, 1931, pp. 4, 5.

<sup>269</sup> Questa proposta fu supportata anche dall'*International Fixed Calendar League*. Cfr. C.S. Longacre, *Calendar Reform*, in «Liberty», 1934/4, p. 110.

Trasporti<sup>270</sup>. Speravano che una raccomandazione favorevole di questo organismo avrebbe cambiato il sostegno della Società [delle Nazioni] alla riforma del "calendario mondiale" e quindi garantirne l'adozione universale. Se questo dovesse accadere, gli avventisti dalla Norvegia alla Nuova Zelanda sarebbero colpiti. I leader della denominazione si sono rapidamente preparati a contestare quello che erano certi fosse un tentativo satanico di sovvertire la loro fedeltà a Dio, la sua legge, e soprattutto il suo giorno di Sabbath<sup>271</sup>.

Gli avventisti mandarono quattro delegati ad una riunione preliminare della Società delle Nazioni che ebbe luogo nel giugno del 1931<sup>272</sup> per esprimere la contrarietà della Chiesa avventista a questa proposta: C.S. Longacre<sup>273</sup>, segretario del dipartimento della Libertà Religiosa negli Stati Uniti, Arthur Maxwell<sup>274</sup>, autore ed editore della Gran Bretagna, L.H. Christian. Siccome nessuno di loro parlava francese, fu aggiunto al gruppo il dr. Nussbaum<sup>275</sup>.

---

<sup>270</sup> Per la composizione della Commissione, cfr. L.H. Christian, *The Calendar Revision Hearing at Geneva*, in «The Advent Survey», August 1931, p. 1.

<sup>271</sup> R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 517.

<sup>272</sup> Cfr. A.S. Maxwell, *The Calendar Question*, in «The Advent Review and Sabbath Herald», July 23, 1931, p. 3.

<sup>273</sup> «Longacre, Charles Smull, (1871-1958). Ministro, evangelista, amministratore della scuola, editore, autore. [...] da South Lancaster, Longacre si trasferisce a Washington, D.C., dove il 1 gennaio 1913, divenne segretario associato della *Religious Liberty Association*. Più tardi nel corso dell'anno ne divenne segretario e ha mantenuto tale posizione fino al 1936 [...]. Nel 1931 fu inviato a Ginevra, in Svizzera, dall'*International Religious Liberty Association* per opporsi al calendario mondiale, sostenuto da George Eastman» (*Longacre, Charles Smull* in F.D. Neufeld (ed.), *Seventh-Day Adventist Encyclopedia A-M, Commentary Reference Series Volume 10*, cit., pp. 954-955).

<sup>274</sup> «Maxwell, Arthur Stanley, (1896-1970). Autore, editore e amministratore [...]. Nel 1931 Maxwell, che è stato da allora anche segretario della libertà religiosa per l'Unione britannica, divenne attivamente coinvolto nell'opposizione alla riforma del calendario. Nel mese di giugno ha espresso un indirizzo al Comitato Preparatorio della Sezione Trasporto e Comunicazione della Lega delle Nazioni a Ginevra. Nel mese di ottobre, in udienza plenaria, apparve di nuovo come uno dei quattro portavoce della Chiesa avventista». (*Maxwell, Arthur Stanley* in F.D. Neufeld (ed.), *Seventh-Day Adventist Encyclopedia N-Z, Commentary Reference Series Volume 11*, cit., pp. 44, 45).

<sup>275</sup> «Nussbaum, Jean, (1888-1967). Medico, segretario della libertà religiosa, amico di papi e leader del mondo, difensore delle coscienze e dei diritti di milioni di persone. [...] La Divisione Sud Europea ha chiesto a Nussbaum di rappresentarla al prossimo incontro della Lega delle Nazioni a Ginevra per studiare una nuova proposta di calendario mondiale proposta da Moses B. Cotsworth e sostenuta dal milionario-filantropo George Eastman. [...] Nussbaum ha presentato la posizione degli avventisti sul Sabbath al capo della delegazione francese. A Ginevra ha pensato al padrino di sua moglie, Voyislav Marinkovitch, che ha supervisionato le attività politiche della Jugoslavia e parlò con il capo della delegazione Jugoslava [...]. Nussbaum non aveva intenzione di parlare, ma nel giro di un procedimento critico ha finalmente accettato di farlo. La sua squisita oratoria francese ha cambiato la marea, e quando il voto dei 42 delegati votanti è stato preso, solo tre erano favorevoli all'adozione di un calendario di 13 mesi con un giorno bianco» (*Nussbaum, Jean*, in F.D. Neufeld (ed.), *Seventh-Day Adventist Encyclopedia N-Z, Commentary Reference Series Volume 11*, cit., pp. 226-228).

Maxwell, arrivato qualche giorno prima dell'inizio dell'incontro a Ginevra, fece amicizia con il dr. Hertz, Rabbino Capo dell'Impero Britannico e con il dr. Moses Hyamson, rabbino negli Stati Uniti<sup>276</sup>.

Maxwell, che aveva preparato una serie di documenti scritti da fornire ad ogni delegato contro la proposta di Riforma del Calendario, aspettava Nussbaum che non riuscì ad arrivare in tempo per l'inizio della discussione<sup>277</sup>.

Dopo l'intervento di alcuni rabbini che si espressero contro la proposta di Riforma del Calendario, intervennero i pastori Maxwell e Christian per la Chiesa avventista. Dopo un paio di interventi a favore della proposta, furono chiamati il promotore, il sig. Cotsworth, ed il finanziatore, il sig. Eastman, che sembrava stessero riuscendo a convincere l'assemblea, anche con argomentazioni subdole, ad adottare la riforma da loro promossa<sup>278</sup>.

Riconoscendo l'importanza della questione e l'opportunità di offrire la testimonianza della Chiesa avventista sul sabato a livello mondiale, la Conferenza Generale adottò la seguente risoluzione, in vista della seduta della Società delle Nazioni che avrebbe dovuto affrontare, nel mese di ottobre 1931<sup>279</sup>, il tema della riforma del calendario.

Risoluzioni adottate dal Comitato della Conferenza generale il 30 giugno 1931.

Riconoscendo che la proposta di revisione del calendario settimanale offre un'opportunità senza precedenti di proclamare la difficile verità del Sabbath immutabilmente dato da Dio fin dalla creazione per un ciclo settimanale perfetto, e riconoscendo che la presente considerazione della revisione del calendario da parte della Lega delle Nazioni ha creato un interesse mondiale e pone su di noi un rinnovato impegno, pertanto,

Raccomandiamo che, i nostri vari comitati [...] pianifichino immediatamente una vigorosa campagna di educazione [...] in armonia con i seguenti suggerimenti:

1. Che la petizione della Conferenza Generale sulla revisione del calendario rivolta alla Società delle Nazioni sia tradotta nelle lingue dei vari paesi turbati dalla revisione del calendario, e sia pubblicata nei nostri giornali denominazionali per l'informazione dei nostri membri, e per il grande pubblico.

---

<sup>276</sup> Cfr. A.S. Maxwell, *God's Hand at Geneva*, in «The Missionary Worker», June 26, 1931, p. 2.

<sup>277</sup> Cfr. *ibidem*, p. 3.

<sup>278</sup> Cfr. *ibidem*, pp. 3, 4.

<sup>279</sup> Cfr. A.S. Maxwell, *The Calendar Question*, cit., p. 3.

2. Che gli articoli speciali trattati in questo numero siano anche pubblicati nei nostri giornali denominazionali, in modo che la nostra gente possono essere pienamente informata.

3. Che la letteratura speciale trattata in questo numero sia preparata e diffusa in ogni area linguistica.

4. Che siano compiuti sforzi per mettere i fatti relativi a questo argomento nella stampa pubblica, per quanto possibile.

Raccomandiamo inoltre, che una delegazione della Conferenza Generale sia nominata e partecipi alla Conferenza Internazionale che si terrà a Ginevra, in Svizzera, nell'ottobre del 1931, e che questa delegazione sia composta dalle seguenti persone:

Dal Nord America: C.S. Longacre.

Dalla Divisione Nord Europea: L.H. Christian e A.S. Maxwell.

Dalla Divisione dell'Europa Centrale: H.F. Schuberth, A. Vollmer, e W. Muller.

Dalla Divisione Sud Europea: A.V. Olson e il Dr. J. Nussbaum.

Raccomandiamo, che le spese della letteratura promozionale sia a carico delle divisioni, e che le spese di invio della delegazione a Ginevra sia a carico della Conferenza Generale.

Nel caso in cui siano concesse audizioni pubbliche,

Raccomandiamo, che A.S. Maxwell sia il portavoce in lingua inglese e il Dr. J. Nussbaum sia il portavoce in lingua francese<sup>280</sup>.

A seguito dell'incontro del mese di ottobre e della sconfitta della proposta di Riforma del Calendario, gli avventisti lodarono Dio per aver risposto alle loro preghiere. A Ginevra, per la Chiesa avventista intervennero A.S. Maxwell in rappresentanza della Conferenza Generale, R.A. Anderson in rappresentanza dei fratelli australiani. C.S. Longacre, in rappresentanza dell'*IRLA*, ha presentato numerose firme raccolte dall'associazione in varie parti del mondo. Il dr. Nussbaum parlò due giorni dopo gli altri<sup>281</sup>.

Il suo intervento fu provvidenziale. Grazie ai suoi rapporti con il governo francese e con quello jugoslavo, riuscì ad intervenire a discussione praticamente

---

<sup>280</sup> *A Call to Action*, in «The Advent Review and Sabbath Herald», July 23, 1931, p. 1.

<sup>281</sup> C.S. Longacre, *The Geneva Conference on Calendar Reform*, in «The Advent Review and Sabbath Herald», November 19, 1931, p. 3.

chiusa. Quindi, con la sua arte oratoria riuscì a convincere la maggior parte dei delegati a non far approvare la riforma del calendario<sup>282</sup>.

Da questo momento in poi il suo nome sarà per sempre legato alla Riforma del Calendario ed alla libertà religiosa.

Dagli avventisti fu considerato un grande successo della denominazione e un chiaro segno dell'intervento divino che la Società delle Nazioni abbia scelto di «non interferire con le credenze religiose degli uomini»<sup>283</sup>.

Questo non fu l'unico caso in cui fu promosso un tentativo di riformare il calendario. Nuove proposte di riforme del calendario furono presentate al Congresso degli Stati Uniti nel 1947, un'altra fu avanzata nel 1954 al Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite. Nessuna di queste fu approvata<sup>284</sup>.

E ancora, «quando la riforma del calendario è stata inserita nell'ordine del giorno del Concilio Vaticano II della Chiesa Cattolica Romana, crebbe ancora una volta il nervosismo nei leader avventisti»<sup>285</sup>.

Seguirono altre proposte in varie parti del mondo che avevano come obiettivo una riforma del calendario. In ognuna di queste circostanze, la Chiesa avventista fece sentire con forza la sua voce.

---

<sup>282</sup> Cfr. R.W. Schwarz, *op. cit.*, pp. 518, 519.

<sup>283</sup> *The Calendar Controversy*, in «Signs of the Times», December 8, 1931, p. 7.

<sup>284</sup> Cfr. R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 520.

<sup>285</sup> R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 520.

## Conclusione e ringraziamenti

Alla luce di quello che abbiamo finora esposto, riteniamo fondamentale la questione delle leggi della domenica per comprendere meglio la posizione della Chiesa avventista sulla libertà religiosa.

Consideriamo inoltre questi dati: «Sono 116 gli avventisti del settimo giorno arrestati in America [per violazione della domenica], dal 1878 al marzo 1896. Di questi, 109 sono stati condannati»<sup>286</sup>.

La somma delle «ammende e spese, è di un importo di \$ 2,269.69, e arresti per un totale di 1.438 giorni e 455 giorni di lavori forzati»<sup>287</sup>.

Non si trattò sicuramente di un problema secondario.

Siccome la Chiesa avventista si è trovata fin dalle sue origini ad affrontare queste tematiche, crediamo di poter affermare che la paura delle leggi della domenica ed una grande sensibilità per la libertà religiosa, facciano entrambe parte del DNA di questa denominazione.

Per la sua concezione profetica, in più occasioni la Chiesa avventista ha fornito delle spiegazione di una serie di eventi interpretati come i segni preliminari della fine. Ne riportiamo di seguito un esempio riferito proprio alle leggi della domenica o, più in generale, al rispetto del sabato.

Ai membri di chiesa, studiando il loro lezionario della Scuola del Sabato<sup>288</sup> nel primo trimestre del 1896, fu ricordato come “il presente stato di cose” stia rapidamente avvenendo. Si sono susseguiti sette eventi che sono stati chiaramente i preliminari della crisi finale:

1. Le attività della National Reform Association, “che ha lavorato per un’unione della chiesa e dello Stato fin dal 1863. La letteratura e le lezioni di questa organizzazione hanno lievitato le menti degli uomini in tutte le varie denominazioni”.
2. L’adozione degli stessi principi dalla Woman’s Christian Temperance Union (1886).
3. L’impegno del Prohibition Party per gli stessi principi (1887).

---

<sup>286</sup> J.N. Loughborough, *op. cit.*, p. 468.

<sup>287</sup> R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 252. W.A. Blakely, *op. cit.*, pp. 733-734.

<sup>288</sup> Il lezionario della Scuola del Sabato è uno strumento di studio giornaliero della Bibbia usato nella Chiesa avventista fin dalle sue origini.

4. La fondazione dell'American Sabbath Union (1888), "un obiettivo consiste nell'ottenere e assicurare l'applicazione della legislazione religiosa".
5. La decisione Trinity Church della Corte Suprema degli Stati Uniti (29 febbraio 1892), che ha dichiarato che "questa è una nazione Cristiana".
6. "La decisione di entrambe le camere del Congresso nello stesso anno di una polemica religiosa, la questione della domenica [Sabbath], e l'approvazione della stessa da parte del Presidente, impegnando così il potere legislativo ed esecutivo con una legislazione religiosa" (Questa descrizione piuttosto nebulosa si riferisce alla controversia della chiusura domenicale dell'Esposizione Universale di Chicago del 1893).
7. "L'applicazione di leggi religiose (della domenica) in vari stati, portando così la persecuzione agli uomini per questioni di coscienza.

L'autore di queste lezioni era assolutamente sicuro che "l'adempimento della profezia di Apocalisse 13 non era più una questione profetica"; si era adempiuta davanti ai loro occhi<sup>289</sup>.

Come abbiamo già detto, il problema delle leggi della domenica e la paura e l'ipersensibilità che hanno sviluppato gli avventisti su questo argomento non sono circoscrivibili ad determinato periodo storico, ormai lontano da noi.

Riportiamo un articolo apparso sulla newsletter avventista:

La comunità storicamente avventista di Loma Linda riceve la posta di sabato  
Bia/Ann – I residenti di Loma Linda, in California, che per 80 anni hanno visto funzionare il servizio postale di domenica, dal 23 aprile ricevono la posta il sabato. Dagli inizi degli anni '30, il governo federale aveva distribuito la posta di domenica invece del sabato per cortesia nei confronti della numerosa comunità avventista (circa 20.000 persone), ma la necessità di tagliare i costi ha portato a cambiare tale abitudine. Ai postini che lavoravano la domenica, erano corrisposti gli straordinari, spesa che con il cambiamento sarà risparmiata. Diverse sono le opinioni espresse da residenti e dirigenti avventisti. "La città è stata acquistata dagli avventisti del 7° giorno ed è stata da essi mantenuta. ... Sono senza parole per questo cambiamento", ha affermato Sylvia Shepphard, abitante di Loma Linda a Patch.com. "Sono pronta ad andare davanti all'ufficio postale con una petizione".

Rhodes Rigsby, sindaco di Loma Linda e avventista, ha riferito a Patch.com che per l'amministrazione della città il cambiamento non costituisce un problema.

“Secondo me è una cosa bella e gentile ma non necessaria avere la distribuzione della posta la domenica”, ha affermato. “In tutto il mondo ci sono avventisti che ricevono la posta il sabato e non si sentono per questo terribilmente offesi. ... Per me l'amministrazione è cattolica, ebraica, buddista, avventista del 7° giorno, tutto contemporaneamente. Non è un'amministrazione avventista”.

La maggiore preoccupazione è che questo cambiamento possa far perdere il lavoro ai postini, dato che a marzo la Corte d'appello dell'ottavo distretto giudiziario degli Stati Uniti ha deliberato che i postini avventisti possono essere licenziati se si rifiutano di lavorare di sabato. L'Università avventista di Loma Linda manifesta tale preoccupazione in una dichiarazione su Facebook: "Desideriamo esprimere il nostro apprezzamento al Servizio postale degli Stati Uniti per aver onorato i nostri membri della comunità di Loma Linda non distribuendo la posta di sabato, il giorno di riposo biblico, negli 80 anni passati. I recenti cambiamenti organizzativi ci fanno preoccupare per quei nostri membri o per i membri di altre comunità avventiste che potranno essere messi davanti alla scelta di servire Dio o di conservare il posto di lavoro”.

Le due più grandi chiese avventiste nella zona contano 11.000 membri. Le chiese avventiste nella città di Loma Linda sono circa una dozzina. Almeno due altre città statunitensi che inglobano le città universitarie avventiste di Angwin, in California, e di Collegedale, in Tennessee, hanno dei contratti che garantiscono che la posta non sia consegnata di sabato<sup>290</sup>.

Alla luce di quello che abbiamo finora esposto, possiamo vedere che le visioni profetiche dei primi anni del ministero di Ellen G. White erano portatrici di un messaggio forte e chiaro sull'importanza del sabato.

Quelle visioni erano ben nella mente degli avventisti di quell'epoca e che, quegli avventisti, quando si trovarono di fronte i fatti storici che abbiamo descritto, li collegarono con le visioni avute da Ellen G. White.

Quest'ultima, inoltre, quando descrisse gli avvenimenti della fine nel suo libro “Il Gran Conflitto” aveva ben presente quanto stava accadendo e sapeva quale impressione facevano questi accadimenti sul popolo avventista.

La Chiesa avventista in una dichiarazione ufficiale del 2002 sui rapporti tra Stato e Chiesa afferma:

---

<sup>289</sup> R. Bruinsma, *op. cit.*, pp. 175, 176.

<sup>290</sup> *La comunità storicamente avventista di Loma Linda riceve la posta di sabato*, in «BIA, Bollettino Informazione Avventista», Anno XIV, Numero 15, 27.4.2011.

La dedizione avventista alla libertà di coscienza riconosce che ci sono dei limiti a tale libertà. La libertà di religione può esistere solo nel contesto della tutela dei diritti legittimi ed uguali agli altri nella società. Quando la società ha un interesse convincente, come la protezione dei suoi cittadini da danni imminenti, si possono quindi legittimamente limitare le pratiche religiose. Tali riduzioni devono essere effettuate in modo da limitare il meno possibile la pratica religiosa, continuando a proteggere coloro che sono minacciati da questa [riduzione]. Una limitazione della libertà di coscienza al fine di proteggere la società da reati o simili danni immateriali, dai pericoli ipotetici, l'imposizione della conformità sociale o religiosa con misure come le leggi domenica o altre osservanze religiose indicate dallo stato, non sono legittime limitazioni alla libertà<sup>291</sup>.

Secondo il *Biblical Research Institute* della Chiesa avventista, esiste un collegamento tra le leggi della domenica in America, la legge della domenica universale e le profezie bibliche di Daniele<sup>292</sup>.

Sul sito del PARL, ritroviamo un interessante documento scritto nel 2002 in cui vengono riportate tutte le leggi della domenica vigenti negli Stati Uniti, suddivise Stato per Stato<sup>293</sup>.

Come possiamo vedere il tema delle leggi della domenica resta una preoccupazione sempre attuale, anche perché continuano ad operare associazioni ed organizzazioni a livello mondiale o europeo, che cercano di affermare la domenica come giorno di riposo ufficiale, come ad esempio la neonata alleanza europea per la domenica, fondata a Bruxelles il 20 giugno 2011. La reazione di Raafat Kamal, direttore PARL della Divisione Trans Europea della Chiesa avventista, può considerarsi una novità in questo campo: apre infatti alla possibilità di tollerare e rispettare chi, come gli avventisti, non osserva la domenica come giorno di riposo<sup>294</sup>.

Tralasciando per un momento quest'ultimo evento, ancora troppo recente per coglierne la portata e l'influenza che avrà sulla Chiesa, non sono pochi gli avventisti che, insieme a J. Standish<sup>295</sup>, non considerano imminente il ritorno di un

---

<sup>291</sup> [www.adventist.org/beliefs/other-documents/other-doc8.html](http://www.adventist.org/beliefs/other-documents/other-doc8.html)

<sup>292</sup> G. Pfandl, *Time Prophecies in Daniel 12*, Biblical Research Institute Release – 5, Silver Spring (MD), Biblical Research Institute, General Conference of Seventh-day Adventists, 2005, pp. 1-9.

<sup>293</sup> [www.religiousliberty.info/site/1/docs/SundayLaws.pdf](http://www.religiousliberty.info/site/1/docs/SundayLaws.pdf)

<sup>294</sup> *Reazioni alla formazione dell'Alleanza europea sulla domenica*, in «Notizie Avventiste», Anno XIV, Numero 25, 23.6.2011.

<sup>295</sup> Direttore associate del Dipartimento Affari Pubblici & Libertà Religiosa della Conferenza Generale, rappresenta la Chiesa avventista presso il Governo degli Stati Uniti.

forte movimento promotore di leggi della domenica negli Stati Uniti o nel mondo. Standish invita quindi, in un suo articolo scritto nel 2005, a pensare a quelle realtà in cui oggi la libertà religiosa è assente o viene violata<sup>296</sup>.

In conclusione, siamo grati al Signore per averci accompagnato fino in fondo a questo lavoro. All'inizio pensavamo sarebbe stato duro e complicato, ma con il Suo aiuto e il supporto e l'incoraggiamento costante di Tiziano Rimoldi, siamo arrivati alla fine, raggiungendo anche un traguardo che personalmente ci sembrava quasi impossibile: riuscire a leggere e a tradurre migliaia di pagine in inglese. Ringrazio quindi nuovamente il Signore per avermi fatto sentire la Sua presenza nella mia vita nel raggiungimento di questo importante risultato.

---

<sup>296</sup> [www.religiousliberty.info/article.php?id=37#fn1](http://www.religiousliberty.info/article.php?id=37#fn1)

## Appendice

Riportiamo di seguito il testo integrale del colloquio, presieduto dal senatore Blair, primo firmatario del disegno di legge che porta il suo nome.

Senatore Blair. “Risponderemmo alla vostra obiezione al riguardo, se, invece di dire 'il giorno del Signore,' dicessimo 'Domenica '?'”.

Mr. Jones. “No, signore. Perché il principio di fondo, l'unica base, della Domenica è ecclesiastica, e la legislazione in materia è legislazione ecclesiastica. Scenderò più a fondo sulla domanda che mi avete fatto adesso.

“Ora, non fraintendeteci su questo punto. Siamo Avventisti del Settimo Giorno; ma se questo disegno di legge fosse stato a favore di far rispettare l'osservanza del settimo giorno come giorno del Signore, ci saremmo opposti tanto quanto ci stiamo opponendo ora, per la ragione che il governo civile non ha niente a che fare con quello che dobbiamo a Dio o se dobbiamo qualcosa o no, o se lo paghiamo o no... Quindi, diciamo che se questo disegno di legge fosse stato elaborato in nome del vero Sabbath del Signore, il settimo giorno, il giorno che osserviamo, - se questo disegno di legge avesse proposto, di promuovere la sua osservanza, o di costringere gli uomini a non lavorare in quel giorno, - ci saremmo opposti ad esso tanto forte quanto ci stiamo opponendo ora, e vorrei stare qui a questo tavolo e discutere proprio come lo sto facendo contro questo, sullo stesso principio - il principio stabilito da Gesù Cristo, che su quello che è di Dio, il governo civile non può mai avere nulla a che fare. Tale obbligo si basa unicamente tra l'uomo e Dio; e se qualcuno non lo rende a Dio, egli è responsabile solo a Dio, e non a qualsiasi uomo, né ad alcuna organizzazione o assemblea di uomini, per il suo fallimento o rifiuto di renderlo a Dio. E qualsiasi potere che si impegna a punire un uomo per aver mancato o per essersi rifiutato di rendere a Dio ciò che è di Dio, si mette al posto di Dio. Qualsiasi governo che tenti questo, si pone contro la parola di Cristo, e quindi è anticristiano. Questa proposta di legge sulla domenica propone di avere questo Governo proprio per fare queste cose, e quindi io dico, senza alcun riflesso sull'autore del disegno di legge, che questa proposta di legge nazionale sulla domenica, che è qui in discussione oggi è anticristiana. Ma nel dire questo non considero questa proposta di legge peggiore di tutte le altre leggi della domenica nel mondo. Non c'è mai stata una legge della domenica che non fosse anticristiana, e non ce ne potrà mai essere una che non sarà anticristiana”.

Senatore Blair. "Vi opponete a tutte le leggi della domenica del paese, allora?"

Mr. Jones. "Sì, signore".

Senatore Blair. "Siete contro tutte le leggi della domenica?"

Mr. Jones. "Sì, signore. noi siamo contro ogni legge della domenica che sia mai stata fatta in questo mondo, dalla prima emanata da Costantino a questa ora proposta, e saremmo stati ugualmente contro una legge del sabato, se fosse state proposte, perché sarebbe stata lo stesso anticristiana".

Senatore Blair. "Statali e nazionali, allo stesso modo?"

Mr. Jones. "Statali e nazionali, signore".

E ancora:

Senatore Blair. "In altre parole, adottate il motivo che per il bene della società, a prescindere dall'aspetto religioso della questione, la società non può richiedere l'astinenza dal lavoro in giorno di Sabbath, se disturba gli altri?"

Mr. Jones. "Quanto al disturbare gli altri, ho dimostrato che non è così. Il corpo della sua domanda afferma esattamente la mia posizione".

Senatore Blair. "Siete logici fino in fondo, che non ci sarà lo Sabbath".

E ancora:

Senatore Blair. "Non vedo, da ciò che state affermando, che Cristo ha riconosciuto una legge esistente, che sta continuando in questo momento. Voi dite che si tratta di un giorno, e loro dicono che è un altro".

Mr. Jones. "Ma loro cercano una legge per imporre l'osservanza del primo giorno della settimana come giorno del Signore, quando confessano che il Signore non ha dato alcun comando nei confronti di quest'ultimo. Il comandamento che Dio ha dato dice che il 'settimo giorno è il Sabato [Sabbath]"

Senatore Blair. "È ancora il Sabato [Sabbath]?"

Mr. Jones. "Certo, e noi lo osserviamo, ma neghiamo il diritto di qualsiasi governo civile di costringere un uomo ad osservarlo o a non osservarlo".

Senatore Blair. "Il governo civile degli ebrei li costringeva all'osservanza".

Mr. Jones. "Quella era una teocrazia".

E ancora:

Senatore Blair. "Voi siete perfettamente logici, poiché dite non ci dovrebbe essere una normativa sulla domenica da parte di uno Stato o nazione che sia".

Mr. Jones. "Naturalmente sono logico, fino in fondo. Voglio mostrarvi il principio malvagio su cui si fonda l'intero sistema, e la ragione per cui faccio questo è perché l'ultimo passo è conseguente al primo. Se permettete che questo

principio e questo movimento facciano il primo passo, coloro che ricevono il potere vedete che alla fine faranno l'ultimo passo. Questo è il pericolo”.

E ancora:

Senatore Blair. “La vostra proposta è quella di cancellare lo Sabbath dalla Costituzione e dalla condizione della società in questi tempi moderni?”.

Mr. Jones. “No, signore”.

Senatore Blair. “Certamente, per quanto riguarda la sua esistenza, promulgazione e applicazione dalla legge in questione”.

Mr. Jones. “Sì, signore, dal diritto civile”.

E ancora:

Senatore Blair. Voi vorreste abolire lo Sabbath in qualunque modo?”.

Mr. Jones. “Sì, nel diritto civile”.

Senatore Blair. “Sì dovrebbe abolire ogni Sabbath dalle pratiche umane che sono in forma di legge, a meno che l'individuo qua e là ritenga di osservarlo?”.

Mr. Jones. “Certamente, questa è una questione tra l'uomo e il suo Dio”.

C'è stata una proposta fatta per inserire una clausola di esenzione, e su questo punto abbiamo le seguenti dichiarazioni:

Senatore Blair. “Non vi interessa che la si metta oppure no?”

Mr. Jones. “Non vi è alcun diritto, a prescindere dalla normativa, e non accetteremo mai una clausola di esenzione come equivalente alla nostra opposizione alla legge. Non è per ottenere un sollievo per noi stessi che ci opponiamo alla legge. È il principio di tutto l'argomento della normativa che obiettiamo, e una clausola di esenzione non modificherà la nostra opposizione minimamente”.

Senatore Blair. “Differite dal dottor Lewis?”.

Mr. Jones. “Sì, signore. non accetteremo mai una clausola di esenzione, che tenda minimamente a modificare la nostra opposizione alla legge. Noi fermamente e interamente neghiamo il diritto dello Stato di legiferare sulla materia sia con una clausola di esenzione che senza<sup>297</sup>.”

Il Presidente (Senatore Blair). “Vi opponete ad essa?”

Mr. Jones. “Siamo contrari al principio di tutta la normativa proposta. Andiamo alla radice della questione, e neghiamo il diritto del Congresso di promulgarla”.

Il Presidente. “Voi dite che l'esenzione proposta non migliora la cosa?”

Mr. Jones. “Neanche un po', perché se la normativa lo ammette, poi si ammetterà che è diritto della maggioranza dire che questo o quel giorno è lo

---

<sup>297</sup> A.T. Jones, *Due Process of Law and The Divine Right of Dissent*, cit., pp. 60-63.

Sabbath o il giorno del Signore, e che deve essere rispettato. La maggioranza cambia in un governo civile. La maggioranza può cambiare in pochi anni, e la gente potrà dire che il giorno in cui crediamo dovrà essere osservato e rispettato, oppure potranno dire che questo giorno non dovrà essere osservato. Se ammettiamo la correttezza della normativa, dobbiamo anche ammettere la correttezza di una normativa secondo cui un certo giorno non deve essere osservato, rendendo l'osservanza di ogni uomo della domenica o altro semplicemente il calcio delle maggioranze”.

Il Presidente. “Non credete che ci sia una distinzione tra la maggioranza di un governo monarchico e di un governo repubblicano? In un governo monarchico della maggioranza è semplicemente un uomo che ha il potere”.

Mr. Jones. “Ma in una repubblica, quando si getta questa normativa negli affari civili, fa una grande differenza. C'è un altro principio in questione. Se si ammette la clausola di esenzione, non aiuterà la cosa. Sarà straordinariamente breve. Supponiamo che una clausola di esenzione venga data. Ci sono persone che professano di essere Avventisti del Settimo Giorno per l'esplicito scopo di ottenere possibilità di aprire saloon o case d'affari di Domenica. Di conseguenza, in completa auto-difesa, la maggioranza dovrà abrogare la clausola di esenzione”.

Il Presidente. “Richiami l'attenzione della signora Bateham su questo”.

Mr. Jones. “Lasciatemi ripetere. Se si dà una clausola di esenzione, è stato provato, ci sono uomini riprovevoli, possessori di saloon, che sanno che avranno più traffico di domenica di quello che possono avere di Sabato, e professeranno di essere Avventisti del Settimo Giorno, professeranno di essere osservatori del sabato. Non potete “tornare sui vostri passi” - non potete guardare nel cuore, non potete indagare le intenzioni - per vedere se sono veri nella loro confessione o no. Essi si professeranno osservatori del sabato, e poi apriranno i loro saloon di domenica. Poi in completa auto-difesa, per rendere efficace la vostra posizione, dovrete abrogare la clausola di esenzione. Durerà ma solo per un po'.

Il Presidente. “Sono d'accordo con lei”.

Mr. Jones. “Per questo motivo queste persone non permettono di offrire una clausola di esenzione, e per la ragione che mette la maggioranza al potere della nostra coscienza, neghiamo il diritto di fare qualcosa del genere. Chiedo agli organismi qui rappresentati di pensarci”.

Il Presidente. “Vorrei richiamare l'attenzione di tutti sul punto. Se avete bisogno di una normativa di questo tipo, fareste meglio a chiedere una normativa per realizzare il vostro scopo, facendo attenzione che, nello sforzo di ottenere

aiuto dai partiti che vi sono contrari, non buttiate via l'essenza e la sostanza di tutto quello che chiedete"<sup>298</sup>.

Di seguito il testo della proposta Blair di emendamento alla Costituzione federale del 25 maggio 1888.

Sezione 1. Nessuno Stato potrà mai fare o mantenere che rispetti un'istituzione religiosa, o che proibisca il libero esercizio della stessa.

Sezione 2. Ogni Stato dell'Unione deve stabilire e mantenere un sistema di scuole pubbliche gratuite adeguate all'educazione di tutti i bambini che vivono in esso, tra i sei e i sedici anni, inclusi, i rami comuni della conoscenza, la virtù, la moralità, e i principi della religione cristiana. Ma nessun denaro raccolto dalla tassazione imposta dalla legge, e alcun denaro o altre proprietà o crediti appartenente ad alcuna organizzazione comunale, o di qualsiasi Stato, o degli Stati Uniti, sarà mai stanziato, applicato, o dato in uso o finalizzato a qualsiasi scuola, istituzione, ente o persona, per cui l'istruzione o la formazione è data dalle dottrine, dai principi, dalla fede, dalle cerimonie, da ricorrenze particolari o a qualsiasi setta o denominazione, organizzazione o società, che è, o ha la pretesa di essere, di carattere religioso; nessuna particolare dottrine, principio, fede, cerimonia, o osservanza sarà mai insegnata o inculcata nelle scuole pubbliche gratuite.

Sezione 3. Affinché ogni Stato, gli Stati Uniti, e tutto il popolo stesso, possa avere e preservare il governo repubblicano nella forma e nella sostanza, gli Stati Uniti garantiranno a ogni Stato, e alla gente di ogni Stato e degli Stati Uniti , il supporto e l'assistenza di tale sistema di scuole pubbliche gratuite, come è previsto nel presente documento.

Sezione 4. Il Congresso deve far rispettare tale articolo di legge in caso di necessità<sup>299</sup>.

---

<sup>298</sup> A.T. Jones, *The Two Republic of Rome and the USA*, cit., pp. 845-847.

<sup>299</sup> A.T. Jones, *The Two Republic of Rome and USA*, cit., pp. 849-850.

## Bibliografia

- *A call to action*, in «The Advent Review and Sabbath Herald», July 23, 1931.
- *Appeal and Remonstrance: Resolutions Adopted by the General Conference of Seventh-day Adventists, February 24, 1893*, in «The Religious Liberty Library», 1893/7.
- Ballenger, A.F., Protestantism true and false, in «Religious Liberty Library», 1893.
- Barbuscia, I., *La Chiesa non combattente*, Tesi di laurea magistrale, Istituto Avventista di Cultura Biblica, Firenze, 2008, ora in [www.villaurora.it/ita/corsi/teo/tesi/files/teordsTesilgnazioBARBUSCIA.pdf](http://www.villaurora.it/ita/corsi/teo/tesi/files/teordsTesilgnazioBARBUSCIA.pdf).
- Blakely, W.A., (ed.), *American State Papers Bearing on Sunday Legislation*, rev. ed., W.A. Colcord (ed.), Washington D.C., The Religious Liberty Association, 1911.
- Bruinsma, R., *Seventh-day Adventist Attitude Toward Roman Catholicism 1844-1965*, Barrien Springs, (MI), Andrews University Press, 1994.
- Butler, G.I., (ed.), *Facts for the time*, Battle Creek, (MI), Review and Herald, 1885<sup>3</sup>.
- *Calendar Reform Imperils Sabbath*, in «The Advent Review and Sabbath Herald», January 24, 1929.
- Christian, L.H., The Calendar Revision Hearing at Geneva, in «The Advent Survey», August 1931.
- Cornell, M.E., *The Gospel of War*, in «Review and Herald», vol. 75, 31 May 1898, n. 22.
- Crockett, R.H., *Religious Liberty*, in «The Sentinel Library», 1889/2.
- *Daily Bulletin of the General Conference*, in «Review and Herald Extra», 1889/2.
- *Daily Bulletin of the General Conference*, in «Review and Herald Extra», 1889/15.
- Department of Education, General Conference of Seventh-day Adventists, *Lessons in Denominational History*, Washington D.C., The Department of Education, General Conference of Seventh-day Adventists, 1944 rev. ed.

- Department of Education, General Conference of Seventh-Day Adventist, *The story of our church*, Mountain View, (CA), Pacific Press Publishing Association, 1956.
- Eleventh Meeting General Conference Committee. Spring Session 1896. In GC Committee Minutes 1896. Ora in [www.adventistarchives.org/doc\\_info.asp?DocID=38712](http://www.adventistarchives.org/doc_info.asp?DocID=38712)
- Ellsworth Olsen, M., *Origin and progress of Seventh-Day Adventist*, Takoma Park, Washington D.C., Review and Herald Publishing Association, 1926<sup>2</sup>.
- [en.wikipedia.org/wiki/51st\\_United\\_States\\_Congress](http://en.wikipedia.org/wiki/51st_United_States_Congress)
- [en.wikipedia.org/wiki/Henry\\_W.\\_Blair](http://en.wikipedia.org/wiki/Henry_W._Blair)
- Haloviak, B., *A Heritage of freedom: the Christian Connection roots to Seventh-day Adventism*, ricerca non pubblicata, 1995, ora in [www.adventistarchives.org/docs/AST/ChrConn95.pdf#view=fit](http://www.adventistarchives.org/docs/AST/ChrConn95.pdf#view=fit)
- Haloviak, B., *From righteousness to holy flesh: judgment at Minneapolis*, ricerca non pubblicata, 1987, ora in [www.adventistarchives.org/doc\\_info.asp?DocID=17757](http://www.adventistarchives.org/doc_info.asp?DocID=17757)
- Haloviak, B., *Impact of SDA Eschatological Assumptions on Certain Issue of Social Policy*, ricerca non pubblicata, 1999, ora in [www.adventistarchives.org/docs/AST/Race\\_Relations.pdf#view=fit](http://www.adventistarchives.org/docs/AST/Race_Relations.pdf#view=fit)
- Haloviak, B., "We shall behold him:" *Issues of 1888*, ricerca non pubblicata, 1994, p. 7, ora in [www.adventistarchives.org/docs/AST/Behold\\_Him.pdf#view=fit](http://www.adventistarchives.org/docs/AST/Behold_Him.pdf#view=fit)
- Haynes, C.B., *Our Times and their meaning*, Nashville, (TN), Southern Publishing Association, 1929.
- Howell, E.E., *The Great Advent Movement*, Takoma Park, Washington D.C., Review and Herald Publishing Association, 1941 rev. ed.
- [it.wikisource.org/wiki/Costituzione\\_Federale\\_degli\\_Stati\\_Uniti\\_d'America](http://it.wikisource.org/wiki/Costituzione_Federale_degli_Stati_Uniti_d'America)
- Jones, *Appeal from the US Supreme Court decision making this "A Christian Nation"*, [New York City, (NY)], International Religious Liberty Association, 1893.
- Jones, A.T., *Civil Government and Religion, or Christianity and the American Constitution*, Battle Creek (MI), International Religious Liberty Association, 1894.

- Jones, A.T., *Due process of Law and The Divine Right of Dissent*, Battle Creek, (MI), The National Religious Liberty Association, 1892.
- Jones, A.T., *The two Republic of Rome and the USA*, Battle Creek, (MI), Review and Herald, 1891.
- Knight, G.R., *Anticipating The Advent*, trad. it. *Piccola storia del popolo dell'avvento*, Impruneta, IADE, 1994.
- Kramer, H.H., *The Seventh-day Adventist Reform Movement*, Hagerstown, Review and Herald Publishing Association, 1990.
- *La comunità storicamente avventista di Loma Linda riceve la posta di sabato*, in «BIA, Bollettino Informazione Avventista», Anno XIV, Numero 15, 27.4.2011.
- Land, *Historical Dictionary of the Seventh-day Adventists*, Oxford, The Scarecrow Press, 2005.
- Long, C.D., *Wages and Earnings, in the United States, 1860-1890*, Princeton (NJ), Princeton University Press, 1960, reprinted by National Bureau of Economic Research, Arno Press, New York (NY), 1975.
- Longacre, C.S., *Calendar Reform*, in «Liberty», 1934/4.
- Longacre, *The Geneva Conference on Calendar Reform*, in «The Advent Review and Sabbath Herald», November 19, 1931.
- Loughborough, J.N., *The great second advent movement*, Washington D.C., Review and Herald Publishing Assn, 1905.
- Magan, P.T., *The peril of the Republic of USA*, Chicago, New York, Toronto, Fleming H. Revell Company, 1899.
- Maxwell, A.S., *God's Hand at Geneva*, in «The Missionary Worker», June 26, 1931.
- Maxwell, A.S., *Statistics or Moral Values?* In «Signs of the Times», December 8, 1931.
- Maxwell, A.S., *The Calendar Question*, in «The Advent Review and Sabbath Herald», July 23, 1931.
- Minutes of the General Conference Committee. In GC Committee Minutes 1897. Ora in [www.adventistarchives.org/doc\\_info.asp?DocID=38715](http://www.adventistarchives.org/doc_info.asp?DocID=38715)
- Morgan, D., *Peacemaking: Exploring Adventism's roots and heritage*, in «Dialogue», 20 gennaio 2008.

- Neufeld, F.D., (ed.), *Seventh-Day Adventist Encyclopedia A-M, Commentary Reference Series Volume 10*, Hagerstown, (MD), Review and Herald Publishing Association, 1996<sup>2</sup>.
- Neufeld, F.D., (ed), *Seventh-Day Adventist Encyclopedia N-Z, Commentary Reference Series Volume 11*, Hagerstown, (MD), Review and Herald Publishing Association, 1996<sup>2</sup>.
- Neufeld, F.D., Neuffer, J., (ed.), *Seventh-day Adventists Bible students' Source Book, Commentary Reference Series Volume 9*, Washington D.C., Review and Herald Publishing Association, 1962.
- *Our firm foundation volume 1*, Washington D.C., Review and Herald Publishing Association, 1953.
- Prescott, W.W., *Christ and the Sabbath* in «The Religious Liberty Library», October 1893.
- *Reazioni alla formazione dell'Alleanza europea sulla domenica*, in «Notizie Avventiste», Anno XIV, Numero 25, 23.6.2011.
- *Religious Intolerance in the Republic*, in «The Religious Liberty Library», Nov. 1892.
- *Religious Persecution in Maryland. In Jail for Setting Out Tomato Plants On Sunday*, in «The Religious Liberty Library», November 1893.
- *Rev. Wilbur F. Crafts against the Editors of the American Sentinel*, in «The Sentinel Library», 1889/19.
- Ringgold, J.T., *Church and State*, in «Religious Liberty Library», December 1892.
- Ringgold, J.T., *The American Law Register and Review*, ora in *Sunday Laws in US*, Philadelphia, (PA), University of Pennsylvania Press 1892.
- Ringgold, J.T., *The Legal Sunday*, Chicago (IL), International Religious Liberty Association, 1894.
- Schwarz, R.W., *Light bearers to the remnant*, Mountain View, (CA), Pacific Press Publishing Association, 1979.
- *Seventh-Day Adventist Yearbook 1888*, Battle Creek, (MI), Review and Herald, 1888.
- *Seventh-Day Adventist Yearbook 1889*, Battle Creek, (MI)., Review and Herald, 1889.

- *Seventh-Day Adventist Yearbook 1890*, Battle Creek, (MI), Review and Herald, 1890.
- *Seventh-Day Adventist Yearbook 1892*, Battle Creek, (MI), Review and Herald, 1892.
- *Seventh-Day Adventist Yearbook 1893*, Battle Creek, (MI), General Conference Association of Seventh-Day Adventists, 1893.
- Spalding, A.W., *Captains of the host*, Washington D.C., Review and Herald Publishing Association, 1949.
- Syme, E., *A History of SDA Church-State relations in the United States*, Pacific Press Publishing Association, Mountain View, (CA), 1973.
- *The Calendar Controversy*, in «Signs of the Times», December 8, 1931.
- *The Civil Sabbath or Disguised Religious Legislation*, in «Religious Liberty Library», 1893/11.
- *The Seventh-Day Adventist Yearbook 1883*, Battle Creek, (MI), Seventh-Day Adventist Publishing Association, 1883.
- *The Seventh-Day Adventist Yearbook 1884*, Battle Creek, (MI), Seventh-Day Adventist Publishing Association, 1884.
- *The Seventh-Day Adventist Yearbook 1886*, Battle Creek, (MI), Seventh-Day Adventist Publishing Association, 1886.
- Smith, U., *The Marvel of Nation*, Battle Creek, (MI), Review & Herald Publishers, 1887.
- Waggoner, E.J., *National Reform Success Means Religious Persecution* in «The Sentinel Library», 1890/26.
- Waggoner, E.J., *The American Sabbath Union and Human Right*, in «The Sentinel Library», 1889/22.
- Waggoner, E.J., *The Blair Sunday-Rest Bill: Its nature and History*, in «The Sentinel Library», 1889/4.
- Waggoner, E.J., *Why we oppose Religion Legislation*, in «The Sentinel Library», 1889/21.
- White, E.G., *Early Writing*, trad. it. *Primi Scritti*, Impruneta, Edizioni ADV, 2006.
- White, E.G., *The Great Controversy between Christ and Satan*, trad. it. *Il Gran conflitto*, Edizioni ADV, Impruneta, 1996.
- [www.adventist.org/beliefs/other-documents/other-doc8.html](http://www.adventist.org/beliefs/other-documents/other-doc8.html)
- [www.adventist.org/mission-and-service/religious-liberty.html](http://www.adventist.org/mission-and-service/religious-liberty.html)

- [www.religiousliberty.info/article.php?id=37#fn1](http://www.religiousliberty.info/article.php?id=37#fn1)
- [www.religiousliberty.info/site/1/docs/SundayLaws.pdf](http://www.religiousliberty.info/site/1/docs/SundayLaws.pdf)